

## L'Ateneo laico più antico del mondo va in tv 798 anni di storia riassunti in 60 minuti

Intervista al docente-regista Aldo Zappalà. La scommessa: "puntare sui professori come narratori"



### Studi Umanistici

- Letteratura Italiana 1: "Ciò che conta è entrare in rapporto concreto con i testi"
- Lingue: verifiche scritte verso la riduzione degli appelli da 5 a 3

### Giurisprudenza

Logica: una gara per far appassionare gli studenti alla disciplina

### Università Vanvitelli

Insegna **Economia** Industriale, è stata una delle quattro tenniste più forti d'Italia

**Anna Laura Baraldi, una docente-tennista**



### DUE LEZIONI PARTICOLARI

- Il meteorologo **Guido Guidi** alla **Parthenope**
- Il regista **Roberto Andò** al **Suor Orsola Benincasa**



# 70.000 presenze a Virtual UNIVexpò 2021

26esima edizione per la manifestazione regionale di orientamento organizzata da Ateneapoli in partnership con l'Università Federico II e in collaborazione con gli Atenei: Vanvitelli, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa e Parthenope

## FEDERICO II

- **Iniziativa natalizie alla Federico II.** Nell'ambito dei **"Concerti per Federico"** della Nuova Orchestra Scarlatti diretta dal Maestro Gaetano Russo, che si inserisce nel calendario di eventi di **F2Cultura**, il 21 dicembre, alle ore 19.30, nella Basilica di San Giovanni Maggiore, la quarta edizione del **Concerto di Natale**, soprano Naomi Riviaccio. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La rassegna musicale prosegue in varie sedi dell'Ateneo, con cadenza mensile. In programma: il 10 febbraio **"Dentro la Quaranta"** (Chiesa dei Santi Marcellino e Festo), il 10 marzo **"Scarlattin Jazz"** (Monte Sant'Angelo), il 21 aprile **"Napoli/Vienna. Concerto di Primavera all'Università"** (Galoppatoio Reale della Reggia di Portici); 5 giugno **"Orto sonoro. Un suono per ogni pianta"** (Real Orto Botanico). Tutti gli appuntamenti musicali sono fissati alle ore 19.00, tranne l'ultimo che si protrarrà dalle 17.00 alle 20.00. Prosegue anche il ricco calendario di eventi di **"Natale in Reggia"** in svolgimento fino al 6 gennaio presso la Reggia di Portici, organizzato dal Dipartimento di Agraria in collaborazione con il Centro MUSA, il MAVV e patrocinato dalla Città metropolitana e dal Comune di Portici. Spettacoli, animazione, visite guidate teatralizzate, seminari, stand di prodotti tipici e artigianato, degustazioni, postazioni scientifiche, laboratori per bambini: gli ingredienti della manifestazione. Apertura straordinaria nei weekend e nei festivi, in occasione del Natale, per il Centro **Musei** dell'Ateneo. L'11 e 19 dicembre (dalle ore 9.15 alle ore 13.45) tutti i cittadini avranno modo di visitare i musei scientifici (Mineralogico, Zoologico, di Antropologia, Paleontologia e Fisica) ospitati in via Mezzocannone 8 e nel

## Appuntamenti e novità

complesso dei Santi Marcellino e Festo.

- **Dipartimento di Ingegneria Industriale:** il 17 dicembre (dalle ore 14.30 alle 16.30, Aula C4A, Edificio 4 di Via Claudio) si terrà l'ultimo incontro del ciclo seminariale di acustica applicata che ha avuto l'intento di approfondire aspetti metrologici, numerici e teorici legati alle tematiche dell'acustica con unico denominatore il controllo del rumore e la qualità del suono. Interverrà l'ing. Elio Di Giulio su **"Applicazioni Ansys in ambito acustico"**.

- Al **Dipartimento di Agraria**, nell'ambito delle altre attività formative, il prof. Nunzio D'Agostino terrà un corso di Linux per principianti. Occorre prenotarsi (fino al 10 gennaio) perché si accettano massimo quindici studenti. Le lezioni, la cui frequenza è obbligatoria, si terranno dalle 9.00 alle 13.00 nell'Aula informatica al primo piano del complesso Mascabruno il 14, 21, 24, 26, 28 gennaio e il 4 e 11 febbraio.

### VANVITELLI

- Noti i risultati della consultazione del 16 e 17 novembre per la designazione dei rappresentanti dei Direttori di Dipartimento e dei ricercatori in **Senato Accademico**. Per la prima componente, eletti Alessandro Mandolini (Ingegneria), Marcellino Monda (Medicina Sperimentale), Giulio Sodano (Lettere e Beni Culturali), Antonio Fiorentino (Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche), Silvana Galderisi (Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva), Francesco Eriberto d'Ippolito (Scienze Politiche), Ornella Zerlenga (Architettura e Design Industriale), Maria Antonia Ciocia (Economia), Ferdinando De Vita (Medicina di

Precisione), Raffaele Marfella (Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate). Entrano in Senato per i ricercatori Angelo Cosenza, Antonio Pagliano e Salvatore Ponte. Mentre andiamo in stampa si vota anche per 6 professori di ruolo e tre rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo.

### L'ORIENTALE

- È in svolgimento un ciclo di conferenze promosso dal CeSA (Centro di Studi sull'Africa) su **lingue, culture e letterature africane**. In calendario altri tre appuntamenti: 14 dicembre (ore 12.15 - 13.45, Antisala degli Specchi, Palazzo Corigliano) con Rosanna Tramutoli (L'Orientale) **"Lesico del corpo e metafore in swahili e zulu"**; 21 dicembre (ore 12.30 - 15.00, webinar), relatrice Valentina Schiattarella (Università di Amburgo) **"Perché non tutte le grammatiche sono uguali? Il caso del berbero"**; 12 gennaio (ore 16.00 - 17.30, Antisala degli Specchi) Roberto Gaudio de L'Orientale parlerà di **"Libertà artistica o tradizione? Uno studio comparato della poesia africana"**. Gli studenti che avranno seguito tutto il ciclo di incontri, responsabile dell'attività il prof. Gian Claudio Batic, docente di Lingua e Letteratura hausa, acquisiranno due crediti formativi.

- L'Istituto Cervantes di Napoli, in collaborazione con L'Orientale (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati), dà avvio alla XI edizione del **Corso specialistico di Traduzione Letteraria per l'Editoria**. L'inaugurazione si terrà il 2 febbraio (ore 16.30), presenti i professori Augusto Guarino, Paola Gorla (Comitato Scientifico) e Marco Ottaiano, direttore del Corso.

Il programma formativo si articolerà in 16 lezioni in presenza (tutti i mercoledì dal 9 febbraio all'8 giugno, dalle 15.30 alle 18.30) per un totale di 50 ore e 100 ore di pratica. Venti i posti disponibili, vi si accede con la Laurea Specialistica in Lingue e letterature straniere (o se studenti all'ultimo anno), in Lettere o equipollenti e con un'ottima conoscenza della lingua spagnola. A fine corso viene rilasciato un attestato di partecipazione. Costo: 750 euro.

### PARTHENOPE

- Ultimo appuntamento del **ciclo di seminari "MIT Culture & Tourism"** dedicato in modo particolare agli studenti dei Corsi di Laurea Triennali in Management delle Imprese Internazionali e in Management delle Imprese Turistiche. Si terrà il 15 dicembre (ore 9.30 - 13.30). Interverrà l'armatore e imprenditore Salvatore Lauro (Lauroshipping) sul tema **"Nuove figure professionali e competenze nel settore del turismo e della navigazione nell'era del 4.0"**, moderano i professori Rocco Agrifoglio e Maria Rosaria Carillo.

### SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Recruiting Day** nella mattinata del 16 dicembre: la Capri Srl, azienda di fashion retail, brand Alcott e Gutteridge, presenterà le posizioni aperte (per stage e contratti a tempo determinato, sede di lavoro Cis di Nola) nell'ambito della comunicazione e del marketing con un focus sulle attività digital e social (graphic designer, buying office, e-commerce e digital marketing) e si svolgeranno colloqui one to one con i recruiters aziendali. Gli interessati possono inviare, entro il 13 dicembre, il proprio curriculum a [jobplacement@unisob.na.it](mailto:jobplacement@unisob.na.it).

# ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE  
SETTIMANE, IL VENERDÌ

## BUONE FESTE

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

**ATENEAPOLI**

NUMERO 19-20 ANNO XXXVII

pubblicazione n. 721-722  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.

per la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401  
081291166 - 081446654

**autorizzazione Tribunale Napoli**  
n. 3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa** c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

**numero chiuso in stampa**  
il 6 dicembre 2021



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

**ABBONAMENTI**

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166  
email: [abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)

SITO INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

**G** - **Giornata della Trasparenza 2021** il 15 dicembre, alle ore 10.30, presso la sede del Rettorato in via Costantinopoli 104. Ai saluti del Rettore Giovanni Francesco Nicoletti, del Prorettore per gli Affari Amministrativi Mario Rosario Spasiano e del Direttore Generale Annamaria Gravina, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, seguiranno gli interventi dei professori Enrico Carloni e Francesco Merloni (già Presidente ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione), ordinari di Diritto Amministrativo all'Università di Perugia e del Presidente di Sezione del Consiglio di Stato Michele Corradino, già Commissario ANAC.

- Consiglio degli Studenti al voto il 3 febbraio per eleggere due rappresentanti in seno al **Comitato per lo sport universitario**; le candidature si presentano entro il 20 dicembre. Alle urne il 17 dicembre anche ad **Ingegneria** per designare due membri in rappresentanza dei dottorandi e degli assegnisti di ricerca, degli specializzandi e degli studenti in seno alla Giunta del Dipartimento.

- Il 90 per cento dei candidati

## Università Vanvitelli. Convegni e laboratori

bocciati agli scritti. È accaduto al recente concorso per l'accesso alla carriera in Magistratura. L'iniziativa, in collaborazione con l'Ordine dei Notai di Santa Maria Capua Vetere, del **Dipartimento di Giurisprudenza**, dunque, assume, stante questi dati drammatici, ancora più interesse. È in partenza il Laboratorio di Tecnica di Scrittura Giuridica, alla sua sesta edizione. Le iscrizioni (occorre inviare una email alla prof.ssa Roberta Catalano, docente di Diritto Privato roberta.catalano@unicampnia.it) sono aperte fino al 31 gennaio. La partecipazione al Laboratorio è valida come Tirocinio (6 crediti formativi). Salva diversa indicazione, gli incontri, che avranno carattere pratico e seminariale, si svolgeranno in modalità mista dal 21 febbraio al 16 maggio con appuntamenti due o tre volte la settimana in orario pomeridiano.

- Un seminario di studi il 16 dicembre (ore 10.00, Aula A, Polo di Via Vivaldi, oppure su Teams) al **Dipartimento di Psicologia** da titolo "Stelle

*Polari. Crisi o trasformazione delle ideologie politiche*". Relatore il prof. Mauro Barisione, Università Statale di Milano, autore del volume *'Polo stars. Why the Political Ideologies*

*of Modernity Still Matter*'. Interverranno Manuel Anselmi (Università Unitelma Sapienza), Sergio Marotta (Suor Orsola Benincasa) e Andrea Millefiorini (Vanvitelli).

### Università del Sannio

#### Oscar Farinetti, fondatore di Eataly, all'inaugurazione dell'anno accademico

Sono ormai una costante le presenze autorevoli alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico - dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al divulgatore scientifico Piero Angela - per l'Università degli Studi del Sannio. Questa volta sarà protagonista della cerimonia, in programma per il 28 gennaio, il noto imprenditore piemontese fondatore della catena Eataly, Oscar Farinetti. Una presenza che esprime la volontà dell'Ateneo sannita di prestare grande attenzione al settore dell'economia, particolarmente colpito e messo a dura prova dalla pandemia.

Farinetti agli inizi della sua carriera contribuì allo sviluppo di Unieuro, azienda specializzata nell'elettronica venduta, poi, nel 2003, per fondare Eataly, catena di distribuzione alimentare di enorme successo che oggi contribuisce alla diffusione delle eccellenze agroalimentari italiane in tutto il mondo. La presenza a Benevento di Farinetti, ha sottolineato il Rettore dell'Ateneo Gerardo Canfora, sarà l'occasione non solo per ascoltare la testimonianza di un grande imprenditore ma anche una vetrina per le eccellenze e la qualità dei prodotti enogastronomici del Sannio.



Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

RIPARTIZIONE GESTIONE CARRIERE E  
SERVIZI AGLI STUDENTI

## AVVISO PROROGA IMMATRICOLAZIONI CORSI DI LAUREA AD ACCESSO LIBERO A.A. 2021/2022

**Si comunica che, con D.R. n. 962 del 29.10.2021, è stato disposto quanto di seguito indicato:**

- Per l'anno accademico 2021/2022, il termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea ad accesso libero di questo Ateneo è prorogato al 15 dicembre 2021, senza il pagamento di alcuna mora;
- Per gli immatricolati, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea ad accesso libero di questo Ateneo A.A. 2021/22, che perfezionano l'iscrizione nel periodo 30 ottobre 2021 - 15 dicembre 2021, il termine per il pagamento della seconda e terza rata d'iscrizione è prorogato al 15 gennaio 2022, senza il pagamento di alcuna mora;
- Per le immatricolazioni - Anno Accademico 2021/2022 - ai Corsi di studio a "numero programmato" restano fermi i termini indicati dai rispettivi provvedimenti (ed eventuali modifiche e/o integrazioni) con i quali sono stati emanati i bandi di concorso per l'accesso ai medesimi Corsi di Studio.

## Dalla **'generalis lictera'** di Federico II alle **Academies del Polo Napoli Est: l'Ateneo laico più antico del mondo va in tv**

**"Desideriamo che molti diventino saggi e dotti avendo accesso a una fonte di conoscenza e un seminario di dottrina. Abbiamo perciò deciso che nell'amena città di Napoli vi sia insegnamento di arti e tutte discipline affinché coloro che sono affamati di conoscenza la trovino nel nostro regno. Vi faremo vivere in un luogo dove tutto è in abbondanza, dove le case sono sufficientemente spaziose, dove i costumi di tutti sono affabili. Promettiamo di onorare le vostre persone e di ordinare universalmente che siate onorati da tutti".** Parole messe su carta il **5 giugno di 798 anni fa**, quando **Federico II di Svevia** decise

di fondare l'Ateneo laico più antico del mondo: è la **'generalis lictera'** rivolta ai sudditi. Parole che sono state il punto di partenza della puntata di **"Magnifiche. Storia e storie di Università"**, andata in onda sul canale tv di Rai Storia lo scorso 22 novembre in prima serata (disponibile sulla pagina internet raiplay.it). Un excursus curato con sapienza dalla regia di **Aldo Zappalà**, docente a contratto di Strategie Crossmediali presso il Suor Orsola Benincasa, che ha intrecciato i principali avvenimenti storici dal 1224 ad oggi, con la fecondità della 'creatura' federiciana. Il racconto non potrebbe partire che con una

domanda centrale: **perché l'Imperatore del Sacro Romano Impero scelse Napoli?** Una risposta definitiva non esiste, ma la vivacità economica e la **posizione geografica avrebbero avuto un gran peso**, come spiega il prof. **Francesco Senatore**, docente di Storia Medievale. **"Capua, Salerno e Palermo forse erano città anche più importanti, qui si avevano solo delle grandi potenzialità. Ciò detto, la vera rivoluzione è stata la condizione voluta per gli studenti. Sicurezza del viaggio, fitti con tetto, prestito d'onore garantito da costosi libri, privilegio del foro, l'acquisto di beni alimentari per i forestieri**



**senza gabelle".** Quale fosse il vero scopo di Federico II è chiaro nell'atto fondativo. **"Regnava su un territorio vastissimo – racconta la prof.ssa Anna Masecchia, docente di Storia del Cinema – che aveva, nel Sud, una estrema carenza di classi dirigenti formate da giuristi**

...continua a pagina seguente

### Intervista al docente-regista Aldo Zappalà

## 798 anni di storia riassunti in 60 minuti

La scommessa: **"puntare sui professori come narratori"**

**I**minuti corrono veloci, per evitare che l'attenzione del pubblico cali. La musica, classicheggiante, restituisce il sapore di una cultura secolare. E poi i luoghi, scelti con maestria, senza nessuna retorica di esaltazione fine a se stessa, che fanno da sfondo al racconto dei docenti, sempre efficaci e puntuali nel raccontare aneddoti e momenti di svolta per il mondo federiciano. E dunque, come si struttura un lavoro del genere? Cosa avviene dietro la camera? È possibile riassumere in 60 minuti 798 anni di storia? Lo spiega ad Ateneapoli una delle menti del format **"Magnifiche"**, nonché mano organizzativa e direttrice della puntata sulla Federico II, **Aldo Zappalà**. Che, oltre a quella da docente, vanta una carriera luminosa come autore, regista e produttore televisivo, in strettissima collaborazione, tra le altre, con la Rai. **"Il progetto nasce su una scommessa. Puntare sui professori come narratori, mettendo su una vera e propria sceneggiatura. Perché bisognava tenere insieme una doppia esigenza.**

**Da un lato garantire una logica di scientificità, dall'altro rendere appetibile l'ambiente universitario da un punto di vista televisivo. Ecco perché i docenti non parlano a ruota libera. Prima di girare ci siamo confrontati sui temi centrali dando come tempo massimo degli interventi dai 30" al minuto e mezzo, stabilendo pure una sorta di continuità tra loro e la voce fuori campo, come se si svolgesse un dialogo continuo".** Tuttavia, come ogni fase di scrittura che si rispetti, non è mancata **"qualche scelta dolorosa"**. Condensare un arco temporale così ampio non è operazione facile. **"Ad esempio, avremmo voluto dedicare molto più spazio alla medicina, rispetto alla quale Napoli ha grande rilievo. Alla fine ci siamo concentrati di più sul mondo antico"**. E quello del taglio è un criterio che risponde anche ad una necessità narrativa indispensabile, ovvero **"quella di creare degli agganci interessanti e pertinenti"**. È il caso di **Samantha Cristoforetti**, **"che si è laureata alla Federico II e oggi è un'eccellenza con le**

**sue missioni nello spazio. Abbiamo colto la palla al balzo per legarci agli studi che sta conducendo la prof.ssa Stefania De Pascale, per conto del Dipartimento di Agraria, sulla coltivazione di cavoletti in camere iperbariche da sfruttare in lunghi soggiorni attorno alla Terra"**. Girare, riprendere con camere e droni, montare, post-produrre: una macchinazione che richiede **"circa un mese"** per portare a conclusione una singola puntata. **"Bisogna pensare che abbiamo fatto le riprese di Napoli in circa 5 giorni e in altrettanti sono state registrate le parole dei docenti. La fase di montaggio richiede invece 7-8 giorni, senza dimenticare la grafica, gli effetti e la musica"**. Proprio l'Urbe partenopea è una dei protagonisti indiscussi delle immagini. Non c'è narrazione storica che tenga, sulla Federico II, senza passare dal maestoso **Cortile delle Statue** di via Mezzocannone, dal **complesso di San Pietro Martire** in via Porta di Massa dove ha sede il Dipartimento di Studi Umanistici, per arrivare poi a **San Marcellino**



passando per i vicoli adiacenti. **"Scegliere i luoghi a Napoli è difficile, visto quanto offre. Ci siamo basati su impatto scenografico e disponibilità"**. L'ultimo pensiero va **"al futuro, perché è parte della storia. Raccontare tutto il prima deve servire per capire dove si sta andando e cosa ci si può aspettare. Raccontare solo la storia in sé ha senso fino a un certo punto. Il vero obiettivo è coglierne lo sviluppo"**. Uno sviluppo, si potrebbe dire, che il docente vede indissolubilmente legato agli studenti: **"Alcuni di loro, che anni addietro hanno seguito il mio corso, oggi lavorano con me. L'Università deve coinvolgere i ragazzi in operazioni che abbiano una valenza didattica e professionale"**. In una parola, la stessa: il futuro.

...continua da pagina precedente

**e amministratori**". Ma il rapporto tra l'Ateneo e la città non si ferma soltanto alle necessità politiche e sociali. Con un salto temporale che porta alla metà del '300, si incontrano figure come quelle di **Francesco Petrarca** e **Giovanni Boccaccio**, pietre miliari della Letteratura italiana. Il primo "soggiorna a Napoli nel 1343, a San Lorenzo Maggiore, per studiare greco - parole del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici **Andrea Mazzucchi** - *Ancora qui, Boccaccio si innamorò di Fiammetta, al secolo Maria D'Aquino, figlia di Roberto d'Angiò, dopo averla vista alla messa nella basilica nel Sabato Santo del 1334. Proprio Boccaccio era arrivato a Napoli per studiare Giurisprudenza, salvo poi dedicarsi agli studi letterari, considerata anche la grande vivacità culturale degli studi danteschi. Questo è un elemento fondamentale perché noi conosciamo gran parte delle opere di Alighieri grazie all'autore del Decameron, che le ricopiò*".

Secolo molto più altalenante il '600, durante il quale l'Università è chiamata a dare il proprio contributo in ambito medico per combattere la scure della peste, arrivata in città nel 1656, poco dopo la rivolta di Masaniello. "È solo negli ultimi decenni dello stesso secolo che si verifica una ripresa della vita culturale urbana. Appare in questo periodo la figura di **Giambattista Vico**, grande filosofo della Scienza Nuova e lettore di eloquenza. Fra le orazioni dei corsi inaugurati va ricordata la de nostri temporis studiorum ratione - ricorda **Anna Maria Rao**, docente Emerita di Storia moderna - un vero programma di diffusione di un sapere indirizzato alla vita civile".

Turbolento il rapporto tra Stato e Ateneo verso la fine del 1700, quando i patrioti proclamarono la Repubblica riscontrando l'adesione di molti studenti e professori. Posizione che verrà condannata con l'esilio, e addirittura con la pena di morte, al momento della Restaurazione, con l'imposizione di un forte clima censorio. "Solo De Sanctis, che nasce nel 1817, farà tornare l'Università in auge - raccontano ancora Mazzucchi e **Daniela Luigia Caglioti**, docente di Storia contemporanea - una figura apicale e nella politica, e negli studi".

E ancora nell'800: **Giuseppe Fiorelli**, docente di Archeologia, che fa nascere la prima scuola di specializzazione nel medesimo campo, "a Pompei rivoluziona l'intero sito", dice il prof. **Massimo Osanna**, docente di Archeologia; nascono il **Real Museo Mineralogico** nel 1801, il Museo di Zoologia nel 1813, come spiega il Direttore **Pierluigi Cappelletti**. Si passa infine dalle Academies, dalla nuova sede di **San Giovanni a Teduccio**, che aprono le porte all'Ateneo che verrà. "Il polo ha l'obiettivo di curare le attività rivolte alla Terza Missione", afferma il prof. **Leopoldo Angrisani**, docente di Misure elettriche ed elettroniche. La chiusura naturale del cerchio spetta a chi, oggi, per ruolo, detiene l'onore e l'onore di rappresentare Federico II di Svevia: il Rettore **Matteo Lorito**. Che conclude il cammino di un documentario condotto con minuzia, che ha saputo indagare le fondamenta senza mai dimenticare le connessioni con le contingenze storiche, per proiettarsi verso un futuro che è sempre in atto nel presente. La stella polare è il Pnrr: "Dal 2026 la nostra Università non sarà più la stessa".

Claudio Tranchino



## Celebrazioni dantesche

### 'Durante', la mostra degli artisti Cyop&kaf "un grande regalo alla città"

Uno squarcio di colori ancestrali, e al tempo stesso attuali, meraviglia l'ospite del Dipartimento di Studi Umanistici. Merito di **'Durante'**, la mostra di **Cyop&kaf** ispirata alla Divina Commedia, inaugurata il 22 novembre e che si protrarrà fino al 15 dicembre, per poi spostarsi (dal 18 dicembre al 10 febbraio) presso il Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore. Un vero e proprio colpo ad effetto che chiude la stagione delle celebrazioni per i 700 anni di Dante alla Federico II. Anzi, "un grande regalo alla città", ha detto il Rettore **Matteo Lorito** durante la cerimonia, chiusa dall'istrionico attore **Lino Musella**, che si è cimentato nella lettura di uno dei Canti più affascinanti, il V dell'Inferno. E se al piano terra i visitatori trovano 40 tavole raffiguranti proprio la prima Cantica, salendo in balconata, quasi a voler percorrere il cammino allegorico verso la Trinità, stazionano imponenti il Purgatorio - una "scalata sociale" realizzata con un collage di pannelli - e il cerchio perfetto del Paradiso. Che è terreno assai sdruciolevole e dove "moltissimi illustri, nella rappresentazione, sono caduti", così il prof. **Andrea Mazzucchi**, Direttore del Dipartimento, fierissimo di aver portato nei suoi luoghi la *street art* dei due artisti napoletani. E non a caso. L'esposizione è l'occasione per incontrarsi nuovamente con Dante, facendoci i conti attraverso le contraddizioni e le categorie della contemporaneità. "Si tratta di un patrimonio dell'immaginario occidentale con le sue straordinarie costruzioni narrative che si può costantemente riattivare - spiega appassionato Mazzucchi - Prendo a prestito una citazione di **Mandel'stam** e dico che i suoi Canti sono nati per percepire il futuro, anche attraverso dei tradimenti, nell'incessante gioco di reinterpretazione". Il presente non va dimenticato, ma interrogato. "La mostra è stata pensata in un duplice rapporto. Da un

lato aprirsi alla città, alla comunità, mostrando le proprie competenze e raccogliendo gli spunti creativi che giungono dall'esterno. Dall'altro per restituire un grande grazie ai nostri studenti, che sono finalmente tornati a riempire gli spazi universitari. Perché gli Atenei non devono essere una torre d'avorio chiusa e referenziale". Nessuna frase fatta. Proprio Mazzucchi, infatti, ha deciso di aprire l'inaugurazione con le parole di un giovane iscritto di Lettere Moderne che, annunciando con un post su facebook l'importanza dell'iniziativa, esprimeva tutta la propria gioia nel "riaccogliere Dante". "Porta di Massa deve diventare un vero e proprio polo culturale - si legge - e grazie all'impegno di chi tratta la Bellezza come nucleo fondamentale del proprio mestiere, la realizzazione di questo proposito è possibile". Il suo nome è **Christian Gargiulo**, 24enne che frequenta il terzo anno. Ad Ateneapoli ha raccontato il perché della "B" maiuscola e la sua passione per il Sommo poeta. "Mi ha colpito molto essere citato dal Direttore, non me l'aspettavo. È stata un'emozione forte, ancora di più per il messaggio che ho tentato di trasmettere. Abbiamo vissuto periodi difficili e riappropriarsi di questi luoghi per condividere e fare cultura credo sia un fatto dal valore inestimabile. In Dipartimento ci occupiamo ogni giorno di questa Bellezza, che serve per riempire noi stessi e a farci innamorare di quello che facciamo, e ritengo debba essere il nostro motore anche fuori dalle aule". E dalla balconata, dove il giovane si affaccia, a indicare quale sia l'illustrazione che l'ha colpito di più: quella relativa al 34esimo Canto dell'Inferno. "Mi rispecchio molto, perché segna il passaggio da un momento difficile ad uno step successivo, quando Dante si aggrappa a Virgilio".

Cl.Tr.

26esima edizione della manifestazione di orientamento organizzata da Ateneapoli in collaborazione con le Università campane

## 70.000 aspiranti matricole a UNIVexpò

Modalità di accesso, piani di studi e curricula, Erasmus, stage e tirocini, sbocchi occupazionali: per quattro giorni, dal 23 al 26 novembre, centinaia di docenti orientatori hanno presentato i Corsi di Laurea e risposto alle domande e alle curiosità degli studenti

Ventiseiesima edizione di UNIVexpò: oltre 70 mila gli studenti delle classi quarte e quinte degli Istituti scolastici campani e di altre regioni (Abruzzo, Calabria, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sicilia) che, dal 23 al 26 novembre, hanno partecipato all'annuale manifestazione regionale di orientamento universitario, tenutasi anche quest'anno in modalità Virtual. La kermesse è stata organizzata, come di consueto, dal quindicinale di informazione universitaria **Ateneapoli**, in collaborazione con le Università Federico II, Luigi Vanvitelli, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa e Parthenope. Le aspiranti matricole, provenienti da centinaia di scuole (tante le classi collegate in video dalle aule scolastiche), hanno incontrato docenti e orientatori che, in più di 50 incontri trasmessi in contemporanea via Google Meet e Youtube, hanno provato a rispondere alla domanda fondamentale "Come funziona l'Università?". Modalità di accesso ai Corsi, piani di studi e curricula, Erasmus, stage e tirocini, sbocchi occupazionali, sono stati tra gli argomenti



più ricorrenti. L'Università è la prima vera decisione che un giovane prende da solo. La prima grande responsabilità che si assume. È indubbiamente una scelta difficile – le offerte formative, già dei soli Atenei campani, sono vastissime – e, spesso, il 'fare ciò che piace' non basta. Magari, nel proprio cuore si animano più interessi contrastanti o si bypassano del tutto per puntare alla professione che sembra più remunerativa. Una pozione magica che guidi ciascuno al proprio Corso ideale

pur troppo non c'è. Ma c'è il consiglio dei docenti: **partire sempre e comunque dalle proprie passioni, per poi documentarsi**, studiare quante più offerte formative possibili e capire cosa si nasconde dietro la denominazione di un Corso di Laurea o di un insegnamento. E una volta entrati all'Università? Anche in questo caso le indicazioni sono collettive: **seguire lezioni**, rileggere gli appunti giorno per giorno, **creare gruppi di studio**, cercare il confronto con docenti e colleghi, **vivere un'esperienza**

**Erasmus e cogliere le varie opportunità** di partecipazione a seminari, stage e tirocini, competizioni studentesche e incontri con il mondo del lavoro proposte dagli Atenei. E una volta concluso il percorso? In un mercato del lavoro che si evolve velocemente è probabile che, di qui a cinque anni, la figura professionale desiderata non sarà più così in voga o sarà radicalmente cambiata. Del resto, anche lo studente moderno è diverso, un 2.0: più flessibile e meno ancorato ai libri, più aperto alla contaminazione dei saperi e alla collaborazione con profili diversi dal suo. Se non si può raggiungere immediatamente la posizione dei sogni, tanto vale lasciarsi sorprendere, esplorare altri campi: a volte è lo studente stesso che, muovendosi in una certa direzione e stringendo relazioni, disegna da solo il suo futuro. Fare buon uso dell'orientamento universitario, dunque, è fondamentale: bisogna far tesoro delle informazioni e dei consigli raccolti e metterli in pratica giorno dopo giorno.

Servizi di  
**Carol Simeoli**

## Opportunità e servizi nelle Università

L'Università non è solo lezioni ed esami. La formazione di uno studente passa sì attraverso corposi manuali, eserciziari e materiali didattici aggiuntivi, ma può dirsi completa solo quando lo avrà educato alla piena padronanza delle sue skills, hard e soft, conferendogli un metodo valido per sbrogliare qualunque situazione gli si presenterà in futuro.

Ogni bravo studente, dopo un po' di pratica, sarebbe in grado di fruire da solo di un libro di testo o di un pacchetto di slide. Perché il suo percorso possa dirsi davvero di qualità, quindi, dovrebbe arricchirsi con 'qualcosa di più'. Alla Federico II, il qualcosa in più è rappresentato dalla **Scuola Superiore Meridionale**, una struttura di alta formazione scientifica e di ricerca, nata nel 2018, con l'obiettivo di porsi come cenacolo che favorisca la libera circolazione delle idee e la valorizzazione dei talenti. Due i canali di formazione che prevede: il *Corso Ordinario* e il *Dottorato di Ricerca*. Ai sette Corsi Ordinari erogati dalla Scuola, afferenti al

campo umanistico e scientifico, possono aderire solo i migliori studenti, al primo anno Triennale o Magistrale, e prendere parte a lezioni di completamento e approfondimento, esercitazioni, laboratori e seminari. Non tutti gli studenti, però, sono così vicini alle eccelse vette del sapere. C'è chi, durante il percorso, si sente sopraffatto dall'ansia da prestazione, incontra ostacoli che crede di non poter superare da solo o resta escluso dalla vita universitaria a causa di una disabilità. A loro l'Ateneo Federico II mette a disposizione il **SINAPSI**, il Centro per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti. Diretto dalla prof.ssa **Maura Striano**, docente di Pedagogia generale e sociale, il Centro offre servizi dedicati all'inclusione di studenti disabili o con disturbi specifici dell'apprendimento, al superamento di qualsiasi ostacolo durante il percorso accademico e alla lotta contro ogni forma di discriminazione. Si parlava, nell'incipit, anche di metodo. Mettersi in gioco, una volta conquistato il titolo di studi, può rivelarsi

più complesso del previsto. Il mercato del lavoro è frammentato, competitivo, non sempre rispondente alle aspettative di carriera. Spesso conviene trovare il modo di farsi strada da sé, costruendo da zero la propria figura professionale. Bisogna, in buona sostanza, **imparare a fare impresa**. Si intitola proprio "*Il mestiere di Fare Impresa*" l'ultima pubblicazione di **Michele Raffa**, docente presso l'Università Suor Orsola Benincasa, che, nel corso del Virtual Univexpò, si è confrontato con gli studenti accompagnato da **Mario Raffa**, docente di Ingegneria Economico-Gestionale alla Federico II e membro del Consiglio Direttivo del Premio Nazionale per l'Innovazione. Concept idea, rapporto con i soci e i finanziatori, gestione del rischio e opportunità di differenziazione: la discussione è intensa e, in conclusione del discorso, i due docenti incoraggiano la platea. Non c'è una laurea che insegna di più a fare impresa, ma solo una forte dose di motivazione, né la paura deve ostacolare un'organizzazione vincente. Il loro consiglio, per lanciarsi in una nuova startup o in qualsivoglia tipo di lavoro, è **imparare a ragionare per obiettivi**.

## Partecipazione degli studenti, per incontri programmati, all'edizione 2021 di UNIVexpo

Il dato fa riferimento alla somma dei partecipanti agli incontri di mattina e pomeriggio, sulla piattaforma Meet, in live streaming nelle aule su Youtube ed al numero degli studenti collegati in classe con un unico account

• Giurisprudenza	4.683
• Scienze Politiche e Statistica	1.732
• Medicina e Chirurgia - Odontoiatria e protesi dentaria	11.147
• Scienze Motorie	1.762
• Biologia, Chimica, Biotecnologie, Scienze e Tecnologie	5.996
• Lingue, Letterature Straniere, Studi Arabo Islamici	3.312
• Sociologia e Culture Digitali	1.816

• Servizio Sociale	876
• Scienze della Formazione Primaria, Scienze dell'Educazione, Scienze della Comunicazione	3.645
• Professioni Sanitarie	4.635
• Lettere Storia e Filosofia	1.642
• Archeologia e Beni Culturali	913
• Economia e Management	5.849
• Scienze del Turismo, Hospitality Management	973
• Informatica	3.411
• Ingegneria	4.855
• Scienze Naturali e Geologiche	1.007
• Scienze Ambientali	989
• Architettura, Design, Urbanistica, Restauro dei Beni Culturali	3.622
• Psicologia	3.117
• Farmacia, Biotecnologie di area medica	1.491
• Agraria	617
• Veterinaria	729
• Fisica, Matematica, Data Analytics	1.477

### I relatori degli incontri

- **Agraria:** Nadia Lombardi, Nicoletta Antonella Miele (Federico II); Giovanna Battipaglia, Petronia Carillo (Vanvitelli).
- **Archeologia - Beni culturali:** Stefano D'Ovidio, Giorgio Ruberti, Emanuela Spagnoli, Francesco Storti (Federico II); Giuseppe Pignatelli, Rosa Vitale (Vanvitelli); Dora D'Auria, Marco Giglio (L'Orientale); Carla Pepe, Francesco Zecchino (Suor Orsola Benincasa).
- **Architettura - Design - Urbanistica - Restauro dei beni culturali:** Antonio Acierno, Marina Block, Orfina Fatigato, Gianluigi Freda, Cristina Mattiucci, Alfonso Morone, Pietro Nunziante, Andrea Pane, Marella Santangelo, Paola Scala, Giovanni Spizuoco (Federico II); Gianluca Cioffi, Giulia Ceriani Segrebondi, Maria Gelvi, Raffaella Marzocchi, Maria Dolores Morelli, Anton Giulio Pietrosanti (Vanvitelli); Ilaria Improta (Suor Orsola Benincasa).
- **Biologia - Chimica - Biotecnologie - Scienze e Tecnologie:** Angela Arciello, Loredana Baccigalupi, Patrizia Contursi, Rosanna Del Gaudio, Rocco Di Girolamo, Valeria Giosafatto, Silvana Pedatella, Vincenzo Russo (Federico II); Luigi Russo, Rosita Russo, Alessandra Santillo, Rosalba Senese, Pasqualina Woodrow (Vanvitelli); Yuri Cotroneo, Silvio Del Pizzo, Valeria Di Onofrio, Vincenzo Pasquale (Parthenope).
- **Economia e Management:** Rosaria Romano, Fabrizia Sarto, Germana Scepi, Annamaria Zampella (Federico II); Diego Matricano (Vanvitelli); Rocco Agrifoglio, Daniela Conte, Alessandro Scaletti, Ilaria Tutore (Parthenope); Domenico Salvatore (Suor Orsola Benincasa).
- **Farmacia - Biotecnologie di area medica:** Francesca Borrelli, Orazio Tagliatela Scafati, Francesca Ungaro, Nicola Zambrano (Federico II); Ivana D'Angelo, Salvatore Di Maro (Vanvitelli).
- **Fisica - Matematica - Data Analytics:** Salvatore Cuomo, Umberto Scotti di Uccio, Rocco Trombetti (Federico II); Antonio Castrillo, Umberto Dello Iacono, Giovanni Pisante, Mauro Rubino, Rosanna Verde (Vanvitelli).
- **Giurisprudenza:** Roberta Alfano, Gabriella De Maio, Valeria Marzocco (Federico II); Miriam Abu Salem, Ludovica Decimo, Francesco Sorvillo (Vanvitelli); Emilia D'Avino, Sabrina Pisano (Parthenope); Roberta Metafora (Suor Orsola Benincasa).
- **Informatica:** Adriano Peron (Federico II); Antonio Maratea, Antonino Staiano (Parthenope).
- **Ingegneria:** Giovanni Breglio, Giuseppe Del Giudice,

Mena Mauriello (Federico II); Luca Comegna, Salvatore Gerbino (Vanvitelli); Fabio Baselice, Roberto Cerchione, Luca Cozzolino (Parthenope).

- **Lettere - Storia - Filosofia:** Luca Arcari, Daniela Carmosino, Matilde Civitillo (Vanvitelli); Andrea D'Onofrio, Riccardo De Biase, Daniela De Liso, Laura Di Fiore, Gianluca Giannini, Francesca Marone, Lorenzo Miletti, Stefania Palmentieri, Pasquale Palmieri, Rosalia Peluso (Federico II).

- **Lingue e Letterature straniere - Studi arabo-islamici:** Gianluca Genovese, Sara Longobardi (Suor Orsola Benincasa); Jana Altmanova, Luca D'Anna, Marina De Chiara, Bianca Del Villano, Gianfrancesco Lusini, Daniela Pioppi, Paolo Sommaiolo (L'Orientale).

- **Medicina e Chirurgia - Odontoiatria e Protesi dentaria:** Michele Nicolò, Giuseppe Pignataro, Sandro Rengo, Antonella Scorziello (Federico II); Maria Luisa Balestrieri, Vincenzo Grassia, Letizia Perillo (Vanvitelli).

- **Professioni Sanitarie:** Teresa Rea (Federico II); Francesca Gimigliano (Vanvitelli).

- **Psicologia:** Santa Parrello, Massimiliano Sommantico (Federico II); Ida Sergi, Paola Spagnoli (Vanvitelli); Simona Collina, Flavia De Simone (Suor Orsola Benincasa).

- **Scienze del Turismo - Hospitality Management:** Claudia Arena, Giovanna Del Gaudio, Dionisia Russo Krauss, Francesca Sorrentini (Federico II); Andrea Borroni, Laura Letizia (Vanvitelli); Paola Villani, Francesco Zecchino (Suor Orsola Benincasa).

- **Scienze della Formazione Primaria - Scienze dell'Educazione - Scienze della Comunicazione:** Natascia Villani (Suor Orsola Benincasa).

- **Scienze Ambientali:** Valeria Maselli (Federico II); Simona Castaldi, Lidia Muscariello (Vanvitelli).

- **Scienze Motorie:** Stafania Orrù (Parthenope).

- **Scienze Naturali e Geologiche:** Francesco Carotenuto, Paola Petrosino, Umberto Riccardi, Concetta Rispoli (Federico II).

- **Scienze Politiche - Statistica:** Erminia Morone, Francesco Palumbo, Giancarlo Ragozini, Gaetano Vecchione, Domenico Vistocco (Federico II); Olivier Butzbach, Domenico Crisci (Vanvitelli); Libera D'Alessandro, Adele Del Guercio (L'Orientale); Giovanni De Luca (Parthenope).

- **Servizio Sociale:** Stefano Oliverio (Federico II).

- **Sociologia - Culture digitali:** Dario Minervini, Enrico Rebbegiani, Annamaria Zaccaria (Federico II).

- **Veterinaria:** Pietro Lombardi, Manuela Martano, Antonio Santaniello (Federico II).

## I Corsi di Laurea dell'area medico sanitaria

## Medicina: "un percorso di studio e di vita"

Passione e compassione, desiderio altruistico di lasciare il segno facendo del bene al prossimo, ma anche conquistare una posizione professionale stabile, tanto prestigiosa quanto carica di responsabilità. Ogni anno, sono tantissimi i giovani neo diplomati che si misurano con i test d'accesso che aprono le porte dei Corsi di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Professioni Sanitarie, Farmacia e Biotecnologie. Perché? Per l'odontoiatria, una delle ragioni potrebbe essere "voler ridare il sorriso al paziente", questo è il motto della prof.ssa **Letizia Perillo** (Vanvitelli) che poi rimarca uno dei punti di forza del suo Ateneo: "si configura come una piccola grande famiglia, in cui i docenti hanno un rapporto diretto con tutti gli studenti". Perché scegliere Odontoiatria: "è un Corso che offre ottime opportunità professionali. I nostri studenti, per il 99% si laureano in tempo e trovano lavoro da uno a tre anni dalla conclusione degli studi". Sulla stessa lunghezza d'onda il collega **Michele Nicolò** (Federico II): "Il 1980 è l'anno in cui Odontoiatria, da semplice specializzazione medica, è diventata un Corso di Laurea vero e proprio". Da quell'anno, la figura dell'odontoiatra di strada ne ha fatta, diventando un professionista sempre più all'avanguardia, specializzato e pratico nell'uso delle tecnologie. E, a tal proposito, "il nostro Ateneo dispone di un'aula per le esercitazioni pratiche tra le più avanzate d'Europa, dove gli studenti si esercitano a lungo prima di cominciare a lavorare nella bocca del paziente".

È un concentrato di scienza e coscienza e il cardine della sua professione è il rapporto con il malato. Il medico, prima di indossare il camice bianco, avrà tanto da lavorare: lunghe giornate di lezioni e tirocini, approfondimenti personali ed esami complessi, il tutto in un ambiente stimolante, ma competitivo. Lo sottolinea la prof.ssa **Antonella Scorziello** (Federico II), a cui la platea in ascolto chiede qualche notizia in più sul nuovo Corso di **Medicina a indirizzo tecnologico**, MediTec: "È un esperimento che mette insieme le competenze dei docenti federiciani di Medicina e Ingegneria. L'obiettivo è quel-

lo di rendere più tecnologico l'operato del medico. Questo non vuol dire tenere in minore considerazione il paziente e il suo bisogno di attenzione, ma sfruttare la tecnologia per potenziare gli approcci diagnostici e terapeutici". Una definizione del medico a tutto tondo, dal sapore antico, la dà anche la prof.ssa **Maria Luisa Balestrieri** (Vanvitelli): "Ippocrate ci dice che è l'unione del perfetto uomo con il perfetto studioso". E avverte la platea: "Chi sceglierà Medicina intraprenderà un percorso di studio e di vita, che potrà essere proiettato anche in ambito internazionale,

proteso non solo al riconoscimento della malattia, ma alla considerazione dell'individuo nella sua unicità". Il desiderio di diventare un professionista della salute è forte, ma c'è un po' di scoramento al pensiero di studi tanto lunghi: chi la pensa così dovrebbe lanciare uno sguardo ai Corsi delle **Professioni Sanitarie**, estremamente pratici, che garantiscono un profilo definito e spendibile già dopo tre anni. "Le Professioni Sanitarie si dividono in quattro classi: infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione", chiarisce la prof.ssa **Teresa Rea** (Federico II). Le differen-

ze consistono principalmente nel diverso grado di vicinanza e coinvolgimento con il malato. Chi è lo studente ideale per uno di questi percorsi? Lo spiega la prof.ssa **Francesca Gimigliano** (Vanvitelli): "È chi sente di poter stare accanto al bisognoso". Poi sottolinea una peculiarità nell'offerta formativa dell'Ateneo: "Il Corso di Infermieristica in lingua inglese che permette la crescita in un ambiente multiculturale e che consiglio a chi, già ora, ha aspirazioni internazionali". Guardano alla salute e al benessere della persona, ma da un altro punto di vista, i Corsi di **Biotecnologie e Farmacia**. Perché interessarsi alle Biotecnologie? Ci sono tante ragioni, come sottolinea il prof. **Nicola Zambrano** (Federico II), che a titolo di esempio accenna alla pandemia e ai presidi vaccinali. "Un biotecnologo ha ampie opportunità professionali, dalle aziende farmaceutiche alla medicina forense, alla ricerca di frontiera". Il suo consiglio: "Essere dei curiosi". Interviene in rappresentanza di un Dipartimento dall'ampia offerta il prof. **Orazio Tagliatela Scafati** (Federico II), che presenta tutti i Corsi incentrati sul mondo del farmaco: "Farmacia si rivolge a chi vuol diventare, appunto, farmacista o impegnarsi in centri di ricerca ed enti regolatori. Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, invece, è più incentrato sullo studio del farmaco dal punto di vista molecolare e nei suoi aspetti chimici". E le Triennali: "Controllo di Qualità forma un tecnico il cui compito è assicurarsi che il farmaco risponda alle specifiche. Scienze Erboristiche si rivolge a chi è interessato agli aspetti fitoterapici delle piante. Scienze Nutraceutiche si focalizza sulle sostanze estratte dagli alimenti che hanno proprietà farmacologiche". Chiude la prof.ssa **Ivana D'Angelo** (Vanvitelli) che ritorna sul farmacista ideale: "È l'esperto del farmaco a 360 gradi, che ha competenze in campo biologico, chimico, tossicologico, tecnologico e molto altro". Un motivo ricorrente ha accompagnato le presentazioni di tutti i relatori: l'importanza, quando si tratta di salute, della conoscenza delle nuove tecnologie e l'alto valore delle attività pratiche e laboratoriali che accompagnano tutti questi Corsi.



## Non è necessario essere un atleta per iscriversi a Scienze Motorie

"Per iscriversi a Scienze Motorie non serve essere un atleta, né sono previste prove fisiche in ingresso. Il nostro laureato si occupa del benessere dell'altro attraverso una moltitudine di strumenti quali, ad esempio, il movimento, la nutrizione, le attività ludico-motorie in un contesto che, quindi, non deve essere per forza competitivo", spiega la prof.ssa **Stefania Orrù** nel presentare il Corso Triennale in Scienze Motorie (Università Parthenope), numero programmato fisso a 540 posti. Condivide, poi, con la platea qualche informazione tecnica: il piano di studi multidisciplinare, le attività tecnico-pratiche al Cus e l'opportunità di ottenere il **Double Degree con l'Università cinese di Ludong** "a cui si aggiungerà un'altra convenzione che stiamo at-

tivando, ancora con un'Università cinese". La platea che partecipa agli incontri di Scienze Motorie è composta, spesso, da giovani già impegnati nel mondo dello sport, anche a livello agonistico. Si parla, quindi, di calcio, nuoto, atletica e altre discipline sportive che la prof.ssa Orrù tiene a contestualizzare in una dimensione educativa e ri-educativa: "In questi incontri ricordo sempre l'esempio di Maddaloni a Scampia e il suo impegno nel dare ai giovani un'alternativa alla strada". Poi conclude: "Le Scienze Motorie possono essere un trampolino di lancio anche per altre lauree. In molti, ad esempio, dopo la nostra Triennale, cominciano un nuovo percorso universitario iscrivendosi a Corsi come Fisioterapia e Scienze della Nutrizione Umana".



## Tante opportunità per chi ama l'architettura e il restauro

Palazzo Gravina e Complesso dello Spirito Santo, Abbazia di San Lorenzo, Complesso di Santa Caterina da Siena. Sono alcune delle strutture storiche più belle del nostro territorio, sedi dell'offerta didattica di Architettura, Design, Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, erogata dagli Atenei Federico II, Vanvitelli e Suor Orsola Benincasa. E quali luoghi migliori per formare gli architetti e i restauratori del domani? Domani è un vocabolo ricorrente negli interventi dei docenti. Questo perché il territorio si evolve, con esso le esigenze di chi ne fruisce, e chi studia **Architettura** oggi dovrà essere pronto ad assimilare tutte le innovazioni, nelle idee e negli strumenti, da applicare nella professione del futuro. *“Dall'architetto ci si aspetta che abbia competenze multidisciplinari e una sensibilità in relazione all'urbanistica, al patrimonio ed altri aspetti della città in cui opera – esordisce la prof.ssa **Marela Santangelo** (Federico II) – Sul lavoro, dovrà essere in grado di collaborare con altri professionisti e utilizzare una serie di software e programmi. Il punto di partenza, però, è disegnare schizzi, seduti nel nostro cortile dello Spirito Santo”.* Chi non si sente pronto ad optare per un percorso quinquennale, ancora alla Federico II, può scegliere tra i **Corsi di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura**, *“che permette di acquisire gli strumenti necessari per collaborare alla produzione architettonica, senza che vi sia l'orientamento alla formazione di una specifica figura professionale”* (prof. **Gianluigi Freda**); **Sviluppo sostenibile e reti territoriali**, *“che educa alla trasformazione della città e del territorio in una pro-*

*spettiva olistica, con attenzione alle questioni ambientali e all'inclusione sociale”* (prof.ssa **Cristina Mattiucci**) e **Design per la Comunità**, *“il cui laureato è in grado di immaginare nuovi spazi e servizi per la comunità, con il coinvolgimento della comunità stessa”* (prof.ssa **Marina Block**). Aggiunge ulteriori dettagli sulla figura dell'architetto il prof. **Gianluca Cioffi** (Vanvitelli): *“Non è più soltanto chi progetta una casa o costruisce qualcosa. Recupera il costruito esistente, dà interpretazioni critiche del mondo che ci circonda ed è capace di riprogettare e riconfigurare anche spazi interni”.* Prosegue: *“Oltre alla quinquennale in Architettura, abbiamo un Corso Triennale in Scienze e Tecniche dell'Edilizia che forma una figura tecnica più legata al recupero del patrimonio esistente”.* L'Ateneo eroga anche i Corsi Triennali di **Design e Comunicazione e Design per la Moda**. Li presenta la prof.ssa **Maria Gelvi**: *“Si addicono a figure poliedriche, che vengono formate attraverso lezioni frontali e pratica laboratoriale”.* È un unicum nel panorama degli studi campani il percorso a ciclo unico in **Conservazione e Restauro dei Beni Culturali**. Suddiviso nei curricula Tele-legno, Affreschi-lapidei, Metalli-ceramica, lo presenta la prof.ssa **Ilaria Improta** (Suor Orsola Benincasa): *“Il restauratore deve avere competenze tecniche e manuali, conoscenze dei materiali costitutivi delle opere, abilità tecniche adeguate all'esecuzione diretta oltre che capacità di dirigere e coordinare gli altri operatori attivi nel restauro”.* Niente di così difficile da imparare, *“grazie alla costante attività laboratoriale svolta in sede e con enti convenzionati”.*

## Agraria e Medicina Veterinaria Uomo, animale e ambiente: l'approccio One Health

Quando si parla di salute oggi, sempre più spesso, si ricorre alla definizione di **“One Health”**, concetto basato sull'integrazione di discipline diverse e, in particolare, sul riconoscimento dell'osmosi che lega la salute dell'uomo a quella degli animali e dell'intero ecosistema. Ed è infatti un tema ricorrente soprattutto nell'orientamento condotto dai docenti di **Medicina Veterinaria e Tecnologia delle Produzioni Animali e di Scienze Agrarie**. *“Il medico veterinario non si occupa solo di cani e gatti, cavalli o bovini – precisa la prof.ssa **Manuela Martano** (Federico II) – Questa figura ha un raggio di azione estremamente ampio che va dalla cura dell'animale al controllo della salubrità dei nostri alimenti, dalla difesa dell'equilibrio biologico e faunistico alla prevenzione delle malattie zoonotiche”.* Altro mito che la docente vuole sfatare è che l'amore per gli animali debba portare necessariamente a questo tipo di studi: *“Sicuramente è una buona base di partenza, ma non può essere la sola ragione. Il veterinario è un medico e come tale deve comportarsi”.* *“Volete fare i medici o lavorare con gli animali?”*, domanda invece il prof. **Pietro Lombardi** (Federico II). Nel caso in cui la risposta sia la seconda, *“allora scegliete Tecnologie delle Produzioni Animali, Corso Triennale che, con Medicina Veterinaria, ha moltissimo in comune, soprattutto l'attività pratica sul campo insieme ai docenti”.* Tanti studenti, commenta, *“si iscrivono qui non avendo superato il test d'accesso per Veterinaria, ma poi si appassionano e completano gli studi. L'obiettivo*

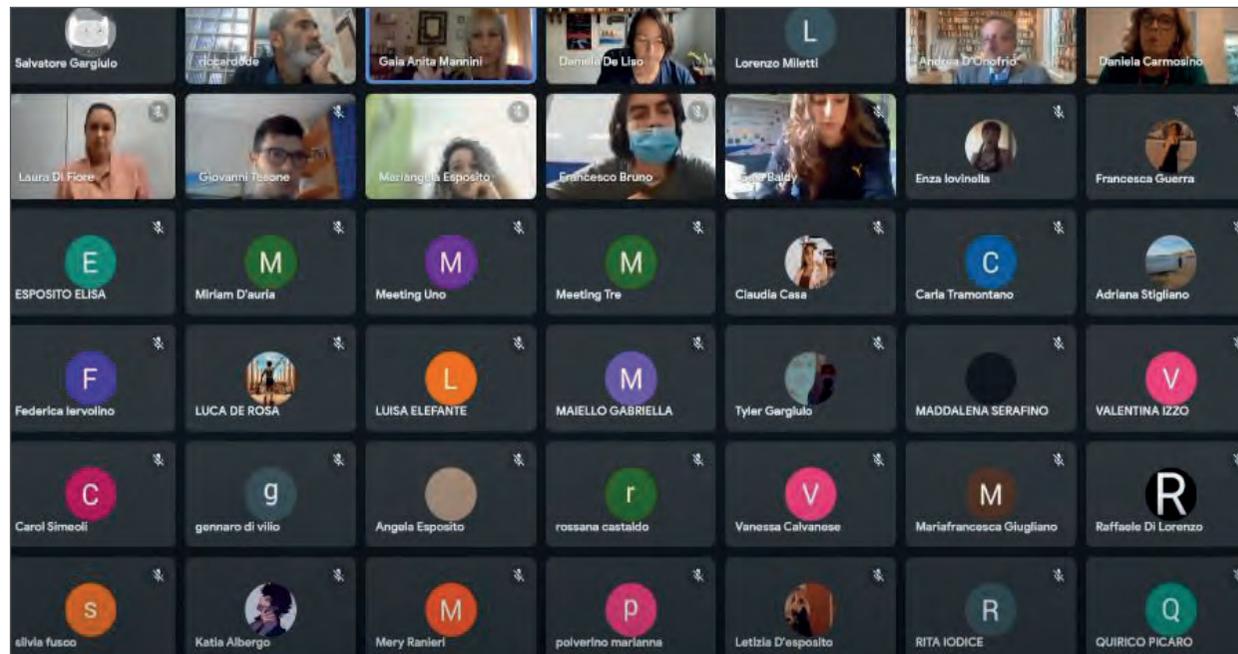
*di questo Corso è insegnare come si cura e si gestisce l'animale, per garantire il suo benessere e, di conseguenza, quello dell'uomo”.* Tre, invece, sono le parole chiave di chi opera nel campo dell'Agraria. *“Non a caso, cominciano tutte con la A: **agricoltura, alimenti, ambiente**”*, chiarisce la prof.ssa **Nicoletta Antonella Miele** (Federico II). Come cappello alla sua presentazione dei Corsi di Laurea Triennale erogati dal Dipartimento omonimo – Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali, Scienze Gastro-nomiche Mediterranee, Tecnologie Alimentari, Viticoltura ed Enologia – si allaccia ai famosi obiettivi dell'Agenda 2030: *“Ci riguardano un po' tutti, ma in particolare cito **la lotta ai cambiamenti climatici, alla fame e alla povertà e la riduzione degli sprechi**. Capite bene che i nostri percorsi formativi intendono risolvere problematiche concrete e attualissime”.* Le tre A hanno chiaramente un legame profondo con il territorio. Lo sottolinea la prof.ssa **Petronia Carillo** (Vanvitelli) a proposito di Scienze Agrarie e Forestali, Triennale inter-Ateneo con l'Università Federico II. Sede del Corso è Caserta: *“Il settore agroalimentare e forestale è uno dei pochissimi a non aver scontato un grave arresto durante la pandemia – premette – **Nella sola provincia di Caserta ci sono settantasettemila aziende; l'80%, però, è a manodopera familiare**”.* Ecco l'importanza di avere *“un tecnico agronomo e forestale, moderno e dinamico, che sappia conciliare le attività tradizionali con le nuove tecniche e tecnologie, sempre in un'ottica di sviluppo sostenibile”.*

# Il mondo digitale irrompe negli studi umanistici

Attenzione, però, a **“cogliere il fil rouge che c'è tra antichità e contemporaneità”**

Editoria e traduzione, giornalismo e insegnamento, mediazione linguistica e culturale, diplomazia, ma anche commercio e, perché no, aziende, in ruoli che richiedono la padronanza delle lingue oltre che quell'elasticità mentale tipica di un laureato di area umanistica. In un mercato del lavoro sempre più frammentato e affollato, però, bisognerà impegnarsi per conquistare uno spazio ma, soprattutto, continuare a formarsi ed ampliare gli orizzonti per crescere e aggiungere altre frecce nel proprio arco. Un buon punto di partenza, si diceva, potrebbe essere una Laurea di ambito umanistico: dalle Lettere alla Storia e Filosofia, dalle Lingue ai Beni Culturali, ce n'è per tutti i gusti.

Chi intende fregiarsi del titolo di 'umanista' non può essere pratico solo del suo spazio e del suo tempo. La conoscenza di sé ha origini lontane, nel passato, passa attraverso la storia e le produzioni di chi ci ha preceduto. Lo intende la prof.ssa **Daniela Carmosino** (Vanvitelli) nel presentare i Corsi di **Conservazione dei Beni Culturali e Lettere**: **“Siate sempre pronti a cogliere il fil rouge che c'è tra antichità e contemporaneità”**, dice. Conservazione dei Beni Culturali **“ha tre percorsi, dedicati all'archeologia, alla storia dell'arte e al turismo che in un paese come il nostro, in cui c'è così tanto da valorizzare, sono attualissimi. Stesso discorso per Lettere, per cui potete scegliere tra il percorso classico, moderno ed europeo, partendo sempre dalla centralità del testo”**. Ribadisce l'importanza del contatto con le proprie radici anche il prof. **Lorenzo Miletto** (Federico II): **“Il nostro Ateneo, insieme a La Sapienza, è l'unico ad avere un Corso interamente dedicato alle Lettere Classiche – premette – Chi conosce il mondo antico, oltre ad avere consapevolezza del 'dietro le quinte', va a stringere un rapporto con il proprio territorio, per quello che è stato e per quello che è oggi. Non dimenticate che siamo a Napoli, in Campania, in un contesto che ha una ricchissima memoria culturale e un forte legame con le istituzioni del territorio”**. Se l'antico conduce al moderno, allora il moderno dovrà essere in grado di immaginare il futuro: **“Lettere Moderne è uno studio che si addice a chi è interessato alla modernità nella sua interezza –**



prosegue la prof.ssa **Daniela De Liso** (Federico II) – **perché forma l'intellettuale in grado di discernere e valutare le fonti da cui trae le informazioni con cui opera”**. È una base per l'acquisizione di strumenti critici per interpretare la realtà anche lo studio della **Filosofia** e della **Storia**, come fanno notare i professori **Riccardo De Biase**, **Andrea D'Onofrio** e **Laura Di Fiore** (Federico II): **“Oggi siamo bombardati da continui flussi di informazioni, non tutte veritiere. Un umanista deve avere una coscienza critica e sapere con quali strumenti svelare i messaggi ingannevoli”**. È tutto incentrato sul presente, invece, lo studio delle lingue. Uno studio, anzi, orizzontale che non si muove su più piani temporali, bensì su spazi diversi. Invita ad avere **una vocazione cosmopolita**, a superare la 'paura dell'altro', nell'ottica di un crogiuolo di culture ed esperienze diverse come occasione di arricchimento per la propria vita. E, in un mondo che ormai ha imparato a vivere online, non può mancare l'incontro tra la lingua e il digitale. Ne è consapevole il prof. **Gianluca Genovese** (Suor Orsola Benincasa) nel presentare il Corso Triennale in Lingue e Culture Moderne, articolato in due curricula, Lingue e Letterature straniere e Lingue per le professioni **“che**

**dal prossimo anno cambierà denominazione, diventando Lingue per le nuove professioni. Questa modifica era dovuta: i laureati in lingue con competenze digitali sono tra i più richiesti. Nel nuovo curriculum, quindi, sono stati inseriti insegnamenti come Economia Digitale e Diritto e Nuove Tecnologie”**. È l'Università delle lingue **L'Oriente**: tra le Scuole di Sinologia e Orientalistica più antiche d'Europa, il suo segno distintivo è l'insegnamento di **oltre 40 lingue** con più di 300 convenzioni siglate con le Università di tutto il mondo. Alla platea, le prof.sse **Bianca Del Villano**, **Marina De Chiara**, **Jana Altmanova** e **Daniela Pioppi** presentano rispettivamente i Corsi di Laurea Triennale in Lingue e Letterature Comparate, Lingue Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Mediazione Linguistica e Culturale, Lingue e Culture Orientali e Africane. Tanti i curricula snocciolati, le lingue e le discipline da mixare e gli sbocchi professionali presentati. In comune, l'esigenza di raggiungere almeno il livello B1 di inglese al test d'accesso (da sostenere nel caso in cui si scelga di studiarlo) e il suggerimento di imparare a 'smontare' una lingua in ogni sua parte per poterla apprendere. Comune è anche la risposta alla domanda su quale

sia la lingua preferita nel mercato del lavoro: **“È difficile dirlo poiché la competizione e le possibilità sono talmente tante che non si può prevedere cosa accadrà di qui alla conclusione del vostro percorso. Il consiglio, quindi, è di dedicarsi allo studio di ciò che appassiona”**. Ci sono le lingue, c'è la cultura – antica e moderna – c'è l'apertura dei confini che, dalla nostra terra conduce a quelle più esotiche e misteriose. Tutto questo e molto altro costruisce lo spirito dei Corsi dedicati all'**Archeologia e ai Beni Culturali**. Quattro quelli presentati: Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale (**Stefano D'Ovidio**, Federico II), Archeologia e Storia dell'Arte (**Giuseppe Pignatelli Spinazzola**, Vanvitelli), Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente (**Dora D'Auria**, L'Oriente) e Scienze dei Beni Culturali: turismo, arte, archeologia (**Francesco Zecchino**, Suor Orsola Benincasa). Leitmotiv delle presentazioni, la modernità insita nell'archeologo del ventunesimo secolo: **“L'archeologia non si avvale più solo di pala e pennellino come un tempo. Alle nostre spalle c'è un mondo digitale, dai droni all'aerofotogrammetria, che aspetta di essere scoperto da voi”**.

# Dai vulcani alle profondità marine, dall'ambiente ai dati: l'arcipelago dei percorsi scientifici

Dallo spazio siderale alle profondità marine, dalla vita in tutte le sue forme ed evoluzioni all'ambiente in cui viviamo, dai materiali che compongono il nostro ambiente agli strumenti tecnologici di cui abbiamo bisogno per dominarlo. Scienze, un vocabolo di appena sette lettere, ingloba al suo interno un numero altissimo di ramificazioni e specializzazioni; tutte hanno in comune l'attenzione all'uomo e alle potenzialità o minacce insite nelle sue azioni.

La vita è la tematica di elezione di tutti i Corsi di Studio in **Biologia**. "Studiare Biologia vuol dire provare un'insaziabile curiosità per tutto ciò che è la vita. Significa rivolgere l'attenzione al mondo dell'invisibile, agli animali, alle piante, fino ad arrivare agli esseri umani", è l'introduzione della prof.ssa **Rosanna Del Gaudio** (Federico II). Le fa eco la collega **Alessandra Santillo** (Vanvitelli): "Citologia e Istologia, Botanica, Zoologia, avrete tanto da studiare, anche in campi che apparentemente vi sembreranno lontani dai vostri interessi". Un must per ogni studente di Biologia è "la pratica laboratoriale che affianca anche molti degli insegnamenti caratterizzanti. Da piano di studi, è previsto un tirocinio che è possibile sostenere intra o extra moenia. Il consiglio è di svolgerlo all'esterno dell'Università per avere una prima reale esperienza professionale", aggiunge la prof.ssa **Valeria Di Onofrio** (Parthenope). Considerata da quasi tutti gli studenti una bestia nera, la **Chimica**, a conoscerla bene, può rivelare delle sorprese. Ci scherza su la prof.ssa **Silvana Pedatella** (Federico II): "Dai tempi degli alchimisti ad oggi, questa disciplina ha fatto tanta strada. È il trait d'union tra il macroscopico e il microscopico, tra discipline come la Biologia, la Medicina o l'Ingegneria". Cala la chimica in campo industriale il prof. **Rocco Di Girolamo** (Federico II), in un contesto in cui "si concentra sulla produzione dei materiali e sulle trasformazioni, su scala industriale, delle materie prime per la produzione di sostanze



chimiche e materiali di varia natura". A fare da ponte tra la Chimica e la Biologia ci pensano le **Bioteχνologie**, declinate dalla Federico II in un Corso di **Bioteχνologie biomolecolari e industriali**. Si pensi allo sviluppo di bioplastiche o biocarburanti "o di processi industriali innovativi, non inquinanti, che rispettano l'ambiente", spiega la prof.ssa **Angela Arciello**. Bioteχνologie è presente anche alla Vanvitelli e "vanta il giusto compromesso tra teoria e pratica", è la precisazione del prof. **Luigi Russo** che aggiunge: "Nel mondo del lavoro ci sono ottime opportunità professionali per un laureato in Bioteχνologie, dal campo farmaceutico all'ospedaliero, fino alle industrie". Chi non volesse rimanere con i piedi per terra potrebbe optare, appunto, per il cielo o per il mare. C'è, ad esempio, **Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche** che ha tre percorsi: "Navigazione e Rilievo, Gestione e Sicurezza del volo, Meteorologia e Oceanografia" – li presenta il prof. **Yuri Cotroneo** (Parthenope) – Questo Corso è l'unico del Sud Italia che certifica la preparazione di chi vuol diventare meteorologo". Si svolge per un terzo sul mare, invece, il percorso degli iscritti a **Conduzione del Mezzo Navale** "con cui intendiamo formare i futuri ufficiali delle navi mercantili. Abbiamo convenzioni con diverse società armatoriali che hanno bisogno di ufficiali di navigazione più responsivi e capaci di gestire un mondo complesso come la nave", conclude il prof. **Silvio Del Pizzo** (Par-

thenope). Aspireranno ad un lavoro all'aria aperta e a contatto con la natura gli appassionati delle **Scienze Geologiche e Naturali**. Ma chi è il geologo oggi? "Il laboratorio principale di un geologo è la campagna, è l'osservazione delle rocce e di molto altro ancora", risponde la prof.ssa **Paola Petrosino** (Federico II). Gli strumenti di questo professionista "vanno ben oltre il martello e il caschetto. Quelli sono l'A,B,C, ma poi si impiegano i droni e i software per la ricostruzione degli ammassi rocciosi. Ma sapete di cosa ci occupiamo noi? Principalmente di risorse". E racconta a titolo di esempio: "Quando mi iscrissi a Scienze Geologiche, lo sbocco principale era legato alle piattaforme petrolifere. Oggi le cose sono cambiate e il futuro è nelle risorse rinnovabili". Un'altra delle professioni in ascesa è il **naturalista**. Lo racconta la prof.ssa **Simona Castaldi** (Vanvitelli): "La Comunità Europea sta investendo in termini di sostenibilità. Il pianeta non è più in grado di sostenere le nostre attività così come le abbiamo sempre condotte; urge un cambiamento nel modo di pensare e di agire". Questo cambiamento "implica una conoscenza del funzionamento dell'ambiente e degli strumenti con cui operare, che dovrà riguardare tanto il settore pubblico che il privato. Ed è qui che entrano in gioco i laureati in **Scienze Ambientali**". Concorde la collega **Valeria Masselli** (Federico II) nel presentare **Scienze per la Natura e l'Ambiente**: "Percorsi come questi integrano una conoscenza a più livelli. Accanto

alla teoria è fondamentale la pratica che si sviluppa con le escursioni naturalistiche sul campo". Una mente logico-analitica, abile nel dominio dei numeri, infine, potrà rivolgersi all'offerta di **Matematica e Fisica** dell'Università Federico II e Vanvitelli. "Il Nobel per la Fisica Giorgio Parisi ha focalizzato l'attenzione su questo ambito culturale, ampio, moderno e stimolante", è la considerazione del prof. **Umberto Scotti Di Uccio** (Federico II). Chi sceglie questi Corsi di Laurea, di base, ha già una fiammella che lo illumina: "Viviamo nell'epoca del machine learning e dell'intelligenza artificiale. Il matematico è un problem solver, collocabile in una molteplicità di campi differenti", aggiungono i professori **Rocco Trombetti** e **Salvatore Cuomo** (Federico II). E particolarmente collocabili sono i laureati abili nella gestione dei dati: "L'Università Vanvitelli eroga un Corso Triennale in **Data Analytics** – lo presenta la prof.ssa **Rosanna Verde** – Una grande esigenza delle aziende è avere persone che sappiano gestire grandi flussi di dati che provengono da molteplici direzioni. Ma attenzione, il dato non parla se non correttamente interrogato". Perché un laureato coltivi queste abilità, però, durante gli studi dovrà sporcarsi le mani: "Al Dipartimento di Matematica e Fisica abbiamo diversi laboratori in cui vengono coinvolti gli studenti e offriamo la possibilità di acquisire diverse certificazioni spendibili nel lavoro", chiosa il prof. **Giovanni Pisante** (Vanvitelli).

## Economia forma “dei tecnici al servizio della società”

Comprendere e dominare la realtà che ci circonda, gestendone le dinamiche e i complessi meccanismi regolatori, si può. Due sono le sovrastrutture che governano la nostra società, l'Economia e il Diritto: padroneggiare queste discipline, e le architetture di pensiero che le sorreggono, equivale a dare risposte alle grandi domande del nostro tempo e contribuire alla costruzione di relazioni eque e giuste tra gli uomini. I Corsi afferenti a queste aree, quindi, sono tra i cardini delle offerte formative di ogni Ateneo. **Economia e Commercio** permette allo studente di osservare il sistema economico dall'esterno, nel suo complesso, considerandone i vari attori: “Pur studiando *Economia e Commercio*, non potrete certo diventare tutti **Mario Draghi** – scherza la prof.ssa **Germana Scepi** (Federico II) – *Imparerete, però, a porvi le giuste domande, ad esempio le ragioni di una crisi finanziaria o il perché delle disuguaglianze economiche, ed ap-*



*plicare a queste dei modelli risolutivi. Sarete dei tecnici al servizio della società”.* L'**Economia Aziendale**, invece, guarda all'interno, “per la precisione, **studia l'azienda come sistema**”, aggiunge la prof.ssa **Annamaria Zampella** (Federico II). Il suo consiglio: “**Non lasciarsi intimorire dalla Matematica e dalla Statistica, ma approfittare di tutte le opportunità di stage, Erasmus, laboratori e incontri con le aziende che offriamo**”. È simile l'offerta che il prof. **Diego Matricano** (Vanvitelli) presenta per il suo Ateneo: “**Aggiungo, però, che**

*ne abbiamo ridefinito i percorsi, rendendoli più aderenti alle esigenze del mondo del lavoro. Agli studenti proponiamo anche dei laboratori, in cui si tratta ad esempio di Startup o innovazione digitale, orientati al saper fare e allo sviluppo delle soft skills”.* Ha un focus specifico il Corso di **Economia Aziendale e Green Economy** erogato dal Suor Orsola Benincasa: “**Come si evince dalla denominazione è centrato sull'economia verde e su cosa le aziende possono fare in ottica green. Dopo un primo anno e mezzo comune,**

*si prospettano due percorsi. Uno dedicato all'Economia Aziendale, l'altro al funzionamento dei mercati nel campo dell'energia e dell'ambiente”,* precisa il prof. **Domenico Salvatore**. È piuttosto abbondante l'offerta dell'Università Parthenope che presenta cinque Corsi, con diversi gradi di specializzazione e focalizzazione. “**Anche noi eroghiamo i classici Economia e Commercio ed Economia Aziendale; in più, Economia e Management, localizzato a Nola, che è un'ottima ibridazione tra i due**”, spiega la prof.ssa **Ilaria Tutore**.

## Insegnanti, educatori e comunicatori

Educazione, formazione e comunicazione sono tre pilastri in una società come la nostra, confusionaria e contraddittoria, in cui difficilmente si riconoscono buoni modelli da seguire né ci si impegna a cogliere i messaggi altrui. Ruoli chiave si - per quanto, a volte, poco considerati o adeguatamente remunerati, e non si può non sottolinearlo - che necessitano di buone capacità di osservazione e riflessione oltre che di empatia verso un pubblico di riferimento molto specifico. Lo studente interessato all'acquisizione di questo background potrà optare per i Corsi di **Scienze della formazione primaria, Scienze dell'educazione e Scienze della Comunicazione**, erogati dall'Università Suor Orsola Benincasa. Li presenta la prof.ssa **Natacchia Villani**, Manager Didattico dell'Ateneo. Formazione primaria è il più amato: “**Il bisogno di insegnanti qualificati è altissimo; ma capite bene quanto sia delicato il ruolo che rivestono**”. I maestri prendono sotto la loro ala i bambini sin dalla più



tenera età, insegnano loro ad esprimersi attraverso la lettura e la scrittura, a pensare, a stare insieme agli altri: “**Con l'insegnamento, il docente di scuola primaria può coprire le varie materie scolastiche. Quindi deve conoscerle tutte. Ma deve anche saper insegnare, abilità che si apprende con la pratica laboratoriale e con il tirocinio**”. Più varia la figura dell'**educatore** che, a seconda del curriculum prescelto, potrà operare con la **prima infanzia, nei servizi socio-assistenziali o scolastici e culturali**. Anche **Scienze della Comunicazione** è articolato in **tre curricula**, “**a seconda che si voglia lavorare nella comunicazione d'impresa, nei media o su prodotti cinematografici e televisivi**”. Due

sono le professioni su cui, al termine della presentazione, la docente aggiunge ulteriori informazioni anticipando gli studenti. L'insegnante: “**È necessario capire che cosa volete insegnare. Scienze della Formazione Primaria permette l'ingresso nelle scuole dell'infanzia e primaria. Per la secondaria dovrete avere un percorso Triennale più Magistrale e i 24 crediti formativi**” e mostra alla platea la tabella ministeriale in cui sono indicate le classi di Laurea e le discipline oggetto di insegnamento. Il giornalista: “**Al di là della laurea, dovrete seguire un percorso che vi abiliterà alla professione. Un titolo in Scienze della Comunicazione, curriculum Media e cultura, potrebbe essere un buon punto di partenza**”.

## Cultura e competenze manageriali per operare nel turismo

Prosegue il collega **Alessandro Scaletti**, intervenendo su **Management delle Imprese Turistiche e Management delle Imprese Internazionali**: “**inquadrate sul turismo l'uno e orientato all'internazionalizzazione l'altro**”. I Corsi di **area economica interamente dedicati al turismo** sono tra i più gettonati dagli studenti anche perché, spesso, sono impostati come professionalizzanti e improntati alla pratica. “**È il caso di Hospitality Management, che si pone l'obiettivo dell'80% di placement al termine del triennio. I nostri punti di forza sono la didattica rovesciata e lo stage in azienda che corrisponde ad un terzo della formazione**”, informa la prof.ssa **Claudia Arena** (Federico II). Quali sono le qualità principali che deve possedere il futuro operatore del turismo? Le illustra la prof.ssa **Dionisia Russo Krauss** (Federico II): “**Deve essere un curioso e amare la cultura. Deve saperne di storia, letteratura, teatro,**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

arte, geografia, oltre che avere competenze in campo manageriale. Con questa interdisciplinarietà di base è impostato il Corso professionalizzante di Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale". Parla anche di **sostenibilità e comunicazione** la prof.ssa **Laura Letizia** (Vanvitelli): "Sono due aspetti centrali nel nostro Corso di Scienze del Turismo. E, del resto, una valorizzazione del settore in ottica sostenibile è uno dei punti all'ordine del giorno anche nel PNRR". Chiude la panoramica il prof. **Francesco Zecchino** (Suor Orsola Benincasa): "Con Scienze dei beni culturali: turismo, arte e archeologia, decliniamo la **trattazione del turismo nell'ottica dei beni culturali**. È una nostra peculiarità che rispecchia lo spirito dell'Italia, un paese ricco di arte e di cultura".

### Giurisprudenza tra nuove professioni e doppi titoli

Parimenti seguiti sono gli incontri dedicati ai Corsi di Giurisprudenza, i cui obiettivi formativi sono uguali in tutti gli Atenei. Studiare 'Legge', i relatori ne convengono tutti, conviene tanto. Sebbene gli studenti siano ancora propensi a porre domande in merito alle tipiche professioni di **avvocato, notaio e magistrato**, anche nel Diritto l'attualità la fa da padrone. Basta dare un'occhiata ai piani di studio in cui è tutto un fioccare di curricula e indirizzi specifici che si attivano agli ultimi anni e che, nella denominazione, affiancano alla parola 'Diritto', una serie di aggettivi e sostantivi: internazionale, ambiente, privacy e nuove tecnologie, impresa. Il perché è chiaro. Il discorso è diverso, invece, per le Triennali di area giuridica che ciascun Ateneo declina con più libertà. "Il punto di forza del nostro Corso di **Scienze dei Servizi Giuridici è il doppio titolo con la Francia che mira a formare giuristi esperti nel Diritto dei due paesi**", esordisce la prof.ssa **Gabriella De Maio** (Federico II). Un Corso omonimo è erogato anche alla Vanvitelli "e si articola in due curricula molto specifici, Diritto e Management dello Sport e Scienze dell'investigazione e della sicurezza, e uno più istituzionale", aggiunge la prof.ssa **Miriam Abu Salem**. "Human resources manager, consulente del lavoro e Sustainability manager sono figure professionali a cui i nostri studenti dovrebbero pensare e che noi formiamo con Scienze dell'amministrazione, organizzazione e consulenza del lavoro", suggeriscono le prof.sse **Sabrina Pisano** ed **Emilia D'Avino** (Parthenope). "Noi non abbiamo Triennali – è la precisazione della prof.ssa **Roberta Metafora** (Suor Orsola Benincasa) che ha invece una novità sul Corso di Giurisprudenza – **Dal prossimo anno attiveremo, come in altri Atenei, il percorso di doppia Laurea che, con un anno in più, consente di ottenere anche il titolo in Economia**".

## Propensione per la matematica per iscriversi a **Ingegneria e Informatica**

Dato un problema, di qualsiasi natura, sa risolverlo con rapidità, perizia tecnica e un pizzico di creatività. È l'ingegnere campano che, con alle spalle uno studio interdisciplinare e trasversale, ha il compito di migliorare la società con le sue abilità. Questo il quadro di una professione - tra le più importanti per il rilancio e la crescita del nostro paese - così delineato dai docenti che presentano, per le Università Federico II, Vanvitelli e Parthenope, l'offerta formativa di Ingegneria, tradizionalmente divisa nelle aree civile-ambientale, industriale e dell'informazione. I Corsi di Laurea tra cui scegliere sono davvero tanti. In comune hanno l'accesso regolato da un test non selettivo e la dimensione laboratoriale e progettuale della maggior parte degli insegnamenti caratterizzanti. Ma che cosa bisogna domandarsi prima di prendere in considerazione lo studio di Ingegneria? "Se si possiede **una naturale predisposizione per le discipline di base, quali Matematica e Fisica**", chiarisce il prof. **Giuseppe Del Giudice** (Federico II). Assodato questo, non resta che stabilire quale sia l'area più rispondente alle proprie aspettative professionali. Data la vastità dell'offerta, però, la possibilità di incorrere nella scelta sbagliata è tangibile. Niente paura: "Il primo anno di tutti i Corsi è **pressoché uguale; quindi, in questa fase, sarà possibile cambiare idea senza problemi**". Un bravo ingegnere deve formarsi a tutto tondo: ciò implicherà la necessità di vivere almeno un'esperienza internazionale e di fare tesoro dell'opportunità, ove prevista, di un tirocinio in aziende locali, nazionali e multinazionali. Anche il contatto con il docente è fondamentale "dal momento che **i temi delle nostre ricerche si calano sempre nelle lezioni che teniamo in aula**", aggiunge il prof. **Salvatore Gerbino** (Vanvitelli) che poi sottolinea: "Nel nostro Dipartimento sono presenti ben venticinque laboratori, dislocati in vari plessi. La dimensione laboratoriale e internazionale connota particolarmente i nostri Corsi". Racconta la peculiarità dell'Ingegneria alla Parthenope il prof. **Luca Cozzolino**: "La didattica, al primo anno, è **organizzata con insegnamenti annuali, articolati in tre periodi con prove intercorso. In questo modo, si ammorbidisce il passaggio dalla scuola all'università e si dà agli studenti il tempo di assimilare un metodo**". Il panorama degli studi, dunque, è stimolante e sfidante, da qualunque punto di vista lo si guardi. Ma l'ampia possibilità di scelta desta un po' di confusione nelle menti degli uditori che faticano a comprendere le differenze, talvolta abbastanza sfumate, tra le diverse Ingegnerie. In pole position, per le richieste di chiarimento, c'è il segmento Gestionale: "L'ingegnere gestionale è **specializzato in progettazione, organizzazione e gestione dei processi ed ha una forte trasversalità. Rispetto agli altri, si caratterizza per le sue conoscenze in campo economico e finanziario**", informa il prof. **Roberto Cerchione** (Parthenope). Al secondo posto, c'è l'intera area civile-ambientale: "Può sembrare matura



rispetto alle altre eppure è una di quelle a cui più si guarderà in futuro. Pensa-te all'importanza che stanno assumendo tematiche come il cambiamento climatico, la sostenibilità ambientale o le energie rinnovabili. I campi di applicazione per un ingegnere saranno innumerevoli", risponde ancora il prof. Cozzolino (Parthenope). Desta interesse anche il **mondo delle telecomunicazioni** su cui interviene il prof. **Fabio Baselice** (Parthenope): "Molti dei miei colleghi qui presenti hanno studiato alla Federico II che, di fatto, è l'Ateneo più antico. Io, invece, sono uno dei primi prodotti dell'Ingegneria delle Telecomunicazioni targata Parthenope – premette – All'atto dell'iscrizione, immaginavo che avrei studiato i telefonini. Poi, ho scoperto un mondo, dai radar agli algoritmi di codifica". Il consiglio, condiviso da tutti i relatori: "Non permettete che la scelta del Corso diventi assillante. A diciotto anni è comprensibile non avere una conoscenza approfondita delle aree di studio; quella verrà man mano che approfondirete gli insegnamenti. Datevi uno spazio di manovra e, all'interno di questo, sondate i vostri interessi".

### "L'occupazione è immediata"

Affine al comparto Ingegneria è l'Informatica, gettonatissima data l'alta percentuale di occupazione che offre. Ma è un Corso da maneggiare con cura. Condividono qualche 'istruzione per l'uso' i professori **Adriano Peron** (Federico II) e **Antonio Staiano** (Parthenope): "Lo studente che si avvicina alla disciplina deve essere consapevole che, all'inizio, **dovrà studiare bene anche le materie di base come Matematica, Algebra, Geometria**". E ancora: "L'occupazione è immediata. Per molti studenti, l'offerta di un lavoro arriva anche prima di aver conseguito la laurea. Questo comporta la scarsa tendenza ad iscriversi alla Magistrale che, invece, è fondamentale per consentire l'accesso a posizioni di più alto livello". Le scienze dure, in conclusione, hanno il pregio di aprire gli orizzonti di chi le pratica e di offrire una formazione spendibile in molti campi, non solo nel settore oggetto di studio. Parola chiave ricorrente negli interventi di tutti i docenti relatori, infatti, è problem solving: ingegneri e informatici, che lavorino alla realizzazione di opere materiali o servizi, sono dei risolutori di situazioni complesse che sbrogliano in virtù di una forte capacità di innovazione e aggiornamento, maturata anche grazie al contatto con professionisti ed esperti spesso presenti durante le lezioni.

## Corsi di studio per leggere e interpretare i fenomeni socio-politici ed economici

Comprendere i meccanismi alla base dei grandi fenomeni socio-politici e socio-economici del nostro tempo, interpretarli per poi poter guidare il cambiamento. Chi ha questo genere di aspirazioni farebbe bene ad orientarsi verso le Scienze Sociali e Politiche.

Un collegamento via Meet, basato su una tecnologia digitale, con più di 100 persone e tre istituzioni, connesse, che si sono date la medesima organizzazione spazio-temporale: "Ecco. La **Sociologia** cerca di capire quali siano le regole alla base di quel miracolo che è l'organizzazione sociale", è di impatto l'introduzione del prof. **Dario Minervini** (Federico II). E

ancora: "Affrontiamo il tema delle disuguaglianze sociali, territoriali e delle trasformazioni che interessano il mondo del lavoro. Ci interessiamo ai fenomeni legati alle mafie e alla corruzione e al mondo dello sport". La platea è incuriosita: "Lo studente di Sociologia è consapevole di stare studiando nel modo giusto quando cambia l'oggetto del suo sguardo: non più le vetrine, ma le persone; non più il calciatore in campo, ma l'organizzazione del tifo". Ha la stessa matrice, ma un focus diverso, la seconda Triennale erogata dal Dipartimento di Scienze Sociali: **Culture Digitali della Comunicazione**. "Qui entriamo in quello spazio che vede

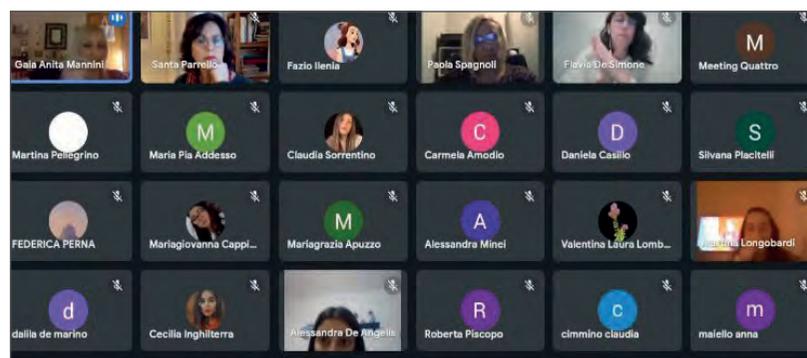


tutti voi nelle vesti di cittadini iper-protagonisti, testimoni delle differenze tra la vita digitale e quella di prossimità sociale – prosegue ancora il docente – Questo Corso è adatto a chi è interessato a capire quali sono le regole del gioco della comunicazione, ad esempio istituzionale o aziendale, in campo digitale". Una, la domanda ricorrente: ma il sociologo trova lavoro? "Il sociologo studia e conosce il mercato del lavoro. Imparerete che, ai profili standardizzati a cui siamo abituati, sarà chiesto di ibridare sempre più conoscenze e di collaborare con sempre più figure professionali differenti dalla nostra". Altrettanto vasta è l'offerta

formativa campana nell'area delle Scienze Politiche. Ma chi è lo studente di Scienze Politiche? "È chi desidera operare in un contesto multiculturale, senza confini, consapevole della necessità di dotarsi di solidi strumenti per leggere e interpretare la realtà nazionale e internazionale", risponde la prof.ssa **Adele Del Guercio** (L'Orientale). Dalla Pubblica Amministrazione alle Istituzioni internazionali governative e non, "lo studio delle Scienze Politiche offre delle prospettive interessanti, in termini di contenuti e occupazione, per un giovane appena uscito dalla scuola", prosegue il prof. **Olivier Butzbach** (Vanvitelli). Un consiglio agli studenti lo dà la dott.ssa **Erminia Morone** (Federico II): "Alla vostra età è difficile lanciarsi con sicurezza in una scelta così complessa quale quella del percorso universitario. Non abbiate paura. Pensate al sogno che avete nel cassetto e impegnatevi nel trasformarlo in realtà". Gli Atenei Federico II e Parthenope erogano anche altri Corsi – rispettivamente **Statistica per l'impresa e la società** e **Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e le organizzazioni** – che insegnano a comprendere e governare la società attraverso un altro strumento: il dato. "Oggi è ricorrente l'espressione 'Il governo deciderà sulla base dei dati' e simili. I dati consentono di interpretare razionalmente la realtà che ci circonda, prendere decisioni oggettive e affrontare situazioni complesse", spiega il prof. **Giovanni De Luca** (Parthenope). "Pensiamo all'etimologia della parola Statistica – gli fa eco il collega **Domenico Vistocco** (Federico II) – Deriva da Stato ed è la 'scienza del noi', che studia l'animale sociale. E non abbiate timore della Matematica, che anche gli statistici non amano. Sappiate piuttosto che a questa disciplina non si sfugge: la incontrerete in qualunque piano di studi, dalla Medicina alla Sociologia".

## Psicologi e assistenti sociali

Il benessere di un individuo passa anche attraverso la sua salute mentale e ogni bravo psicologo lo sa. Ma chi è il bravo psicologo? E quali sono le sue sfere di intervento? Fanno chiarezza le docenti degli Atenei Federico II, Suor Orsola Benincasa e Vanvitelli, nel presentare i loro Corsi di Laurea Triennale in **Scienze e Tecniche Psicologiche**. "Chi sceglie Psicologia, spesso lo fa sulla base di una sua ideale rappresentazione di questa professione", premette la prof.ssa **Santa Parrello** (Federico II). **Uno psicologo**, prosegue, "si occupa della salute di una persona in tutta la sua complessità perché il livello psicologico è strettamente interrelato con quello biologico e sociale". Assodata la predisposizione per la professione, dove focalizzare il proprio interesse? Delinea una panoramica delle branche della disciplina la prof.ssa **Paola Spagnoli** (Vanvitelli): "Psicologia generale, dello sviluppo, sociale, del lavoro e delle organizzazioni, clinica, Psicodinamica, Psicomotricità, Neuropsicologia. Tutti questi rami affrontano problematiche diverse e hanno, chiaramente, applicazioni diverse". La prof.ssa **Flavia De Simone** (Suor Orsola Benincasa) si sofferma, invece,



sui due curricula del loro Scienze e Tecniche di Psicologia cognitiva, Risorse Umane ed Ergonomia: "Lo psicologo delle risorse umane è abbastanza conosciuto. Quanto all'Ergonomia cognitiva forma lo psicologo dei fattori umani che studia l'uomo nella sua relazione con la tecnologia". E aggiunge: "Per chi vorrà svolgere questo lavoro, la pratica laboratoriale e i tirocini sono fondamentali". Ha un chiaro profilo di destinazione anche il Corso di Laurea Triennale in **Servizio Sociale**. Lo illustra il prof. **Stefano Oliverio**: "L'assistente sociale è un professionista che ha le competenze adeguate per intervenire nelle situazioni di disagio sociale e, per fare ciò, avrà bisogno di un ampio di repertorio di conoscenze e abilità". Il Cor-

so, infatti, "è interdisciplinare, con esami in molti ambiti diversi. Troverete insegnamenti di area giuridica, economica, socio-psico-pedagogica, storica, antropologica. Non dovete spaventarvi. Altrettanto fondamentale, poi, è il tirocinio che vi fornirà i ferri del mestiere". "Con Servizio Sociale è possibile lavorare oggi?", chiedono gli studenti. "Premetto che non tutti i laureati si impiegano come assistenti sociali – chiosa il docente – Per molti anni c'è stata una rarefazione dei concorsi dedicati; ora sembra esserci una ripresa. Questo, purtroppo, non dipende da noi Università, né dall'Ordine Professionale al quale dovrete aderire. E il pubblico, comunque, non è l'unico settore in cui potreste collocarvi".

## Un corto degli studenti iscritti al Corso di Laurea in Design per la Comunità

# La disabilità nel cinema come limite, normalità, dono

Si chiama **Just** ed è un cortometraggio sul tema della disabilità prodotto dagli studenti del **Laboratorio di Design per l'Interazione**, previsto al secondo anno del Corso di Laurea in Design per la Comunità. Nasce dalla selezione di immagini tratte da film e serie televisive realizzata dagli iscritti al laboratorio – circa una trentina – a partire da ottobre. Gli spezzoni sono stati poi montati da un giovane regista, **Fausto Cianciullo**. Il cortometraggio è stato proiettato per la prima volta il due dicembre ad Afragola, nell'ambito del **Film Festival di Architettura e Design**, durante il quale il Corso di Laurea ha presentato quel che è stato realizzato durante l'attività di laboratorio denominata **'Cinema per tutti'**. Sono intervenuti alla proiezione, su invito del Garante per le persone con disabilità del Comune di Afragola e in collaborazione con Gabbianella Club Events, organizzatore del Festival: i professori **Massimo Perriccioli**, Coordinatore del Corso di Laurea, **Erminia Attaianese** ed **Ivo Caruso**, curatori del Laboratorio; **Raffaele Puzio**, Garante per la Disabilità del Comune di Afragola; **Carmen Tè** che è il Direttore Artistico del Festival.

"Il nostro Laboratorio - dice la prof.ssa Attaianese - è fortemente improntato sul ruolo del progetto di design per migliorare la relazione tra le persone, i gruppi, le comunità. In questo contesto per un caso sono stata invitata dal Garante dei Disabili di Afragola, un architetto che già conoscevo, a collaborare e contribuire in qualche modo al Festival ed a costruire con lui un qualcosa che avesse come tema la **disabilità**, anche perché il tre dicembre è la Giornata della Disabilità. Con gli organizzatori del Festival e con l'architetto Puzio abbiamo pensato di produrre un corto". Così "abbiamo pensato di far lavorare gli studenti sul tema di **come la disabilità sia stata trattata al cinema**. I gruppi di frequentatori del laboratorio hanno selezionato spezzoni di film famosi in base ai quali costruire poi una narrazione in tre fasi: **disabilità come limite, come normalità e come dono**. Hanno visionato e selezionato una gran quantità di spezzoni di film, poi l'organizzazione del Festival ci ha fornito un regista montatore. Un



*giovane molto bravo - Cianciullo - che ha lavorato con noi alla scelta degli spezzoni ed alla costruzione della narrazione. Il titolo del cortometraggio, che dura poco più di sette minuti, deriva dalla frase finale del corto: **Just people. Siamo solo persone***". L'auspicio dei docenti è che l'esperienza di quest'anno inauguri una collaborazione stabile tra il Laboratorio ed il Festival. "Ci aspettiamo il prossimo anno - sottolinea la prof.ssa Attaianese - di organizzare in maniera più sistematica un progetto comune sulla **disabilità nel cinema e sul linguaggio per la comunicazione**. Sono due realtà - la no-

*stra e quella del Festival - che possono dialogare in maniera proficua. L'idea della variabilità umana è la linea conduttrice del laboratorio. Lavorare su variabilità ed interazione significa **progettare per la variabilità, che è la dimensione caratteristica degli esseri umani, oltre standard e stereotipi***". Il laboratorio terminerà prima di Natale. Gli esami inizieranno fine gennaio. "Gli studenti stanno proponendo progetti di taglio etico molto interessante - conclude la docente - e speriamo di poter poi avere anche un momento di confronto per presentare e discutere le idee".

**Fabrizio Geremicca**

## Gli studenti: "una immersione nel cinema e nelle immagini"

**Jennifer Kimbler**, che ha ventenni, è un'allieva del Laboratorio ed è rappresentante studentesco. Ecco la sua esperienza relativa alla produzione del cortometraggio. "Ho lavorato - racconta - in un gruppo con altri due colleghi ed abbiamo visionato film vari. Dai classici alle pellicole di animazione giapponese fino alle serie televisive. **Una immersione nel cinema e nelle immagini**. È stata una esperienza interessante e molto gratificante. Soprattutto sono contenta di avere avuto l'occasione di confrontarmi su un tema come la **disabilità con i miei compagni di Laboratorio**". Gli iscritti al secondo anno del Corso di Laurea attivato nel 2020-21 sono una quarantina. I frequentanti tra i trenta ed i trentacinque. Dopo circa tre semestri un bilancio definitivo è ovviamente prematuro, ma un anno e mezzo è sufficiente almeno per un resoconto provvisorio. La studentessa non è pentita della sua scelta: "Sono molto felice per la vastità degli argomenti che stiamo trattando in molteplici sfaccettature. Mi pare interessante l'approccio dei professori, che spesso è **laboratoriale**. Si basa sull'**imparare facendo** e questo spero che sarà molto utile anche dopo la laurea per tutti noi". Aggiunge: "Certamente, come è inevitabile che accada in un Corso nuovo, ci sono stati e ci saranno incidenti di percorso. Va bene così. Chi verrà dopo

*di noi farà tesoro dei nostri errori. Di quelli degli studenti e di quelli dei docenti. Stiamo imparando tutti quanti insieme*".

**Pietro Trattino**, napoletano, 47 anni, studente lavoratore, è un altro degli allievi che hanno preso parte alla realizzazione del cortometraggio. Perito elettronico, lavora al Dipartimento di Fisica della Federico II. "Nell'accezione comune - premette - il Design è qualità estetica e forma del prodotto industriale, ma in questa epoca non credo ci sia bisogno di ciò. C'è necessità di progettare l'interazione e la qualità della interazione tra uomo ed uomo, uomo ed ambiente, uomo e macchina. **Bisogna progettare includendo le persone**". L'esperienza del cortometraggio "è stata interessantissima, mi ha dato una chiave di lettura ed una sensibilità diversa. È stato osservare e leggere in chiave diversa ciò che magari abbiamo davanti agli occhi. Compresi i film che magari già conoscevo". A 47 anni, con un lavoro, una moglie e due figli, Trattino si è lanciato nell'avventura universitaria ed ha scelto un Corso neonato. Racconta: "Nel primo anno, causa pandemia, tutti i corsi si sono tenuti online e questo forse mi ha agevolato. Al di là di ciò, da studente ho iniziato a guardare il mondo universitario ed i professori con occhi diversi. È un ambiente che conosco, perché ci lavoro, ma mi è apparso differente da prima.

A Design, poi, ho conosciuto alcuni professori molto motivati, che credono nella possibilità di cambiare davvero le cose in meglio formando i giovani". La conciliazione studio-lavoro: "Studio nel fine settimana, durante le vacanze, nelle ore previste dal mio contratto per questa attività, quando attendo in palestra i figli che praticano la pallavolo. Fortunatamente mia moglie e i miei figli mi sostengono e mi appoggiano. Ci sono poi occasioni nelle quali le mie esigenze di studio si uniscono a quelle della famiglia. Per esempio quando visitiamo i musei".

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

## Un concorso fotografico per celebrare Mendel, il padre della Genetica

**G**regor Mendel, monaco agostiniano vissuto nel diciannovesimo secolo, è stato il padre della Genetica. Il 2022 è l'anno in cui si celebrerà il **bicentenario della nascita** e l'Ateneo Federico II sta organizzando una serie di appuntamenti che aiuteranno a far conoscere meglio la figura di questo scienziato. Nel frattempo, il Dipartimento di Biologia, in collaborazione con F2 Cultura, ha promosso **un concorso fotografico** aperto alla partecipazione degli studenti di tutti i Corsi di Laurea dei vari Dipartimenti – umanistici e scientifici – e dei dottorandi. Il tema del concorso è l'**ereditarietà**. “Questa iniziativa - spiega la prof.ssa **Serena Aceto**, docente di Genetica - dà il via alle celebrazioni per Mendel, il primo che ha descritto i principi della trasmissione dei caratteri ereditari. È pensato per **stimolare la creatività, l'originalità, la capacità di reinterpretare concetti e per favorire l'interesse dei giovani nei confronti di Mendel**. Un personaggio con tante sfaccettature, che ebbe una vita personale e scientifica molto difficile. **Conobbe tanti**

**fallimenti e difficoltà e i suoi studi furono riconosciuti e rivalutati solo all'inizio del '900, dopo la sua morte. Ha tenuto duro, ci ha creduto fino in fondo e questo aspetto è molto importante come esempio per i giovani.**

**Testimonia che non bisogna scoraggiarsi, ma avere fiducia in sé stessi nonostante le avversità**”. I partecipanti al concorso dovranno inviare una fotografia sul tema dell'ereditarietà declinato in tutte le possibili interpretazioni. Non solo quelle più strettamente scientifiche. “**Complice il fatto che in Dipartimento diamo molto peso alla didattica innovativa ed abbiamo un sito specifico di didattica innovativa con una sezione di Scienza ed Arte curato**



La prof.ssa Aceto

dalla prof.ssa **Barbara Majello** - prosegue Aceto - abbiamo voluto coniugare questa celebrazione che prenderà corpo nel 2022 e questo evento iniziale. Sarà poi allestita in Dipartimento **una mostra dei lavori pervenuti e l'otto febbraio si svolgerà la premiazione**, probabilmente nella Sala Rossa a Monte Sant'Angelo. **I primi due saranno premiati con 500 euro ciascuno**. Ci saranno premi da definire anche per i dieci più meritevoli, oltre ai due vincitori”. La partecipazione al concorso è ovviamente gratuita e le domande, con le modalità ed all'indirizzo indicato nel bando pubblicato sul sito del Dipartimento, vanno inoltrate, entro il 15 gennaio, per posta elettronica. Ribadisce la prof.ssa Aceto: “**È una iniziativa per coniugare Scienza ed Arte e diffondere nella comunità studentesca la consapevolezza che c'è arte e bellezza anche nel fare scienza**. Anche nella Scienza si trovano spunti e ci vuole arte e creatività anche per immaginare un esperimento ed interpretarlo, sempre con rigore e logica”. La commissione che valuterà le fotografie che perverranno sarà composta dai docenti di Genetica del Dipartimento e da un esperto di fotografia. “**Ci interessa premiare la creatività e l'idea oltre alla riuscita della foto dal punto di vista tecnico**”, puntualizza la prof.ssa Aceto.

### Dipartimento di Scienze della Terra

## Docenti e studenti alla ricerca dei microfossili sui Monti Lattari

Per l'attività di campagna occorrono “gambe, martello e lente”, dice il prof. Barattolo

**T**re giorni tra il Vallo di Diano ed i Monti Lattari alla ricerca dei microfossili nelle rocce carbonatiche dell'Appennino. È l'esperienza che hanno vissuto il prof. **Filippo Barattolo** e sei allievi della Magistrale in Geologia (Dipartimento di Scienze della Terra) che frequentano il corso di Biostratigrafia. Alloggiavano in un albergo a Brienza e da lì si spostavano con due auto nei luoghi della campagna. Rilievi, appunti e camminate fino al tramonto, poi ritorno alla base, cena, due chiacchiere e tutti a dormire per essere in forma al mattino seguente. **Silvia Ilacqua**, 24 anni, siciliana di Milazzo, uno dei sei studenti che hanno preso parte alla campagna, traccia un bilancio molto positivo. “**Premetto - dice - che uno dei motivi per i quali ho scelto di frequentare a Napoli la Magistrale è che mi ero informata ed avevo saputo che alla Federico II si fa molta attività di campagna**. Mi piace, la reputo fondamentale per la mia formazione. Sulla base di questi presupposti ho partecipato con entusiasmo anche all'escursione nell'ambito del corso del prof. Barattolo e non me ne sono certamente pentita”. Spiega: “**Abbiamo lavorato bene, con calma, soffermandoci sul terreno e dividendoci i**

**compiti**. C'era chi prendeva le coordinate, chi gestiva il quaderno di campagna, chi guardava il contesto strutturale. Abbiamo capito come le inclinazioni di ciascuno possono essere messe al servizio degli altri ed è stato importante **perché un geologo non lavora mai completamente da solo, si interfaccia costantemente con i suoi colleghi**”. Aggiunge la studentessa: “**La geologia è una disciplina fatta di interpretazioni che diventano attendibili se si acquisisce esperienza sul campo**. Sui libri i processi naturali sono spiegati come modelli e la realtà è sempre una sfumatura tra modelli diversi”. Secondo Ilacqua le caratteristiche indispensabili ad uno studente di Geologia per portare bene avanti una delle tante campagne previste

dal Corso di Laurea sono, al di là naturalmente della solida preparazione teorica, “**l'amore per la natura, la voglia di camminare e viverci la natura e la capacità di essere attrezzati anche al brutto tempo**. Non esiste bello o cattivo tempo - come si ripete spesso - ma buona o cattiva attrezzatura. Ne vale la pena: si vedono paesaggi nuovi che normalmente non si frequenterebbero e si recupera un rapporto fisico con le cose, in una era nella quale tutto o quasi è digitalizzato. Senza trascurare, poi, la circostanza che la campagna aiuta a creare squadra con i propri compagni di corso”.

Il prof. Barattolo, nel corso dei suoi quasi 40 anni di insegnamento, ha partecipato a **decine e decine di campagne: “alcune all'estero, in particolare**

**in Marocco e in Spagna**. Altre in regioni diverse dalla Campania, per esempio dal Pollino. Altre ancora nella nostra regione. Sono state tutte esperienze interessanti e formative anche per me, oltre che per gli studenti. Credo che quando andrò in pensione l'attività sul campo sarà una delle cose che più mi mancherà della vita universitaria. **Il legame con i fossili sul terreno è particolare e sta in questo creare interesse anche negli studenti**”. Servono, racconta il prof. Barattolo, “**gambe, martello e lente ed occorrono passione, capacità di adattamento, un minimo di resistenza alla fatica**”. Ma in quanto tempo si organizza una campagna? Molto dipende, riferisce il docente, “**dalla durata, dalla distanza e dal numero dei partecipanti**. Una cosa è dover noleggiare un pullman per, poniamo, cinquanta persone ed un'altra cosa andare in giro con cinque o sei studenti. Il noleggio dei pullman richiede tempo, va preparato. Ci sono poi i tempi per la stipula della copertura assicurativa, le prenotazioni”. Il Dipartimento ha dei finanziamenti per le escursioni che fanno parte di un'attività didattica fondamentale. La quota a carico degli studenti è minima.

Fabrizio Gericca



Coordinatrice del progetto *Life* per l'Italia è la prof.ssa Carella del Dipartimento di **Biologia**

## Salvare la Nacchera di mare, uno dei molluschi più antichi del Mediterraneo, la sfida di una squadra internazionale di studiosi

La *Pinna nobilis* o Nacchera di mare, uno dei molluschi più antichi del Mediterraneo, che allo stadio adulto può raggiungere anche i settanta centimetri di lunghezza, rischia di sparire completamente dai fondali. Stroncata da una epidemia provocata da un batterio e da un protozoo che, secondo i calcoli dei ricercatori, ha finora distrutto circa il 97% degli esemplari e che procede inarrestabile. C'è poco tempo per intervenire prima della estinzione definitiva e per questo si è mobilitata una squadra internazionale di studiosi di vari Atenei ed istituti di ricerca europei. Professori universitari italiani, spagnoli, greci, francesi, croati i quali cercheranno nei prossimi tre anni di capire se e come c'è possibilità di scongiurare l'estinzione. La ricerca si svolgerà nell'ambito di un progetto *Life* triennale finanziato dall'Unione europea con 5milioni e 200mila euro. Capofila è l'Università Cattolica di Valencia. La Federico II è parte integrante dell'iniziativa, alla quale contribuisce con i professori **Francesca Carella** (la coordinatrice del *Life* per l'Italia), docente di Patologia degli organismi acquatici, **Serena Aceto**, la quale insegna Genetica, **Olga Mangoni**, professoressa di Ecologia. Insegnano tutte presso il Dipartimento federiciano di Biologia, diretto dal prof. **Gionata De Vico**. "A partire dal 2016 nel Mediterraneo - spiega la prof.ssa Carella - si è notata una mortalità di massa della *Pinna nobilis*. I primi ad accorgersene furono gli spagnoli, poi si è riscontrato il medesimo fenomeno in Grecia, in Francia, Italia. Tra la fine del 2017 ed i primi mesi del 2018 iniziammo a campionare nelle acque campane e verificammo che gli esemplari erano affetti da una micobatteriosi. Nello stesso periodo in



> La prof.ssa Francesca Carella



Spagna individuarono la presenza di un protozoo. In sostanza, emerse che la moria era determinata da più specie patogene. Il che, inevitabilmente, ci ha portato ad ipotizzare che ci si trovasse di fronte ad una situazione di immunodepressione generalizzata di questi molluschi, tale da indebolirne le risposte immunitarie. Un po' come accade a noi uomini quando, per esempio in una situazione di stress o forte stanchezza o per l'assunzione di determinati medicinali, il nostro organismo è più suscettibile all'assalto di infezioni opportunistiche", Il batterio che sta spazzando via la

*Pinna nobilis* dai fondali dei mari italiani, secondo la prof.ssa Carella, potrebbe essere arrivato dalle acque africane attraverso le acque di sentina delle navi. Analoga ipotesi per il protozoo individuato per la prima volta dai ricercatori spagnoli. Non sarebbe la prima volta che succede, d'altronde, che specie aliene sono trasportate a migliaia e migliaia di chilometri da aerei, navi, camion. "Due anni fa - va avanti nel racconto la docente - abbiamo creato un consorzio del Mediterraneo del quale fanno parte Atenei francesi, spagnoli, italiani, greci, croati ed abbiamo chiesto un finanziamento all'Unione Europea per un *Life* destinato a salvare la *Pinna nobilis*. Due mesi fa ci hanno comunicato di avere finanziato il progetto". Prevede varie azioni e diversi interventi. "Io mi occuperò - dice Carella - della parte relativa alla patologia ed allo studio relativo all'aspetto immunologico di questi animali. Altri si faranno carico del monitoraggio, che non è facile perché *Pinna nobilis* è un mollusco che vive parzialmente immerso nel sedimento e può sfuggire alla vista. Il gruppo degli spagnoli si sta occupando di mantenere questi animali in vasca, per una riproduzione che possa poi essere finalizzata alla reintroduzione nelle aree dove *Pinna nobilis* è scomparsa. Altri ricercatori cureranno la posa e la gestione di collettori larvali i quali, in mare, raccolgano le larve e ne favoriscano l'evoluzione allo stadio adulto. Ci sarà poi il tentativo di comprendere più a fondo la biologia del mollusco ed i meccanismi di azione degli agenti patogeni, con lo scopo di avviare, almeno in vasca, progetti di somministrazione di medicine le quali potrebbero contrastare la malattia". Evitare la scomparsa di *Pinna nobilis* non è solo una sfida scientifica, ma è un'azione fondamentale per la salvaguardia dell'ecosistema marino. "Sono organismi biocostruttori, nel senso che intorno ad essi fiorisce e si sviluppa una comunità di animali e vegetali molto importante. Offre riparo con le sue valve a vari altri organismi marini: alghe, ascidie, spugne. *Pinna nobilis* è poi associata alle praterie di *Posidonia* che rappresentano un terreno di pascolo o di riproduzione per molte specie marine. Svolge, poi, un ruolo significativo nella prevenzione dell'erosione costiera perché oppone una barriera meccanica al moto ondoso". Non trascurabile anche la funzione di filtro e depurazione delle acque marine perché estrae dal mare le sostanze organiche agendo come una pompa. Salvare questa specie di mollusco, poi, è anche importante per non smarrire il filo della memoria di antichi mestieri e tradizioni marinare. Produce infatti il bisso, una sostanza che, soprattutto in Sardegna, si raccoglieva per la tessitura di abiti ed indumenti. La pratica è ormai scomparsa, sia per la complessità della operazione sia perché *Pinna nobilis* è da tempo, e giustamente, un animale protetto, ma sarebbe davvero un peccato se sparisse dai fondali del Mediterraneo l'animale grazie al quale quella tradizione è andata avanti per tanti anni.

Fabrizio Geremicca

### Chimica Industriale: gli 80 anni del prof. Santacesaria

Una giornata di studi in occasione dell'80esimo compleanno del prof. **Elio Santacesaria**, già docente al Dipartimento di Scienze Chimiche della Federico II dove ha guidato, per più mandati, il Corso di Laurea in Chimica Industriale. Studioso di rango, la sua attività di ricerca e di didattica è stata caratterizzata da un approccio interdisciplinare e dall'intreccio tra scienza e tecnologia. L'iniziativa è promossa dalla Divisione di Chimica Industriale della Società Chimica Italiana della quale è stato anche Presidente. Si terrà il 14 dicembre a Milano. Interverranno ex allievi, collaboratori e colleghi del mondo accademico e industriale che hanno avuto contatti scientifici e tecnologici con il prof. Santacesaria. Per la Federico II ci saranno i professori **Martino Di Serio** e **Riccardo Tesser**.

## Collaborazione Dicea-Anm

# Un progetto, premiato, che cambierà “il paradigma del trasporto di superficie”

Per ora è un progetto ma, nel volgere di qualche anno, potrebbe diventare realtà. Si chiama **Adaptive – MaaS** e funzionerà con un'applicazione in possesso degli utenti del trasporto locale e con un sistema che elaborerà i dati provenienti dall'applicazione e sulla base di essi fornirà informazioni agli autisti per calibrare ed adeguare i percorsi degli autobus a Napoli sulla base delle necessità concrete degli utenti in uno specifico momento. L'idea è nata dalla collaborazione tra Anm, l'Azienda napoletana mobilità, ed il **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale** (Dicea). In particolare, è il frutto di una intesa e di una collaborazione tra **Nicola Pascale**, ingegnere ed amministratore di Anm, ed il prof. **Gennaro Bifulco**, docente di Fondamenti di Ingegneria dei Sistemi di Trasporto. “Il concetto – spiegano ad Ingegneria – è quello di realizzare **servizi di trasporto collettivo caratterizzati da percorsi, linee e orari non predefiniti, che si adattano dinamicamente ad una domanda di trasporto sempre più ‘liquida’, minimizzando congestione, emissioni climalteranti e ottimizzando la densità**



energetica del sistema di mobilità”. L'idea è stata presentata dal prof. Bifulco e dagli ingegneri **Felice Mondo** e Pascale alla seconda edizione degli **IoMOBILITY AWARDS**. Ha vinto il secondo premio della categoria **Urban Mobility**, nonché il premio speciale **MOBILITY ANALYTICS**. Entra nel dettaglio del progetto l'ing. Pascale: “Nel corso della pandemia - dice - **abbiamo sperimentato oscillazioni molto ampie nella domanda da parte degli utenti, anche in ragione dei periodi di limitazione degli spostamenti. Abbiamo continuamente adattato i nostri servizi di trasporto di superficie, ma ci siamo resi conto che inseguire una doman-**

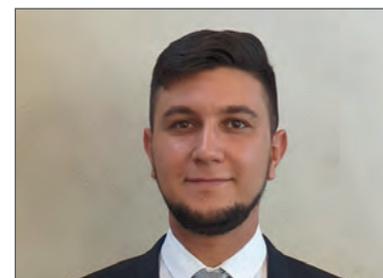
da così variabile con i metodi tradizionali è impossibile”. Da questa premessa è nata l'idea poi sviluppata con il Dicea. “Ne ho parlato con il prof. Bifulco, che conosco da molti anni. Abbiamo iniziato a ragionare su una possibile soluzione. Siamo in una condizione tecnologica che ci permette di ricevere dagli utenti informazioni in tempo reale su dove stanno e dove vogliono andare. **Tramite app, possiamo processare le informazioni e riconfigurare le linee in tempo reale**”. Esempi di possibile applicazione: “La linea R2 tutte le mattine ed in tutti gli orari da via Brin raggiunge Piazza Trieste e Trento. Magari, però, in certi orari potrebbe aver senso che passi per Corso Garibaldi e percorra via Marina o, magari, che giri in Piazza Municipio e non in Piazza Trieste e Trento. Potrebbe avere senso perché in quel dato orario le esigenze della utenza sono differenti. Ebbene, con questo sistema potremmo saperlo in tempo reale e rimodulare il percorso. Queste flessibilità oggi non ci sono, ma la tecnologia fa sì che siano possibili”. I tempi di attuazione di Adaptive MaaS: “Adesso dobbiamo costruire un percorso e prima di tutto trovare forme di finanziamento con progetti nazionali o europei. Poi dovremmo compiere una valutazione di scelta di partner per verificare se altri sono interessati. **Uno o due anni almeno saranno necessari.** Credo sia importante sottolineare, però, che con questo sistema cambia proprio il paradigma del trasporto di superficie”.

## Il racconto di Giuseppe assunto da un'azienda in Irlanda ancor prima della laurea

Gli ingegneri napoletani sono dei veri *problem solver* a tutto tondo, versatili, spigliati, e dalla preparazione trasversale e multidisciplinare. Ed ecco perché, spesso, dopo essersi formati a Napoli, eleggono a propria dimora il mondo. Ne è un esempio **Giuseppe Macera**, ingegnere elettronico, a cui l'Irlanda ha offerto delle ottime possibilità nel mondo della progettazione dei circuiti integrati. “Nel 2015 vinsi una **borsa Erasmus+ per il Traineeship** – ricorda – Avevo due scelte, il Belgio e l'Irlanda, e fu così che approdai a Cork”. L'arrivo nel Paese di fate e folletti fu illuminante: “Compresi subito quanto, lì, il mondo del lavoro fosse dinamico e, soprattutto, aperto. **I miei otto mesi in azienda mi portarono ben due pubblicazioni scientifiche e una proposta di impiego a tempo indeterminato, ancor prima di laurearmi**”. E così, concluso il percorso universitario a Na-

poli, “ritornai in Irlanda, questa volta a Limerick, per lavorare in Analog Devices, **una grande multinazionale che mi aveva offerto una posizione a cui, nel mio Paese, avrei avuto accesso solo dopo sette o otto anni di seniority**”. Attualmente, Giuseppe è a **Dublino**: “A maggio 2019 sono entrato in Xilinx, **un'azienda in cui mi occupo di progettazione di circuiti integrati in nanotecnologie.** Anche questa è **un'interessantissima posizione, ben remunerata, a cui difficilmente un giovane può aspirare in Italia dopo così poco tempo**”. Eppure il Bel Paese non è mai uscito dal suo cuore: “In tutti questi anni ho sostenuto, e anche superato, diversi colloqui. Di fatto, la possibilità di rientrare in Italia non mi è negata; **attendo solo l'arrivo di un'offerta adeguata alle mie aspettative**”. I pro e i contro dell'avventura estera: “Tra i vantaggi, includerei sicuramente **la crescita, persona-**

**le e professionale.** In Irlanda, ad esempio, le aziende investono davvero tanto nella formazione dei loro dipendenti, offrendo la partecipazione a training, conferenze, corsi di varia natura o dando la possibilità di acquisire brevetti”. Ma c'è da aggiungere che, alla base, gli ingegneri italiani sono alquanto ricettivi: “Questo perché **la nostra è una formazione ad ampio spettro, che ci insegna a ragionare e risolvere qualsiasi problema venga posto.** Nelle Università estere, piuttosto, si tende più a specializzarsi verticalmente che non ad acquisire una visione globale e la differenza si nota al momento di sporcarsi le mani”. La praticità “è la nostra marcia in più. Riusciamo a collocarci anche in contesti apparentemente non attinenti al nostro studio, chiediamo di imparare, e portiamo buoni risultati. Ed è questo che conta”. Di contro, però, “soprattutto all'inizio, ci si sente spaesati, in un mon-



do nuovo. Trovare casa non è semplice perché la richiesta è alta e, **da un giorno all'altro, si resta senza famiglia e amici**”. Ma niente paura “perché quello che contraddistingue l'italiano all'estero è il **saper fare comunità.** Ricordo Cork, ad esempio, dove c'è un bel gruppo composto proprio da ingegneri federiciani”. Una laurea in Ingegneria, dunque, è un investimento vantaggioso, “a patto che sia accompagnata da un'apertura degli orizzonti. **Attenzione, il mio non è un invito alla fuga. Un'esperienza fuori dalla propria comfort zone, che sia in un'altra regione o in un paese estero, è sempre consigliata perché insegna a guardare al problema ingegneristico con un'altra prospettiva. E questo alle aziende piace**”.

**Referente la prof.ssa Prevete, il corso teorico-pratico sarà tenuto dai dottori Romagnuolo e Castagnolo**

## Sold out per l'Ade sulla ricerca bibliografica

Una ADE (Attività Didattica Elettiva) che introduce ai ferri intellettuali del mestiere e insegna a guardarsi debitamente intorno per compiere alcune di quelle operazioni che, per uomini e donne di scienza, sono fondamentali: far ricerca e approfondire il proprio lavoro. Si intitola **"Strumenti e Metodi per la Ricerca Bibliografica"**, referente scientifico la prof.ssa Nella Prevete. Quest'anno ha visto la saturazione dei posti disponibili già a pochi giorni dall'apertura delle prenotazioni. A tenere le lezioni, in calendario da marzo, saranno i dottori **Riccardo Romagnuolo**, Direttore della Biblioteca di area Medicina e Chirurgia, e **Gloria Castagnolo**, Responsabile dell'incarico organizzativo per i Servizi Bibliotecari per l'Azienda Ospedaliera e la Scuola di Medicina. L'Ade nasce qualche anno fa, su iniziativa della prof.ssa Prevete e di **Stefania Cassano**, allora Direttore della Biblioteca "con l'obiettivo di tamponare una falla conoscitiva nei nostri studenti, relativa all'uso degli strumenti messi a disposizione dal Sistema Bibliotecario di Ateneo e, in particolare, della Biblioteca Digitale", spiegano i due relatori. Proprio il Covid ha dato un notevole impulso all'impiego delle risorse elettroniche: "Nel corso dell'ultima edizione di questa ADE, infatti, abbiamo parlato molto del proxy server che, attraverso user name e password istituzionali, con una procedura descritta sul sito del Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB), con-

sente di utilizzare una serie di strumenti e risorse, da casa, senza l'intermediazione della biblioteca". Ma quali sono dunque i servizi di cui si discuterà durante le lezioni? Oltre al prestito e alla consultazione, altrettanto fondamentale per uno studioso è la reperibilità delle informazioni bibliografiche. "Nel corso delle lezioni illustreremo, ad esempio, PubMed - motore di ricerca gratuito di letteratura scientifica biomedica e delle scienze della vita - uno strumento fondamentale per la ricerca in ambito medico. PubMed ha la caratteristica di cambiare aspetto e offrire, nel tempo, servizi nuovi e diversi. Ecco perché c'è sempre bisogno di presentarlo". L'Ade si rivolge agli studenti del terzo anno, "e infatti le lezioni avranno un taglio già più tecnico. Un'attività come questa, a dire il vero, avrebbe bisogno di essere presentata tanto al primo anno, a scopo introduttivo, quanto all'ultimo quando i ragazzi sono più maturi". Ma come si raggiunge una risorsa, che sia un libro o un periodico o una rivista? È semplice: "Basta effettuare una ricerca per capire se la risorsa è acquisita o meno dall'Ateneo. Se lo è, la si può ottenere rivolgendosi alla Biblioteca in questione oppure, con il proxy server, direttamente da casa". Se non è acquisita "c'è il network NILDE, un circuito nazionale a cui partecipano in consorzio tutte le Biblioteche di Ateneo in Italia che permettono alle strutture a cui manca la risorsa di richiederla a quelle che la posse-

gono". Altro punto da sottolineare "è la possibilità di accesso diretto agli e-book, di tradizione anglosassone e per lo più sempre in lingua inglese, che coinvolge poco

i nostri fruitori, forse perché sono più abituati all'uso di testi in italiano". C'è però da considerare "che la lingua della Medicina è l'inglese e che gli e-book risolvono un problema annoso per noi, gli spazi". Da sottolineare: "L'Ade è strutturata in modo da mettere insieme teoria e pratica, e quella pratica, in particolare, Covid permettendo, si svolge direttamente in Biblioteca, a piccoli gruppi".



## Inaugurata l'Aula Multimediale 'Gustavo Iacono'

L'università è un luogo di formazione, interazione e, nei momenti liberi, perché no, di svago. È una casa per ciascuno studente; come tale, ospitandolo per buona parte della sua giornata, necessita di tutti i comfort e i servizi. Ed è con grande piacere che la Scuola di Medicina e Chirurgia ha accolto l'inaugurazione della nuova **Aula Multimediale "Gustavo Iacono"**, lunedì 22 novembre. Questo spazio studio, prima noto con il nome di **Aula Africa**, si trova al piano terra dell'Edificio 20, il più frequentato dagli studenti, ed era in fase di ristrutturazione già nel periodo pre-pandemico. "Ha ottanta postazioni, di cui tredici dotate di MacBook ma, al momento, date le misure di sicurezza anti-Covid, questa dotazione tecnologica non potrà ancora essere utilizzata. Ogni postazione, però, è configurata per consentire l'impiego dei computer personali", informa il prof. **Paolo Emidio Macchia**, Vice Presidente della Scuola, con delega alla Didattica. L'apertura dell'aula, di fatto già pronta all'inizio dell'anno accademico, negli ultimi mesi era stata procrastinata: "Questo perché è stato necessario dotarla di porte blindate, il che ha richiesto un po' di tempo, e inquadrare una figura che monitori gli accessi e vigili sul corretto comportamento dei fruitori". **L'ingresso sarà consentito dalle 8.00 alle 17.00**, fino ad esaurimento posti, al mattino o nel pomeriggio. L'incremento degli spazi studio è una questione annosa, ancor più rilevante ora che l'emergenza pandemica impone il distanziamento sociale. "Ci rendiamo conto che dovrebbero essere ulteriormente potenziati - precisa il docente - La vivibilità di una struttura dipende anche dalla disponibilità di luoghi in cui riunirsi e trascorrere del tempo. È un punto dal quale non distoglieremo l'attenzione". All'inaugurazione della nuova aula - dedicata all'illustre docente e psicologo Gustavo Iacono, attivo tra il 1979 e 1989 nell'allora Facoltà di Medicina - hanno partecipato la prof.ssa **Maria Triassi**, Presidente della Scuola, e alcuni dei rappresentanti ASMed, l'Associazione federiciana degli studenti di Medicina. "Già lunedì, l'aula si è riempita quasi per intero. Io stesso ne ho approfittato", aggiunge **Valerio Carlo Esposito**, in Consiglio di Scuola. Resta, ora, "solo da definirne il regolamento, che riguarderà principalmente i comportamenti corretti da tenere in questo spazio, anche per conservarne il decoro".

## Scuole di Specializzazione

Eletti, il 25 novembre, due Direttori di Scuole di Specializzazione. Il prof. **Antonio Pisani**, napoletano, 49 anni, laurea in Medicina alla Federico II, specializzato in Nefrologia nel 2001, afferente al Dipartimento di Sanità Pubblica, guiderà quella di Nefrologia. La prof.ssa **Carmela Bravaccio**, 53 anni, laurea in Medicina nel 1992, specializzazione in Neuropsichiatria Infantile nel 1997, attività di ricerca focalizzata sui problemi inerenti lo sviluppo normale e patologico nell'infanzia, nell'organico del Dipartimento di Scienze mediche traslazionali, sarà al timone della Scuola in Neuropsichiatria Infantile.



*I nostri  
migliori auguri  
di un  
Sereno Natale e  
Felice Anno Nuovo*

*Ateneapoli*

Un appuntamento con il mondo del lavoro per avere contezza delle numerose opportunità dedicate ai profili il cui compito è preservare e monitorare la salute dell'uomo e dell'ecosistema. Il 26 novembre gli studenti del Corso **Magistrale in Tossicologia Chimica e Ambientale** (Dipartimento di Farmacia) hanno incontrato sei professionisti, attivi nel pubblico e nel privato, che hanno condiviso con loro informazioni tecniche ed esperienze lavorative. L'appuntamento è stato organizzato dai professori **Raffaella Sorrentino**, Coordinatore del Corso, **Diego Tesauro**, Commissione Orientamento Tutorato Tirocini, e **Giulia Russo**, Commissione Didattica. "Incontri di questo genere hanno una duplice valenza per gli studenti. Da un lato, li guidano alla scoperta dei ruoli e degli ambiti a cui possono accedere grazie alla loro laurea; dall'altro, permettono la creazione di un network utile anche nel momento in cui andranno a svolgere il tirocinio", introduce la prof.ssa Sorrentino. Ogni re-

## Magistrale in Tossicologia Chimica e Ambientale

### Sei professionisti raccontano la loro esperienza in aula

latore, dunque, ha raccontato un po' della sua esperienza professionale, cercando di indirizzare gli studenti verso questo o quel profilo a seconda degli interessi di partenza. I dottori **Beatrice Cocozziello** e **Salvatore Di Rosa** hanno presentato l'ARPAC, **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania**, "delineando i vari compiti di questo ente. Forse non tutti sanno che ha un sito, consultabile anche dal semplice cittadino, dove è possibile trovare una serie di informazioni relative, ad esempio, alla valutazione delle acque marine o all'impatto ambientale dei recenti incendi che hanno coinvolto alcune aziende produttrici di plastiche". L'ARPAC potrebbe essere una buona scelta per chi vorrà spendere le sue competenze nel campo "del monitoraggio delle acque

balneari, che è una delle attività descritte dalla *Cocozziello. Di Rosa, invece, si è soffermato sul carotaggio – una tecnica di campionamento che ha molte applicazioni – e sul monitoraggio dei residui di farmaci nelle varie matrici, aspetto centrale anche dal punto di vista sanitario*". Le azioni di monitoraggio sono state centrali anche negli interventi dei dottori **Francesco Dal Poggetto**, esponente di una realtà privata, e **Pasquale Gallo**, "il Direttore del Dipartimento di Chimica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno che ha toccato un altro settore di interesse per i nostri studenti, quello alimentare. Il discorso ha riguardato infatti il controllo delle matrici alimentari e l'importazione dei cibi che arrivano dall'area europea e non". Una volta conseguito il titolo, i laurea-

ti in Tossicologia Chimica e Ambientale possono anche sostenere l'Esame d'accesso all'Ordine dei Biologi: "Durante la discussione è emersa anche una criticità, ma questa è generale, relativa alla **mancanza di specializzazioni sanitarie che consentano l'accesso a concorsi dirigenziali in ambito pubblico**". Gli studenti, interrogati dalla docente, si sono detti soddisfatti "del confronto con i vari relatori. Tutti hanno sottolineato che, da laureati come loro, ci si aspetta il possesso di un ampio ventaglio di conoscenze che vanno dal diritto ambientale all'ecotossicologia". La salute dell'uomo è al centro dell'attenzione "e oggi non può che essere così, soprattutto in relazione ad una serie di patologie che sono particolarmente incidenti nelle società industrializzate".



Con l'aiuto di due associazioni di straordinaria operosità, che fanno lavorare persone con storie buie e di grandi fragilità, abbiamo realizzato gadget Natalizi. Ti chiediamo con grande affetto di fare la tua parte.

Per le prenotazioni contattare:

✉ [sorridiafricakonoukonou@gmail.com](mailto:sorridiafricakonoukonou@gmail.com)

## Libera il Babbo Natale che è in te...

Calza Grande



Porta Bottiglie



Calza Piccola

Con un piccolo gesto potrai salvare vite e dare una nuova possibilità a chi non ne ha.

Puoi scegliere:

Calza Piccola: 5€ Calza Grande: 8€

Porta bottiglia: 10€

Si avvicinano i primi esami per le matricole. I consigli dei professori Alfano, Perrone e Bianchi del Corso di Laurea in Lettere Moderne

## Letteratura Italiana 1: **“Ciò che conta è entrare in rapporto concreto con i testi”**



> Il prof. Giancarlo Alfano

Gennaio, primo mese dell'anno, è il tempo dei buoni propositi. Dell'augurio che i 365 giorni a venire siano migliori dei precedenti. Speranze generiche, luoghi comuni. Di sicuro, tra i banchi universitari, a scandire il tempo di quei 30 giorni a partire dai quali tutto si dipana e continua sono gli esami. Momenti febbrili costellati da ansie, dubbi e ripetizioni forsennate. C'è una prima volta anche in questo: ai neo iscritti di **Lettere Moderne** toccheranno tali sensazioni, come pure le soddisfazioni, a partire dal prossimo gennaio. Ad aspettarli, due insegnamenti cardine di 12 crediti formativi: **Letteratura italiana 1** e **Storia della Lingua italiana**. Basi fondamentali per poter imbastire un percorso strutturato in vista della laurea. A poco più di un mese dagli appelli, quali sono i possibili punti di inciampo dei rispettivi programmi? E di contro, per i ragazzi, quali parti stanno risultando più ostiche? Sulle pagine di Ateneapoli, rompendo la dimensione frontale, studenti e professori si confrontano a distanza; con questi ultimi pronti a fornire qualche consiglio utile per districarsi al meglio tra la fitta rete dei possibili pericoli dell'italiano e dei suoi testi classici. A prendere idealmente per mano gli studenti, per quanto riguarda il primo dei due esami - che tratta della Storia della letteratura italiana dalle origini al Cinquecento più la lettura integrale di alcuni classici - sono i professori **Giancarlo Alfano** e **Antonio Perrone** (entrambi titolari della cattedra per l'intervallo alfabetico D-K). *“Partendo dal presupposto che la struttura del corso si basa sulle linee guida fornite dall'associazione degli italianisti, noi dobbiamo rispondere a due esigenze - spiega il prof. Alfano - Una è stabilire la continuità con gli studi scolastici, trattando dell'orizzonte storico-letterario. Secondo, e questo è il*

*passaggio qualitativo specificamente universitario, leggere per intero alcuni testi, che consentono di avere una conoscenza diretta della materia, non più filtrata dalle antologie”.* E proprio su questo verte il consiglio del docente: *“Non si può studiare tutto nelle ultime due setti-*

*mane. Io consiglio di iniziare a prendere confidenza con i classici già a metà ottobre. Un'opera come il Decamerone necessita di un tempo di sedimentazione. Non chiediamo l'analisi specifica di ogni brano e soprattutto non bisogna essere ossessionati dalla completezza.*

*Ciò che conta è entrare in rapporto concreto con i testi, saperli inquadrare storicamente, stilisticamente”.* D'accordo pure il prof. Perrone, che pone l'accento sulla **contestualizzazione storica e geografica**. *“Occupandomi io di Umanesimo ...continua a pagina seguente*

## Gli studenti: un po' d'ansia e tanta passione

A che punto sono in vista delle faticose date di gennaio? La mole dei programmi sta inducendo a concentrarsi di più su alcune parti? La parola agli studenti. **Giulia Ferraro**, 19 anni, sguardo sicuro e già pienamente a suo agio nei corridoi di Porta di Massa, non fa distinzioni. *“Non trascurerò nulla, sto cercando di apprendere più cose possibili perché mi interessa tutto. Studiare Lettere è qualcosa che ha a che fare molto con la propria soggettività. Ad esempio a me piace molto Petrarca, è vero, ma non per questo metterò da parte il resto. Anzi, ho voglia di incrementare il mio bagaglio. Certo, se penso a Letteratura italiana il periodo storico tra Umanesimo e Rinascimento è quello che mi crea più grattacapi. Molto complicato e ricco di eventi intrecciati”.* Il corso di Storia della Lingua italiana, una vera sorpresa: *“Non conoscevo affatto questa materia, ma è molto stimolante scoprire e confrontarsi con l'italiano regionale e le sue diversità”.* I dubbi sono pochi: *“Sosterrò gli esami convinta delle mie competenze”.* Tutt'altre sensazioni prova invece **Isabella D'Andria**, anche lei 19 anni, che racconta di essere *“molto ansiosa”* e quello in corso è *“solo un anno di prova, non so se voglio proseguire. A spaventarmi è il metodo che ancora non ho. Sono letteralmente innamorata di Dante e studiarlo non è un problema, ma con tutta la parte storica ho davvero grosse difficoltà. Date, nomi, luoghi, il solo pensiero mi spaventa. Di sicuro mi piace molto l'approccio dei docenti. Il fatto che il prof. Perrone ci*

*accompagni passo passo nella lettura dei testi mi appassiona e rasserena”.* Resta un fatto però in vista degli esami, che riprende quanto espresso dal prof. Alfano a proposito dell'ossessione per la completezza. *“Purtroppo sono una perfezionista, non contemplo le incertezze. Credo sia proprio questo a mettermi i bastoni tra le ruote, devo lavorare su me stessa”.* Non indugia in troppi discorsi invece una giovane che ha l'aria di non temere troppo le giornate di gennaio. *“Le trovo tutte cose complesse - dice Adele Helvig, 19 anni - ma non sono spaventata. Di sicuro mi sembra che con l'esame della prof.ssa Bianchi serva molta memoria, con l'altro invece si ha un approccio più generale”.* La raccolta di testimonianze la chiudono **Federico Ferrara** e **Sergio Ruino**, entrambi 19enni. Freschi di passaggio dalla scuola superiore all'Università, ancora un po' irretiti dalla vastità

delle aule della sede centrale. *“È un mondo del tutto nuovo per me. Si vede dall'approccio dei docenti - racconta il primo - non nascondo di avere una certa ansia. Tutta la parte relativa alla fonologia (di Storia della Lingua italiana, ndr), molto tecnica, pretende uno studio molto approfondito. Mi sembra più difficile. Letteratura mi spaventa meno perché ho avuto un professore al liceo che mi ha dato buone basi. Però la lettura metrica è un problema - dice tra il serio e l'ironico - ci dicono di prestare attenzione a come noi parliamo la lingua, ma al momento non è che mi abbia aiutato molto”.* Infine, Sergio decide di sdrammatizzare un po', dopo quattro ore di lezione, e fare dell'autoironia: *“Non sono mai stato un grande studente. Sto cercando di apprendere il più possibile. Speriamo bene!”.*

### Cineforum del Cla all'Astra, crediti per gli studenti di Lingue

Cineforum in lingua originale (francese, inglese, spagnolo, tedesco, sottotitolati in italiano) del Centro Linguistico di Ateneo (Cla): gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale in Lingue, culture e letterature moderne europee e Magistrale in Lingue e letterature moderne europee potranno conseguire 2 crediti formativi (1 credito per gli immatricolati al triennio dall'a.a. 2019-20) nell'ambito dell'area F (ulteriori conoscenze) con la visione di dieci delle 18 proiezioni previste e un colloquio su di un film a scelta, a rassegna ultimata, che verterà sugli aspetti culturali e/o storici e/o linguistici delle pellicole scelte. Il cineforum, a cura della dott.ssa Fabrizia Venuta del Cla, si svolgerà, con cadenza settimanale, tranne nei periodi di vacanza accademica, fino al 17 marzo (ore 17.45) al cinema Astra di via Mezzocannone.

...continua da pagina precedente e Rinascimento (seconda parte del corso, della prima invece Alfano, ndr) devono avere ben chiari quali fossero i centri di potere e in quali secoli essi agissero. Questo li aiuterà a capire la natura del prodotto letterario. Poi è chiaro, serve una corretta comprensione ed esposizione del testo, mi riferisco soprattutto alla parafrasi, perché è l'unico strumento che noi docenti abbiamo per agevolare la comprensione. Trovare soggetto e verbo in un testo complesso pieno di figure retoriche non è semplice".

### "La metrica è fondamentale"

Terreno sdruciolevole rischia di essere la metrica dei testi, che lo stesso Perrone, durante la lezione, cerca di trasmettere nel modo corretto chiamando a leggere dei passi, ad esempio dell'Orlando furioso: "Chi si iscrive a Lettere Moderne e Classiche spesso non ha quasi mai questa consapevolezza. Cosa possa essere un endecasillabo o un settenario. La metrica è fondamentale per l'intero percorso universitario". Tocca poi alla prof.ssa Patricia Bianchi, docente di Storia della Lingua italiana (sempre per l'intervallo D-K), offrire un parere 'amico' per il suo esame, che tocca fonologia, morfologia, strutture sintattiche dell'italiano contemporaneo; nozioni di basi di dialettologia. "La mia è una vecchia ricetta con la quale non si sbaglia mai. Frequentare il più possibile le lezioni e attenersi ai libri indicati nel programma". Ma la docente non si ferma qui, e tende la mano anche sul fronte emotivo. "Durante gli appelli sono tanti i fattori che giocano un ruolo per il conseguimento di un buon risultato. Noi cerchiamo di mettere a proprio agio i ragazzi, di abbassare la soglia d'ansia. È chiaro che viene richiesta una proprietà di linguaggio specifica per quella che è una disciplina scientifica. Non solo, il salto rispetto all'interrogazione scolastica sta anche nel saper riassumere argomenti decisamente vasti".

Claudio Tranchino

Tirocini, quattro percorsi (antico, medievale, moderno e contemporaneo), certificazione linguistica: le novità più rilevanti

## Cambia ordinamento la Magistrale in Scienze Storiche

La Magistrale in Scienze Storiche si rifà il look. A partire dall'anno accademico 2022/23, infatti, entrerà in vigore la riforma dell'attuale ordinamento. Tra lacune da colmare e un maggiore adeguamento alla ricerca storiografica, il cambio di passo è risultato fisiologico. Diverse le novità, e tutte molto interessanti: saranno obbligatori dei tirocini di 50 ore, laboratori specifici di 16 ore; così come la certificazione B2 in inglese. E, elemento fondamentale, il recupero della Storia antica dopo anni di latenza. Ad entrare nel dettaglio è il Coordinatore del Corso di Studi, il prof. Francesco Senatore. "Innanzitutto, come ogni riforma, anche la nostra partirà con il primo anno, per poi arrivare al secondo nel 2023/24 - spiega - Annuncio subito che estenderemo notevolmente l'arco cronologico e le prospettive di studio, con quattro diversi percorsi possibili: antico, medievale, moderno e contemporaneo. Finalmente, dopo 7 - 8 anni di vuoto abbiamo risolto il paradosso riguardante l'antichità, che gli studenti incontravano alla Triennale e poi solo al Dottorato. Questo è stato un grosso problema negli anni addietro, perché molti iscritti proseguivano gli studi fuori oppure optavano per la Storia medievale, che è co-



munque lontana dall'antica". Ma se l'aggiunta di quest'ultima rappresenta la soluzione ad una stortura (mancavano i docenti), è invece un'assoluta novità l'estensione anche al mondo extra-europeo. "Tratteremo Storia dell'Asia, dell'Africa e dei Paesi islamici. È ovvio, il corpo centrale delle nostre competenze ruota attorno all'Occidente, ma l'aggiunta di questi campi risponde da un lato alle richieste degli studenti, dall'altro all'andamento della ricerca". Sulla lingua inglese: "Riconosceremo le certificazioni B2 già in possesso degli studenti, oppure, chi dovesse ancora ottenerla, potrà rivolgersi al Centro Linguistico di Ateneo. Conoscere l'inglese è fondamentale, quindi cercheremo di favorire un buon coordinamento con il CLA, con corsi specifici". Ultima,

non per importanza, l'introduzione di tirocini e laboratori, che fanno compiere al Corso di Studi un salto qualitativo in avanti notevole, tutto orientato verso il mondo del lavoro. "I primi, di 50 ore obbligatorie, andranno svolti internamente o presso archivi e biblioteche. Mentre i secondi, che porteranno in dote 2 crediti formativi, saranno di 16 ore e rientrano nei quattro percorsi che lo studente è chiamato a scegliere all'inizio. Gli obiettivi sono l'interdisciplinarietà e un maggiore coinvolgimento dei ragazzi, superando la dimensione frontale delle lezioni. In sostanza si leggeranno testi, si prepareranno presentazioni, si faranno approfondimenti trasversali che possono riguardare i temi più disparati. Tutto questo per garantire anche un primo contatto con la ricerca. A Scienze storiche è possibile perché ogni anno ci aggiorniamo mediamente su circa 110 iscritti". Senatore chiude il cerchio sottolineando quale sia il filo rosso che tiene assieme la nuova riforma: "L'avanzamento della ricerca, sempre più complessa, e la necessità di intensificare il contatto con il lavoro. Perché gli studenti devono capire verso quale mondo si dirigono. L'organizzazione, il rapporto con gli altri. Qualità che a prescindere dal tipo di professione, insegnante, pubblicista, ricercatore o altre che nulla hanno a che fare con la formazione storica, bisogna assolutamente avere".

Claudio Tranchino

### Lettere Classiche, test il 15 dicembre

Si svolgerà il 15 dicembre (a partire dalle 8.30 nelle aule DSU 2 e Aula 1 dell'Edificio centrale) la prova di ingresso specifica, che mira all'accertamento delle competenze per affrontare gli studi classici, per gli studenti del primo anno del Corso di Studi in Lettere classiche, in aggiunta al test a distanza organizzato in collaborazione con il CISIA. Il test ha la durata di 60 minuti ed è strutturato in un totale di 20 quesiti, 10 di greco (6 quesiti di lingua greca, massimo 21 punti; 4 quesiti di cultura greca, massimo 4 punti) e 10 di latino (6 quesiti di lingua latina, massimo 21 punti; 4 quesiti di cultura latina, massimo 4 punti). Per ciascuna delle due parti si dovrà totalizzare un minimo di 6 punti su 25. Gli studenti che non dovessero raggiungere la soglia minima di punteggio saranno successivamente informati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da assolvere, che non pregiudicano la possibilità di prenotarsi per gli esami.

Tutto invariato per la sessione di gennaio e febbraio, assicura la prof.ssa Flavia Gherardi, Coordinatrice del Corso di Laurea in Lingue

## Verifiche scritte di lingue, verso la riduzione degli appelli da 5 a 3

Per svariate settimane è serpeggiato un forte malessere tra gli studenti della Triennale di Lingue. Voci di corridoio, che hanno trovato conferme officiose solo a fasi alterne e talvolta in contrasto tra loro, avrebbero voluto la **riduzione degli appelli da 5 a 3** a proposito delle **parti scritte dell'esame di 'Lingua e Linguistica'** (insegnamento annuale, non semestrale come gli altri) **inglese, francese, spagnola e tedesca**; e per chi è in regola con gli studi e per chi è fuori corso, senza alcuna distinzione. Si tratta di **nuove linee guida sulle verifiche scritte** che, annunciate dalla Coordinatrice prof.ssa **Flavia Gherardi** già tra giugno e luglio sulle pagine di Ateneapoli, tardano a trovare l'ufficialità, generando un'evidente insoddisfazione nei ragazzi a poco meno di un mese dalla sessione di gennaio. A fomentare la confusione – assumendo come punto di vista il disorientamento degli studenti – le risposte del **Corso di Studi** da un lato e quelle del **Centro Linguistico d'Ateneo** (CLA) dall'altro (perno fondamentale perché mette a disposizione i cosiddetti lettori per la fase su carta). Un apparente rimbalzo di responsabilità: da Lingue fanno sapere che il documento deve essere elaborato dai madrelingua del CLA; da quest'ultimo, invece, affermano di doversi rivolgere al Coordinamento del Corso.

### Un'altra ipotesi

Come stiano veramente le cose, lo esplicita proprio chi è a capo del triennio, ovvero la prof.ssa Gherardi che, nelle ultime settimane, pure si è interfacciata spesso con gli studenti. Innanzitutto: tocca al Centro fornire queste nuove direttive, che sembrano essere venute fuori nell'ultima riunione, avvenuta il primo dicembre tra il Direttore del Centro **Pasquale Sabbatino**, il personale e gli stessi quadri di Lingue; mentre è stata rimandata al prossimo incontro la partecipazione dei rappresentanti degli studenti **Carmen Mattiello** e **Angelo Pacifico**. *“È emersa un'ipotesi su nostro suggerimento - dice Gherardi - il numero*

*di verifiche resterebbe di 5, ma lo studente potrebbe scegliere solo una data per sessione”*. Chiarito anche il perché di questa eventualità: *“È prerogativa del CLA, per logiche organizzative e didattiche, perseguire questa strada. Ci tengo tuttavia a chiarire che questa è solo un'ipotesi, perché avremo ancora altri incontri e le nuove linee guida dovrebbero essere approvate all'inizio dell'anno nuovo, per entrare in vigore direttamente a giugno. La prossima sessione di gennaio e febbraio (date già pubblicate l'8 dicembre, ndr), quindi, resta invariata per modalità e numero di appelli”*. Resta da chiarire però un punto fondamentale: perché si siano rese necessarie queste nuove linee guida. *“Bisogna tener presente che il Corso di Lingue subisce le conseguenze di una questione annosa, interna all'Ateneo, legata allo statuto giuridico dei lettori, che sono inquadrati come personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica. Questo è fonte di problemi quando i madrelingua sono chiamati a svolgere le mansioni per le quali sono stati assunti, perché non potrebbero prendere parte tecnicamente agli esami. Per ovviare a questo problema, d'accordo con i vertici della Federico II, si è convenuto che loro svolgessero delle verifiche linguistiche scritte legate alle esercitazioni che impartiscono, non prove d'esame. Infatti non ci sarà più la propedeuticità e dai lettori non verrà assegnato più il voto, ma un'idoneità. Ora la gestione di queste verifiche è esterna al Dipartimento”*. Alla fine della fiera pare chiaro che la risoluzione del problema sia stata solo rimandata; ed è inevitabile chiedersi perché sia passato tutto questo tempo, se la comunicazione è pervenuta al Centro Linguistico la scorsa estate. *“Beh, innanzitutto non è sempre facile concordare appuntamenti e riunioni – ancora Gherardi – loro hanno dovuto fare i conti con la chiusura dei corsi, la gestione degli esami alla vecchia maniera. A settembre hanno creato un proprio coordinamento interno, che si è ritro-*

*vato a dover gestire una capacità d'iniziativa e gestionale nuova per il CLA. Oltretutto era pure necessario che il Direttore Sabbatino approvasse e prendesse visione di cosa si era messo su carta fino a quel momento. La riunione è servita proprio per dialogare su*

*questioni ancora poco chiare”*. L'ultima battuta è sul **congelamento dello scritto**, qualora non si riuscisse a superare l'orale: *“Decide il docente titolare dell'insegnamento, ma è chiaro che deve esserci uniformità di giudizio tra tutte le cattedre”*.  
**Claudio Tranchino**

### News dal Corso di Laurea in Filosofia

- Nell'ambito delle attività promosse dalla cattedra di Filosofia della storia (Corso di Laurea Magistrale in Filosofia), prof. **Gianluca Giannini**, è in corso di svolgimento il ciclo di seminari **“Human in the Loop”**. Gli appuntamenti in calendario: 13 dicembre (ore 14.00 – 15.00, Aula Franchini), prof. **Antonino Squillace**, Ordinario in Tecnologie e Sistemi di Lavorazione ad Ingegneria, **“Evoluzione dei processi manifatturieri e il rapporto uomo – materia – macchina”**; 15 dicembre (ore 13.00 – 15.00, Aula Aliotta), prof. **Giuseppe Lissa**, Emerito di Filosofia morale, **“Morte e/o trasfigurazione dell'umano?”**; 20 e 21 dicembre (ore 14.00 – 15.00) il 20 e ore 13.00 – 14.00 il 21, Aula Franchini), prof. **Luca Lo Sapio**, docente di Percezione ed Etica delle Biotecnologie industriali al Dipartimento di Studi Umanistici, **“Super-intelligenza o super-agentività?”**, **“L'ente artificiale come alterità assoluta”**. Gli studenti della Triennale che avranno seguito almeno quattro lezioni del ciclo di incontri avranno diritto ad un credito formativo.
- Prosegue **l'attività di tutorato** in presenza degli studenti senior: Mariaelena de Stefano, fino al 20 dicembre ore 8.00 - 10.00; Luca Valentino, dal 21 dicembre all'8 febbraio; Maria Napolitano, dal 9 febbraio al 18 marzo; Umberto Novi, dal 19 marzo al 28 aprile; Lorenzo Cavallo, dal 29 aprile al 3 giugno. I Tutor sono comunque sempre contattabili via e-mail.

### Le radici linguistiche della comunicazione medica

**“Tra medici e linguisti: Parole dentro, parole fuori”** è il titolo del convegno che si terrà il 13 (dalle ore 9.00) e 14 dicembre (dalle ore 10.00) tra l'Accademia Pontaniana e la Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli in via Mezzocannone 8 (è previsto anche un collegamento on-line su piattaforma meet). L'organizzazione scientifica dell'evento - che si focalizza sulle radici linguistiche della comunicazione medica, così come della pratica clinica indirizzata allo studio delle patologie del linguaggio - è a cura della prof.ssa **Francesca Maria Dovetto**, Ordinario di Glottologia e linguistica al Dipartimento di Studi Umanistici. Nel corso del convegno, che prevede gli interventi di relatori da diverse sedi universitarie, di esperti e rappresentanti degli Ordini professionali, anche la proiezione di **un film-documentario** recentemente ristrutturato sulla vita e opera di Nannetti, schizofrenico vissuto e deceduto nel manicomio di Volterra, al quale è stata recentemente dedicata una mostra in Svizzera, e la **performance del gruppo Urban Spray Lexicon** sulle scritte che appaiono e scompaiono dai muri delle città.

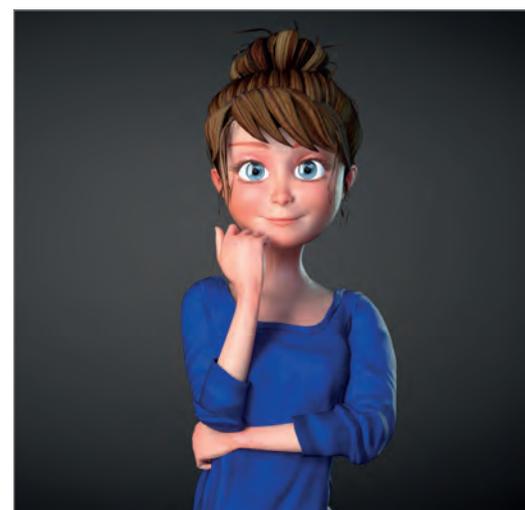
## Progetto di orientamento e tutorato al Dises

# Sofia è cresciuta: prima mascotte, ora è diventata un'assistente virtuale per le aspiranti matricole

Si chiama **Sofia** ed è una giovane studentessa napoletana di Economia, con il sogno di lavorare per una ONG internazionale e di cambiare il mondo e le regole del gioco economico-politico. Per le aspiranti matricole del **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DiSES)** è un volto noto perché è la **mascotte virtuale** che, da qualche anno, le accompagna alla scoperta dell'offerta formativa. Ora compie un passo avanti e si evolve dalla grafica 2D al 3D trasformandosi, da semplice presentatrice, in **un'assistente virtuale 2.0** in grado di rispondere alle domande che le vengono poste grazie all'Intelligenza Artificiale.

Sofia è nata e cresciuta nell'ambito del Progetto di orientamento e tutorato per l'area economica (PAEC) finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, referente scientifico la prof.ssa **Cristina Davino**. **"Ora è diventata un vero e proprio avatar, una creatura digitale modellata ed animata in 3D Computer-generated imagery, che dialoga con i potenziali studenti. È capace di comprendere il testo scritto e individuare la risposta corretta"**, spiega la docente, anche a nome di tutto il gruppo di lavoro composto dai professori **Rosaria Romano** e **Marco Gherghi**, dai dottori **Francesco Caruso**, **Enrico Cafaro** e dalle studentesse **Angelica Lo Gatto** e **Aurora Sorrentino**. **"È addestrata a rispondere, sia a voce che per iscritto, a tutte le domande che vengono poste tipicamente da chi sta per accedere all'Università e che cercherà, quindi, informazioni sui nostri Corsi di Laurea, test di accesso, orari e modalità di svolgimento delle lezioni, esami"**. In più, **"è in grado di indirizzare al portale di Ateneo, attraverso link, per notizie relative ai servizi centralizzati quali, ad esempio, il pagamento delle tasse e la posta elettronica che, pur non essendo di specifica pertinenza dei Dipartimenti, sono sempre oggetto di domanda da parte delle matricole"**. L'assistente virtuale è stata sviluppata in collaborazione con due imprese napoletane, **"il che testimonia l'importante rapporto dell'Ateneo con il tessuto produttivo locale"**: **TILE Storytellers**, società di produzione audiovisiva specializzata nell'animazione per settori innovativi come realtà virtuale, realtà aumentata e intelligenza artificiale, e **Cyberneid**, startup innovativa che opera nell'ambito dell'intelligenza artificiale e dell'identità elettronica. Per chiacchierare con Sofia, l'utente non dovrà fare altro che cliccare su un link presente sul sito del DiSES e, ad apertura della pagina, scrivere in chat le sue domande. Gentile ed educata, per nulla amante dei funghi e degli scarafaggi,

**"il bagaglio di informazioni che Sofia può condividere si è costituito sulla base della lunga esperienza dei nostri docenti orientatori e di tutte le domande poste allo sportello AskDises"**. Il suo motore **"è in grado di riconoscere il linguaggio naturale e tante possibili formulazioni per varie tipologie di domande, ma il suo addestramento sarà sempre costante"**. L'auspicio **"è che il lavo-**



**ro realizzato dal DiSES possa rappresentare un progetto pilota, apripista per altre esperienze in Ateneo in relazione a Corsi di Studio o, magari, anche per altri servizi gestiti a livello centralizzato"**, conclude la prof.ssa Davino.

## Discutendo di innovazione all'ora del caffè...

Il clima è quello di una tazza di caffè presa in compagnia di un gruppo di amici e colleghi con cui chiacchierare. L'oggetto della discussione è l'innovazione, in tutte le sue forme e direzioni. Proseguono gli appuntamenti di **Innovation Coffee**, il ciclo di seminari tenuti da manager e professionisti, organizzati dal Corso Magistrale in Innovation and International Management. **"Il ciclo si è aperto a fine novembre con Valeria Fascione, l'assessore regionale con delega alla Ricerca, Innovazione e Startup che ha discusso con gli studenti delle realtà innovative del territorio – spiega il prof. Marco Maffei, Coordinatore del Corso – La Campania è una regione che si presta molto a questo genere di attività e che ha bisogno di figure manageriali capaci di seguire il processo innovativo in tutte le sue fasi"**. Ai primi di dicembre, invece, è intervenuta **Deloitte Italia "che ha un ramo di consulenza dedicato proprio allo sviluppo di processi innovativi e tecnologici. Hanno lanciato un piano di ampliamento sul lungo periodo e la buona notizia è che sono interessati ai nostri laureati e laureandi"**. Terzo e ultimo appuntamento, per quest'anno, sarà il **17 dicembre "quando interverrà un manager di Hitachi. Tengo a sottolineare che l'Amministra-**

**tore Delegato di Hitachi è un membro del nostro Comitato di Indirizzo: questo dimostra che le aziende impegnate con noi offrono effettivamente opportunità ai ragazzi"**. In periodo di esami, **"il ciclo andrà in pausa, ma, a febbraio, organizzeremo nuovi incontri. Interverrà il Presidente di ANDAF Campania, Associazione Nazionale Direttori Amministrativi**

**e Finanziari, che, l'anno scorso, ci ha rilasciato il patrocinio e poi, ancora, parleremo di big data"**. Gli Innovation Coffee **"hanno lo scopo di mettere gli studenti in contatto con il mondo aziendale. Non sono lezioni frontali, ma incontri brevi che si tengono alle 15.00, un'ora tipica per il caffè, e che si configurano come una chiacchiera tra amici"**.

## JobDay special al Demi

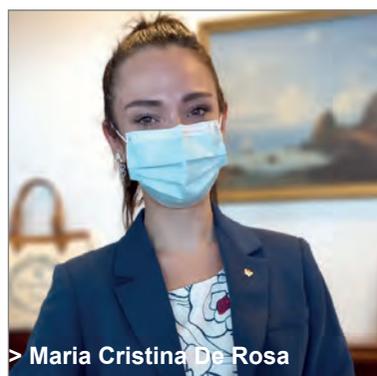
Un mare di opportunità. E il Job Day è la barca che permette di solcarlo. Proseguono le attività legate all'annuale kermesse del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI), dedicata ai suoi laureati e laureandi Triennali e Magistrali. Il prossimo appuntamento si terrà il 16 dicembre, via Teams: il **JobDay Special Talent Recruiting JDD** dedicato al Consulting, organizzato in collaborazione con le aziende KPMG, BDO, Protiviti. La modalità sarà la consueta a cui gli studenti sono già abituati: la prima parte dell'incontro sarà dedicata ad una presentazione delle aziende, la seconda ai colloqui one to one. Impegnate nel campo dei servizi professionali, di revisione e consulenza aziendale, questi tre grandi gruppi non sono nuovi all'incontro con i talenti targati DEMI. Il Job Day Demi e tutti gli eventi a questo connesso – i seminari, i laboratori in collaborazione con le aziende come il LACSAP di Accenture e le giornate dedicate al reclutamento per singole aziende o in specifiche aree professionali – sono una formula ormai consolidata: da un lato il mercato del lavoro a caccia di profili di area aziendale e manageriale, dall'altro tanti giovani in cerca di un trampolino di lancio. Gli studenti interessati al JobDay Special Talent Recruiting JDD – Consulting e al colloquio dovranno compilare un form sul sito del Dipartimento, entro il 10 dicembre. Talento, Opportunità, Placement, sono le tre parole mantra che porteranno loro fortuna.

# Stage in hotel, premi per dieci studenti di Hospitality Management

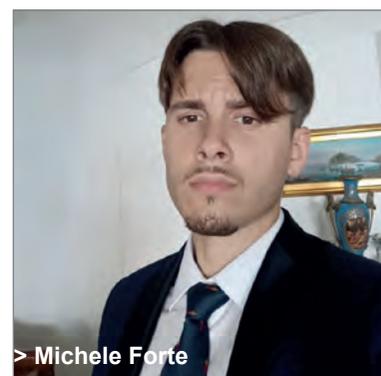
Passione per le lingue e apertura verso ogni cultura. Mente logica e razionale, orientata al *problem solving*. Curiosità verso ogni odore e sapore, attenzione a quel dettaglio che, per l'ospite, può fare la differenza tra un soggiorno comune e un'esperienza indimenticabile. Il mercato dell'ospitalità è complesso, concorrenziale, sempre tendente all'innovazione e, per questo, stimolante. Ne sono consapevoli i dieci studenti di **Hospitality Management**, il Corso di Laurea professionalizzante guidato dalla prof.ssa **Valentina Della Corte** e attivato dal Demi (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni), vincitori del **Best student award**, un riconoscimento sulla base delle loro performance durante la prima parte dello stage appena conclusa, assegnato in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico del Corso, a fine novembre.

Pensa già in una prospettiva fortemente internazionale **Edoardo Tito** che, in questo momento, è in **Erasmus in Lituania**. "Quando ho deciso di partire avevo optato per Germania e Portogallo. Non mi sarei aspettato di essere selezionato per un Paese baltico – racconta – L'iniziale diffidenza, però, si è dissolta appena sono arrivato nella capitale e posso confermare di essere pienamente soddisfatto della mia esperienza e dell'autonomia con cui mi sono mosso in questi mesi". Edoardo è alla Technical University di Vilnius, dove ha già sostenuto con profitto diversi esami, "di area principalmente economica, anche se non troppo collegati al mondo del turismo. La Technical University è un bell'ambiente, tecnologico e avanzato, in cui le lezioni sono orientate alla pratica e all'inserimento nelle professioni. Questo aspetto ricorda molto l'impostazione di Hospitality Management, purtroppo ancora poco comune nei Corsi italiani". Inizialmente orientato verso lo studio di Ingegneria, "nell'estate del diploma trovai lavoro in un albergo. Quell'e-

sperienza ha dato alla mia vita un'altra direzione. Durante gli studi ho lavorato ancora, in un quattro stelle, e così, quando sono arrivato all'**Hotel Alpha di Sorrento** per lo stage, ero già più formato di quanto si aspettassero". Da operatore del turismo "mi ritengo fortunato. Ho lavorato anche nell'anno del Covid e so che mi sto preparando per entrare in un settore che si sta innovando alla grande e ci riserverà molte sorprese". Il suo rientro dalla Lituania è previsto a febbraio: "Più che studiare il turismo, qui sto vivendo da turista. Ho visitato le grandi capitali del Nord Europa, famose, e quelle baltiche, più piccole, che probabilmente non avrei mai visto altrimenti. Valuterò, al rientro, se portare a termine all'estero anche la seconda parte dello stage". Ha già una cospicua esperienza nel settore **Fabiana Federico**, che ha la fortuna di vivere a **Capri**: "Ho cominciato presto, a sedici anni. Ho gestito case vacanze, ville, lavorato su yacht e in strutture alberghiere – precisa – Capri è un crogiuolo di lingue e culture. Ma c'è una differenza abissale tra la stagione turistica e il resto dell'anno quando sembra che ogni cosa taccia". Il suo stage l'ha svolto all'**Hotel Syrene**: "Ho ruotato su tutte le aree operative, dal back al front office. Ma, come quasi tutti coloro che scelgono questo percorso, sono più propensi a quei ruoli che mi consentono il rapporto con il cliente". Un rapporto che si configura su più dimensioni: "Empatia, attenzione verso i bisogni dell'altro e conoscenza delle lingue. Proprio le lingue sono sempre state tra le mie passioni. Parlo bene l'inglese e il francese, ho conoscenze base di tedesco e ora sto studiando lo spagnolo". Condivide l'interesse per la lingua e la cultura spagnola anche **Maria Cristina De Rosa** che dice: "Sono innamorata di questo Paese, andrei a viverci anche subito. Infatti l'ho proposto come meta di stage all'estero, oltre alla Costa Azzurra perché avrei bisogno di potenziare



> Maria Cristina De Rosa



> Michele Forte

il francese". Nella classe di Hospitality Management, Maria Cristina è la studentessa che ha svolto il periodo di stage più lungo: "Sono stata la prima a cominciare, a fine maggio, e l'ultima a terminare, il 31 ottobre. Così facendo, ho avuto modo di seguire tutta la stagione turistica, il che è stato molto costruttivo". Anche da parte sua, l'esperienza merita un bel pollice in su: "Al **San Pietro di Positano** sono stata accolta come membro di una famiglia più che come semplice stagista – precisa – In questo ambiente ho avuto modo di confrontarmi con clienti piuttosto diversi, sia per cultura che per atteggiamenti, e di applicare un po' di nozioni e soft skills che ho appreso nell'ambito del Corso". Qualche esempio: "La capacità di *problem solving*. Soprattutto al **front desk** bisogna essere rapidi e risolutivi, in particolare quando ci si trova di fronte la persona decisa a cercare il cosiddetto pelo nell'uovo. Ma c'è bisogno anche di sensibilità e lucidità perché ogni richiesta ed esigenza del cliente va collegata con la sua cultura di partenza". Facendo leva su una spiccata propensione per l'hotellerie e per le pubbliche relazioni, dunque, il suo sogno sarebbe di "diventare una manager". Come i suoi colleghi, Maria Cristina ha appena cominciato il suo ultimo anno di Corso. Come ci si sente ad essere vicini al traguardo? "Noi saremo i primi laureati di Hospitality Management, un Corso che è stato strutturato bene e che è effettivamente aderente al mondo del lavoro". Ma, prima di arrivare in cima, "bisogna percorrere i livelli intermedi. Non si può acquisire un ruolo dirigenziale se non si è fatta esperienza di tutte le mansioni chiave di un settore". **Michele Forte**, con onestà, manifesta una forte esigenza di evasione dai propri confini e di ampliamento degli orizzonti. "Io abito ad Afragola, in

provincia di Napoli. Mi ritengo un ragazzo curioso e credo che la conoscenza del mondo passi attraverso la comprensione delle persone che lo vivono – premette – Il mio desiderio è di fare un passo in avanti rispetto alla mia realtà di provenienza. In particolare, sogno di lavorare sul mare, come manager nel campo dell'ospitalità o in proprio". E sul mare, a dire il vero, ci è già arrivato grazie allo stage all'**Hotel Delfini di Ischia**: "Dopo due anni di chiusura sono stato catapultato in un meraviglioso teatro operativo. Passare dalla pagina del libro di testo all'azione è complesso; implica tempi rapidi di reazione e risposta, ma anche un lavoro su sé stessi per affermare la propria personalità". Michele ha lavorato principalmente al front desk: "Ho vissuto giornate intense in cui c'era sempre da fare, anche nei momenti di pausa". Anche lui ha, per il futuro, delle aspettative piuttosto alte. Investimenti e innovazione sono, a suo parere, le parole chiave per il futuro di questo settore: "Il turismo è in una fase di transizione e si avvia a diventare sempre più smart e sostenibile. Ma perché questo avvenga c'è bisogno di nuove forze e idee". È stata positiva anche l'esperienza di **Ilaria Polise a Villa Marina, Capri**: "Ho lavorato principalmente in amministrazione ed economato, meno a contatto con l'ospite. Ma sono proprio gli aspetti manageriali e gestionali che mi interesserà approfondire nel futuro".

Durante la cerimonia di inaugurazione sono stati premiati anche **Assia Sarnataro, Flavia De Stefano, Marianna Esposito, Marinella Orsini e Pia Baffuto**. Dieci in totale, ma altre menzioni potrebbero essere rilasciate appena tutte le aziende impegnate negli stage avranno confermato le loro valutazioni.

**Carol Simeoli**

## L'iniziativa è del prof. Francesco Romeo

# Logica: una gara per far appassionare gli studenti alla disciplina

Dai test di ammissione ai Corsi di Laurea a numero programmato, a quella che si incontra durante il percorso universitario, fino al post laurea dove è protagonista nei quiz dei concorsi pubblici: la logica, le sue argomentazioni e i relativi 'esercizi' per padroneggiarla accompagnano la vita dello studente. Che si voglia disquisire di un argomento in particolare o per dar giusto valore ad una propria tesi, la logica irrompe quotidianamente nella vita degli aspiranti giuristi. Per questa ragione il prof. **Francesco Romeo**, durante il corso di **Logica ed Informatica Giuridica**, ha proposto agli studenti di partecipare, a metà ottobre, ad un **Certamen Logico** per testare le proprie capacità. *"La logica non può essere lontana dallo studente di Giurisprudenza. Nel corso degli anni, ho notato che i ragazzi i quali scelgono di seguire il corso al primo semestre alla fine delle lezioni sono in grado di argomentare i propri pensieri meglio dei loro coetanei. Da qui l'idea di proporre, per la prima volta,*

*una gara di logica", spiega il prof. Romeo. Il Certamen Logico "è stato pensato per i frequentanti, sia che essi fossero in presenza, sia collegati da casa. Il dibattito finale è avvenuto però in aula dal vivo. L'esercizio da risolvere ha riguardato la soluzione ad un problema logico presentato, una dimostrazione formale di validità delle proprie tesi. Ha vinto non solo chi è stato*

*più veloce, ma chi ha dimostrato formalmente come risolvere un problema". Martina Finizio, la vincitrice, si è portata a casa come premio "una confezione di biscotti alla nutella e dei quaderni sui quali potersi esercitare. Il premio è stato solo simbolico, un modo per dare l'idea di competizione". L'importante, sottolinea il docente, è che lo studente si appassion-*



*ni alla materia. "Inizialmente alcuni corsisti ritengono che questa sia una disciplina lontana dagli studi giuridici. Poi iniziano a trovarla divertente e comprendono quanto sia importante nello studio e per il futuro". L'utilità pratica della disciplina e la forma mentis che si acquisisce: "Uno studente che comprende meglio e presenta nel migliore dei modi le sue argomentazioni ha già una marcia in più". Il programma: "studiamo fin dall'inizio i fondamenti della logica, per poi passare alla logica applicata ai sistemi artificiali quali la robotica, l'intelligenza artificiale e tanto altro". Gli esercizi, un esempio: "Quando diciamo 'se fuori è bagnato allora piove, ma fuori è bagnato quindi piove', come si argomenta questa affermazione in modo logicamente formale? Chiediamo ai ragazzi di dimostrare se una tale argomentazione possa essere logica, come sviluppare il punto A e il punto B e come devono essere entrambi dimostrati". Gli studenti: "Una volta acquisito il metodo se lo portano dietro per la vita, è un'impostazione che dura e che aiuta in tanti ambiti. Questa prima esperienza del Certamen ha coinvolto i ragazzi, riproporrò l'esperienza il prossimo anno, quando ripartirà il corso".*

**Susy Lubrano**

## La parola a Martina, la vincitrice

**Martina Finizio**, iscritta al quinto anno, è la vincitrice del Certamen Logico promosso dal prof. Romeo. *"In questo primo semestre – racconta – mi sono concentrata su questa disciplina che rientra nell'ambito di Filosofia II. All'inizio ho pensato che fosse un po' decontestualizzata a Giurisprudenza, con argomenti che non ci si aspetta di incontrare".* Man mano che si è addentrata nello studio, ha colto i risvolti pratici della disciplina: *"il diritto attuale va in questa direzione",* si è appassionata e incuriosita *"mi ha stupito, ad esempio, conoscere come l'intelligenza artificiale viene applicata al diritto e come, in alcuni casi, possa sostituire la figura del giurista"*). Dunque, sintetizza, *"ho capito che seguire il corso è stata la scelta giusta"*.

*Durante la prima parte del corso "abbiamo affrontato la logica deduttiva. Mi sono abituata a svolgere gli esercizi come compito a casa" ed ha sostenuto anche una prova scritta intermedia. L'iniziativa del Certamen "ci è stata prospettata come un gioco, una tipologia di esercizio mai affrontato, un gradino più avanti rispetto a ciò che avevamo già fatto. In realtà, non sono stata la prima a completare l'esercizio ma un ragazzo che però ha sbagliato alcune cose. Così sono stata la prima a finire in modo corretto ed ho vinto. Un premio 'golososo' che mi ha riempito di gioia".* La studentessa, poi, si sofferma sul valore dell'esperienza: *"Chi frequenta ha un modo di ragionare diverso. Conoscere la struttura logi-*

*ca di un argomento permette di prospettare una tesi e di confutare quella della controparte".* Martina, che conta di laurearsi (nei tempi previsti) a luglio, ha sempre amato Giurisprudenza, tanto da non essere mai stata bocciata ad un esame. *"Ho trascorso 5 anni sereni e ricchi di soddisfazione",* dice. La sua ricetta: *"partecipare a tutte le lezioni. Seguire consente di entrare dentro la materia e di far proprio un argomento. Ammetto che il lockdown è stato terribile per me".* E poi: *"costanza e buona volontà".* Senza queste due qualità *"il percorso diventa lungo e tortuoso".* Giurisprudenza, sottolinea, *"non è particolarmente difficile. Io, diplomata allo scientifico, non avevo basi di diritto, così ho affrontato tutto con impegno e organizzazio-*



*ne. Se si vuole, si può".* Dopo la laurea, *"conto di affrontare il concorso per la Magistratura, ma non nego di essere affascinata dal percorso universitario".* Magari partendo da un dottorato di ricerca.

## Verso gli esami di gennaio

**Economia Politica: esercitazioni scritte, con orale più soft**

**G**li studenti di Economia Politica, materia notoriamente ostica per gli iscritti a Giurisprudenza, si sono cimentati con una esercitazione scritta su conoscenze e argomenti affrontati in una prima parte del corso. *“La prova si articola in due momenti, una a metà corso sulla Microeconomia (svoltasi il 5 novembre), l'altra sulla Macroeconomia nella prima decade di dicembre - spiega il prof. Pasquale Commendatore, docente della disciplina (I e IV cattedra) - Ancor prima, i ragazzi hanno svolto dei test autovalutativi on-line, che non hanno valenza per l'esame di gennaio, al fine di prendere confidenza con la materia”*. I risultati ottenuti sono molto soddisfacenti: **“Hanno partecipato circa 500 studenti e un 60% ha ottenuto un punteggio più che sufficiente. Queste prove sono pensate per chi frequenta, facilitano il percorso. Non basta leggere il testo e presentarsi poi allo scritto. Non ho, però, un filtro per capire chi è andato meglio fra corsisti e non frequentanti”**. Chi ha superato brillantemente le due prove, che non sono da considerarsi un appello aggiuntivo, sottolinea il docente, *“potrà, a gennaio, avvalersi dei test scritti (12 domande di Micro e poi di Macro) e sostenere un orale più ‘soft’”*. Chi non avesse ottenuto un risultato brillante potrà comunque tesaurizzare l'impegno profuso: *“dovrà solo ripetere e approfondire il programma già studiato”*. Il sistema prova scritta – appello a conclusione delle lezioni *“ricalca il modello anglosassone”*. Il corso si è chiuso con un richiamo all'attualità: *“le conseguenze economiche post pandemia”*. Previsioni ottimistiche per gli esami post vacanze: *“La prova di gennaio di solito va bene, i ragazzi hanno gli strumenti per poterla affrontare e hanno ancora freschi i concetti chiave appresi a scuola”*.

Esercitazione intermedia anche per la II cattedra del prof. **Mauro Sodini**: **“Alla prova si sono presentati più di 200 studenti, più della metà ha ottenuto una valutazione quasi sufficiente o sufficiente o, addirittura, ottima. I risultati rispecchiano il lavoro svolto in aula. Durante le lezioni, i ragazzi svolgono esercizi simili, è normale che chi frequenta sia avvantaggiato”**. Se entrambe le esercitazioni sono andate bene, *“a gennaio si può chiudere l'esame con più facilità. Anche chi non fosse passato alla prima prova può partecipare alla seconda, un'autoverifica in più che sarà considerata in sede di appello”*. Il corso, da sempre molto seguito, stimola alla riflessione: *“i ragazzi, molto reattivi, chiedono materiali per approfondire alcuni argomenti. In particolare sono interessati alla crisi economica scaturita dalla pandemia”*.

*“Due domande a rappresentazione grafica e altre a risposta multipla”* di Mi-

croeconomia: il contenuto dell'esercitazione della III cattedra, prof.ssa **Elvira Sapienza**. La partecipazione *“a questo tipo di prova è molto efficace. Una cosa è seguire le lezioni con costanza e sperimentare il test scritto, altro è provare l'esame a gennaio senza aver affrontato il percorso preparatorio”*. Naturalmente, sottolinea la docente, *“l'aver superato le due prove non libera dall'esame orale di gennaio, ma, una volta dimostrata la preparazione attraverso i test, questo sarà sicuramente più semplice”*. Nel complesso i test sono andati bene: *“Hanno partecipato circa 280 persone, solo 60 non li hanno superati”*. Superare l'esercitazione *“deriva dalla costanza con cui si è lavorato. Se al corso si segue con scarsa attenzione, oppure si frequenta poco, va da sé che poi diventa difficile sostenere il test”*. Suggerimento ai ragazzi che non hanno superato la prima parte: *“sostenere l'esame direttamente a gennaio. Poi se vogliono ‘provare’ lo scritto va bene, ma credo che da un punto di vista pratico non sia molto utile. All'appello dovranno conferire su entrambi le parti”*. Un bilancio conclusivo del corso: *“Trovo che lo spostamento al primo anno abbia giovato molto alla disciplina, ha risolto alcuni problemi”*.

Parla delle esercitazioni come di *“una prassi consolidata”* il prof. **Francesco Purificato**, V cattedra. La novità: *“agli studenti è stata data la possibilità di svolgere settimanalmente dei test di prova, il venerdì pomeriggio, tramite piattaforma Forbes. Dopo qualche ora dalla risoluzione dei quesiti è possibile verificare il livello di preparazione. L'adesione è molto alta”*. Alla fine della prima parte del corso, il docente ha fornito ai ragazzi un questionario di valutazione sull'andamento delle lezioni e l'utilità dei test settimanali. *“Su circa 200 studenti, il 94% li ha valutati utili o molto utili, i test aggiuntivi li hanno traghettati verso*

*le esercitazioni in aula”*. Esercitazione, quella di novembre, che è stata in linea con i risultati dello scorso anno: **“Su 350 studenti registrati, hanno partecipato in circa 300, 250 del primo anno e il resto di anni successivi. Il 58% ha avuto un risultato medio in linea con ciò che si attendeva. Il 36% ha ottenuto un risultato più che positivo”**. A chi è andata meno bene, *“ricordo che le difficoltà si superano insieme, a lezione o al ricevimento”*. Mediamente seguono le lezioni *“circa 150 ragazzi, molti studenti interagiscono con le video - registrazioni su piattaforma. Materiale didattico molto utile che consente non solo un ripasso, ma di seguire senza limitazioni. Il grosso vantaggio della pandemia è il poter utilizzare alcuni strumenti che consentono una maggiore vicinanza fra docente e studente”*.

Susy Lubrano

**Scienze Sociali news**

- **Un contest grafico per la realizzazione del logo di F.A.S.T.** (Futuro, Algoritmi, Società e Tecnologie), Osservatorio che mira a promuovere un uso migliore e più consapevole degli algoritmi nelle diverse sfere della società, diretto dal prof. Biagio Aragona. La partecipazione (entro il 9 gennaio prossimo) è aperta a tutti gli studenti iscritti ad un Corso di Laurea Magistrale del Dipartimento di Scienze Sociali. Tra i lavori pervenuti, sarà premiato quello più meritevole per originalità e creatività, pertinenza ed efficacia comunicativa, capacità di interpretazione del tema, qualità espressiva, con 200 euro.

- Si terrà il 16 dicembre (dalle ore 16.00 alle 19.00) il **seminario** proposto dallo Sportello Tutorato, coordinato dalla prof.ssa Giustina Orientale Caputo, su **“Fonti in rete – come trovare le informazioni che cerchiamo in rete”** indirizzato agli studenti del secondo e terzo anno dei Corsi di Laurea Triennale. Il seminario si svolgerà sulla piattaforma Microsoft Teams e conferirà un credito formativo a coloro che parteciperanno all'incontro (i termini per iscriversi sono scaduti) e realizzeranno un elaborato finale.

## Al voto per i Coordinatori di Corso di Laurea

# Il prof. Settimio Stallone è candidato a Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

Elezioni alle porte nel Dipartimento di Scienze Politiche per individuare i nuovi Coordinatori dei Corsi di Laurea in **Scienze Politiche** (Triennale), **Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario** (Magistrale), **International Relations** (Magistrale in inglese). L'incertezza della prossima tornata elettorale verte non tanto sui nomi dei candidati, per i quali pare che il Dipartimento, sia pure a valle di una discussione interna che è durata alcune settimane, abbia trovato una sintesi, quanto piuttosto sulla data nella quale si andrà alle urne. Le consultazioni potrebbero slittare a dopo la pausa natalizia. Il Dipartimento, infatti, è impegnato in queste settimane in un trasloco che sta assorbendo energie e tempo. **È in corso il trasferimento di libri, arredi e attrezzature varie dall'edificio di via Mezzocannone 4**, che ha accolto finora una quarantina di docenti, **alla sede principale di Scienze Politiche, che è in via Rodinò**. Un passaggio non indolore sia per le complicazioni che comporta qualunque trasloco, soprattutto di una sede universitaria, sia perché non pochi docenti fanno notare che si perdono spazi senza che, finora, ne siano arrivati altri. C'è la prospettiva di ottenere qualcosa in via Mezzocannone 16, ma tempi e modalità restano incerti. Ad ogni modo le esigenze del trasloco hanno fatto passare in secondo piano la questione elettorale, complice la circostanza che il mandato del prof. **Salvatore Strozza**, Presidente uscente dei Corsi di Laurea per i quali si andrà a votare, formalmente durerà fino all'inizio del 2022. Data ancora incerta, dunque, al momento in cui si scrive, per l'appuntamento elettorale. Non ci sono dubbi, invece, sui nomi dei papabili, dei candidati. Per la Triennale in Scienze Politiche e la Magistrale in Relazioni Internazionali corre in solitaria, salvo sorprese in zona Cesarini, il prof. **Settimio Stallone**. Per la Magistrale in inglese l'unico candidato dovrebbe essere il prof. **Pietro Maffettone**.

Il primo insegna Storia e Relazioni internazionali, si è laureato in Scienze Politiche alla Federico II, ha svolto il dottorato di ricerca all'Università La Sapienza, ha insegnato anche a Lecce e tuttora tiene un corso per gli allievi dell'Aeronautica Militare. Il suo Maestro ed il referente, che lo ha accompagnato nei primi passi della carriera universitaria, è stato il prof. Matteo Pizzigallo, che ha insegnato a lungo a Scienze Politiche ed è scomparso alcuni anni fa. Stallone non è nuovo ad incarichi di natura istituzionale: ha collaborato a lungo con il prof. Strozza negli anni della presidenza di Corso di Laurea di quest'ultimo, ha fatto parte del Gruppo di riesame, è stato responsabile del processo di qualità e della revisione dell'ordinamento della Magistrale; coordina, inoltre, una serie di programmi di ricerca internazionale con Atenei dell'area ex sovietica e dei Balcani e questo particolare, nell'ambito della volontà del Dipartimento di rafforzare queste relazioni e questi rapporti di collaborazione, potrebbe avere svolto un ruolo nella scelta finale di sostenere la candidatura di Stallone da parte di molti docenti. Il prof. Maffettone, filosofo della politica, laurea a La Sapienza di Roma, dottorato in *Political Theory* alla London School of Economics, dove ha tenuto anche una docenza, così come all'Università inglese di Durham, ha tra i suoi interessi di ricerca la giustizia globale e il rapporto tra etica ed economia.

Nell'ambito del dibattito che ha accompagnato la fase preelettorale, i docenti del Dipartimento hanno fatto anche il punto sulle priorità da affrontare nei prossimi anni. C'è chi ritiene sia necessario procedere ad una **revisione dell'ordinamento della Triennale** in Scienze Politiche. Se è vero, infatti, che ha superato decorosamente la visita della Commissione inviata dall'Anvur, l'organismo deputato alla valutazione dei Corsi di Laurea degli Atenei italiani, nel 2017 e che mantiene una certa attrattività verso i diplomati, testimonia-

ta dalla crescita degli immatricolati, è altrettanto vero – si ragiona in via Rodinò – che bisogna fare uno sforzo per adeguare l'offerta formativa alle esigenze ed alle necessità del mercato del lavoro per rendere la laurea, in sostanza, più facilmente spendibile. Un'altra esigenza che è emersa nelle riflessioni preelettorali è quella di **rafforzare tutorato ed orientamento** perché si registra ancora un tasso di abbandono abbastanza alto. Non meno sentita è la necessità di **incrementare l'offerta di tirocini e di stage** ed in genere di attività e collaborazioni con realtà esterne all'Ateneo che possano coinvolgere gli studenti. Quanto, poi, alla **Magistrale in Relazioni Internazionali**, la sfida da affrontare è di **renderla più appetibile verso i laureati triennali**. Ancora oggi, infatti, sia pure in misura minore rispetto a qualche anno fa, si registra il fenomeno della migrazione di laureati di primo livello che scelgono di proseguire il percorso Magistrale altrove, prevalentemente in Atenei dell'Italia settentrionale. L'idea di alcuni docenti, per evitare che questo accada, è di proporre **attività extrauniversitarie** e di insistere sull'**internazionalizzazione** con programmi ed accordi con Atenei esteri.

### Spazi, una quotidianità difficile

C'è poi il grosso problema della carenza di spazi, che complica la vita a tutti gli studenti dei Corsi di Laurea di



area umanistica. L'Ateneo, è la riflessione comune a non pochi professori che frequentano via Rodinò, ha molto investito in altre cose ma ha un po' trascurato i Dipartimenti di area umanistica che patiscono una situazione di grave carenza e precarietà. C'è chi fa notare che le recenti iniziative dell'Ateneo finalizzate a reperire **aulari in centro storico** ben che vada produrranno risultati tangibili non prima di tre o quattro anni. Nel frattempo – lamentano alcuni professori – si vive **una quotidianità difficile**. C'è preoccupazione anche per i possibili risvolti negativi che la carenza di spazi potrebbe determinare sulla capacità di Scienze Politiche, in particolare della laurea in lingua inglese, di attrarre e mantenere studenti stranieri ed in particolare provenienti dall'area dell'Europa occidentale, che sono abituati mediamente a standard di servizi piuttosto elevati. Il trasloco da via Mezzocannone 4, sotto questo aspetto, non fa dormire sonni tranquilli ad alcuni docenti i quali lamentano la perdita secca di due aule, di un laboratorio linguistico, di due funzionali sale riunioni e di un'aula studio destinata appunto agli allievi della Magistrale in inglese.

**Fabrizio Geremicca**

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO  
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%**  
sul totale

valido per 1  
o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

**Napoli - Centro Storico**  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

Insegna Economia Industriale, è stata una delle quattro tenniste più forti d'Italia

## Anna Laura Baraldi, una docente-tennista

**D**i sport si sente parlare sempre molto. C'è chi ne è infastidito quando la mattina il notiziario gracchia le ultime notizie e chi invece fuori dei circoli e dei bar ne parla con enfasi, facendo sfoggio delle proprie competenze. C'è chi lo sport lo ama tutto, c'è chi segue solo il calcio e c'è chi non ne mastica per nulla ma è ben orgoglioso di parteggiare per la nazionale durante le grandi competizioni internazionali. Lo sport appartiene da millenni alla cultura che il genetista e antropologo Luigi Luca Cavalli Sforza definiva 'universale', che appartiene cioè a tutti (proprio tutti) gli esseri umani. Ma perché lo sport è così importante? Beh, stando a quanto premesso, è facile intuirlo, ma lo diciamo con le parole della prof.ssa **Anna Laura Baraldi**, docente di **Economia industriale** del Dipartimento di Economia che è stata tra le quattro migliori tenniste italiane: **"lo sport è una forma di socialità e mette in relazione le persone a diversi livelli. In genere le amicizie che nascono in ambito sportivo sono destinate a durare per molto tempo, anche per sempre"**, racconta. La docente, da poco tornata dal Torneo Nazionale Accademico organizzato dal Cus (Centro Universitario Sportivo) Torino, dove l'Unicampania si è posizionata al secondo posto con un team reclutato in appena venti giorni, ha mostrato una propensione per il tennis sin dalla più tenera età: **"in ogni casa c'è sempre una racchetta – spiega Baraldi – e la mia non faceva eccezione. Passavo il mio tempo a far rimbalzare questa palla dovunque, facendo non di rado diversi danni. Così un giorno mio padre, che era un docente (dico era perché oggi è in pensione), disse: 'beh, prima che distrugga completamente casa, sarà meglio iscriverti a tennis', e così fu"**.

### La proposta: un campo di padel nel cortile del Dipartimento

Aveva dieci anni Anna Laura Baraldi, quando cominciò ad allenarsi a Santa Maria

Capua Vetere e appena due anni dopo avrebbe partecipato alla prestigiosa Coppa Lambertenghi, competizione meneghina under 12 di un certo rilievo: **"il mio allenatore, Domenico Santonastaso, chiamò come sparring partner (colui che lancia la palla all'allievo per farlo allenare) Umberto Rianna, oggi famoso per essere il coach di Matteo Berrettini. Fu in quel periodo che divenni una delle quattro tenniste più forti d'Italia, e facevo squadra con Susanna Attili, altra tennista molto forte, moglie di Francesco Cina, allenatore a sua volta di Roberta Vinci"**. Una vita di sacrificio quella di chi pratica sport a livello agonistico, e ancor di più per un tennista. Il tennis, infatti, **"è uno sport individuale – riprende Baraldi – e come tale la prestazione del singolo deve essere eccellente"**. Da qui si capisce l'esigenza di **sessioni di allenamento sfiancanti**: **"mi allenavo dal lunedì al venerdì, due ore di ginnastica e due ore di gioco, cercando di coadiuvare lo sport con lo studio – racconta ancora la docente – La mia fortuna era quella di essere una 'raccomandata' in senso ironico. Tutti i professori infatti, compresa la preside, erano amici di mio padre e comprendevano le mie esigenze, ma a parte questo erano miei fans. Era molto bello"**. Ma la prof.



ssa Baraldi era ben cosciente che presto avrebbe dovuto fare una scelta, anche se non si aspettava che in un certo senso sarebbe stata obbligata. **Al culmine della sua carriera**, arrivata in alta seconda categoria, il dramma: **"dovevo partire per gli Stati Uniti per un'importante competizione di Miami, l'Orange Bowl, che si tiene in gennaio. A dicembre, imprudentemente, andai a sciare a Roccaraso e feci un fuori-pista. Mi sfracellai contro un albero e mi ruppi entrambe le gambe, la mia carriera era conclusa"**, dice Baraldi con una nota di amarezza nella voce. **"Beh – aggiunge poi – sul momento fu terribile, ma oggi, ad anni di distanza, so che alla fine avrei lasciato comunque il tennis per lo studio"**. Dopo il liceo l'università, **la titubanza di**

**fronte a Ingegneria ed Economia**, e poi la scelta a favore di quest'ultima. Il Master, il dottorato e dunque il concorso da professore associato. Gli impegni sono molti, ma Baraldi non ha mai rinunciato al tennis e, anzi, si è aggiunta **una nuova passione**, quella per il **padel**, che oggi sta conoscendo molta fortuna: **"sono tutta rotta, letteralmente. Ho una spalla ricostruita, vari problemi muscolari, varie lesioni a entrambi i menischi e i crociati, ma al tennis non rinuncio. Seguo anche mio figlio, che ha nove anni ed è molto abile nel tennis, e gioco regolarmente. Ultimamente ho proposto di installare in uno dei cortili del Dipartimento di Economia un campo di padel, che è molto piccolo e di facile installazione. Questo perché può fornire agli studenti una possibilità di avvicinarsi allo sport e di impiegare il tempo in modo migliore"**. Ecco forse qual è il senso dello sport, che ci perviene in modo indiretto attraverso le proposte di Baraldi: lo sport è fatto di bei momenti, di educazione alla competizione sana e fucina di relazioni umane; cosa c'è di meglio, dunque, che desiderare per gli altri quello che si è avuto per breve tempo e che ha pur significato in positivo la nostra vita? Ci sarà pure un perché, d'altra parte, se le Olimpiadi si tramandano da quasi tremila anni senza far mai venire meno l'entusiasmo per le prestazioni sportive. Perché lo sport è parte della cultura del mondo e, in un certo senso, ha contribuito a disegnarlo per come lo conosciamo oggi.

**Nicola Di Nardo**

### Il mestiere di curatore museale

**"La technical art history e il mestiere di curatore"**: è il titolo della Winter School attivata presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, in collaborazione con il Museo e Real Bosco di Capodimonte e The Edith O' Donnell Institute of Art History della University of Texas di Dallas. La Scuola si propone di presentare le attività connesse alla conservazione e cura delle opere in tutte le molteplici declinazioni che si offrono nel museo. Le lezioni (programmate dal 24 al 29 gennaio) saranno tenute, in italiano e in inglese - la sede è nei laboratori di restauro del Museo e Real Bosco di Capodimonte - da professionisti del museo e docenti universitari, specialisti di *technical art history*, restauratori e curatori. A numero chiuso, massimo 15 allievi, l'iniziativa è rivolta a laureati in Lettere o in Conservazione dei Beni Culturali, Archeologia, Conservazione dei Beni Architettonici e ambientali, Conservazione e restauro dei Beni culturali, Filologia Moderna, Filologia, Letterature e storia dell'antichità e Storia dell'arte. La domanda di partecipazione (online sul sito di Ateneo) va prodotta entro il 30 dicembre. La quota di iscrizione per gli ammessi è di 250 euro, è prevista una borsa di studio offerta dall'Edith O' Donnell Institute di Dallas.

L'iniziativa rientra nell'ambito della ricerca 'Green ways: percorsi di conoscenza e reti ecosostenibili'

## Studenti e dottorandi italiani e tedeschi progettano percorsi ciclopedonali per il borgo cilentano di Piaggine



Piaggine è un piccolo comune dell'alto Cilento, situato nel cuore della provincia di Salerno, che conta appena 1200 abitanti. Nel 1900 la popolazione arrivava a 4mila anime, ma da allora il paese è soggetto a un lento e costante spopolamento che oggi ne mette in pericolo la sopravvivenza. Sono molti i paesi in Italia che combattono per non rimanere disabitati e molte sono le misure cautelative, non ultime le famose 'case a un euro' per favorire la ripopolazione. Borghi che affondano le loro radici in un tempo ormai perso e che trasdono storia e arte, ai quali potrebbe venire a mancare una seconda occasione e che quindi potrebbero essere destinati ad assistere inermi al proprio tramonto. Piaggine è molto lontano da questo scenario obliante e forse, grazie alla perseveranza e alla caparbia del suo primo cittadino, potrà essere testimone di una nuova fioritura. Magari anche grazie a una brigata di quindici studenti (sette italiani e otto tedeschi) che ha varcato, il 16 novembre, i confini del piccolo borgo per tentare di trovare una soluzione all'impoverimento

turistico e abitativo che lo affligge. Alla sua testa le prof.sse **Antonella Violano** ed **Elena Manzo**, docenti, rispettivamente, di Tecnologia dell'Architettura e Storia dell'Architettura, e **Karin Lehmann**, dell'Università tedesca di Bochum. "Il sopralluogo a Piaggine rientra nell'ambito del Progetto di Ricerca DAAD (Servizio Tedesco per lo scambio accademico) 'Green ways: percorsi di conoscenza e reti ecosostenibili tra luoghi di valore culturale e ambientale', vinto dalla prof.ssa Manzo", spiega la prof.ssa Violano. L'obiettivo del gruppo è progettare percorsi ciclopedonali (le cosiddette green ways) che colleghino Piaggine ai principali luoghi di interesse e comuni limitrofi come Capaccio-Paestum, e individuare gli indici di fattibilità. "Il Servizio tedesco per lo Scambio Accademico (DAAD) – riprende la docente – favorisce la compenetrazione di conoscenze tra laureati e dottorandi di paesi diversi che appartengono allo stesso ambito disciplinare. Così, mentre i nostri studenti si sono recati in Germania dove il gruppo di ricerca aveva optato

per la valorizzazione di un'area della regione della Ruhr, gli studenti dell'Università di Bochum ci hanno seguiti a Piaggine". La scelta del comune di Piaggine non è casuale. Prima del lockdown, infatti, il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale della Vanvitelli e il piccolo borgo cilentano avevano stretto un accordo, in collaborazione con l'industria biotecnologica napoletana Service Biotech, per lo sfruttamento degli scarti della filiera silvo-forestale del comune per la produzione di una speciale bio-mattonella, fatta di materiale organico. Responsabile scientifica del progetto era stata la prof.ssa Violano che, nell'occasione, era venuta a conoscenza del problema che affliggeva il Sindaco di Piaggine, Guglielmo Vairo. Così, parlandone con la prof.ssa Manzo, si era giunti alla conclusione che gli interventi di 'sustainable mobility' dovevano essere rivolti proprio al piccolo comune del Parco nazionale del Cilento. Ed ecco che torniamo al 16 novembre. "È stato un bel momento di scambio di idee – racconta **Marica Merola**, dottoranda con

un assegno di ricerca sulla rivitalizzazione degli spazi costruiti e prima laureata nell'ambito del doppio titolo tra la Vanvitelli e l'Università turca di Okan – a Bochum abbiamo progettato la realizzazione di segnaletica stradale sulle piste ciclabili allo scopo di preservare la fauna locale, affinché gli animali non vengano investiti da turisti e abitanti. A Piaggine, invece, abbiamo cercato di capire in che modo realizzare una rete di mobilità lenta tra i comuni, raccogliendo materiale fotografico e topografico e sottoponendolo a un attento studio". "L'esperienza tedesca è stata molto interessante – sostiene **Maurizio Perticarini**, dottorando nell'ambito della rappresentazione architettonica e della salvaguardia del patrimonio storico-culturale – Abbiamo prima visitato diversi siti. Il patrimonio architettonico tedesco risale in gran parte al periodo industriale e numerose industrie dismesse sono state riqualificate e destinate ad altro uso. Siamo anche stati lungo il fiume Ruhr, un tempo sfruttato per il trasporto del carbone tramite chiatte e lungo il cui corso si trovano oggi delle green ways. È stata un'esperienza anche molto istruttiva in termini di attualità, perché questo progetto pone il focus su molte criticità dei nostri tempi, nondimeno la sostenibilità ambientale". Per **Roxana Aenoai**, laureanda del Corso di Laurea Magistrale in Architettura, Progettazione degli Interni e per l'Autonomia, l'aspetto più interessante è stato "lo scambio culturale dovuto alla collaborazione con i colleghi tedeschi. Abbiamo messo a confronto il sistema tedesco con quello italiano e ne abbiamo tratto molti spunti interessanti". Ma la domanda sorge spontanea: possono le green ways risolvere il problema di Piaggine? Secondo Roxana no, o quantomeno non da sole: "Le green ways sono un caposaldo della mobilità lenta e sostenibile e possono essere una grande attrattiva turistica, ma solo se si accompagnano ad altri interventi infrastrutturali e a servizi. Piaggine è un borgo grazioso, ma pur sempre un paese tra le montagne che deve competere con le città dei servizi. Inoltre la volontà potrebbe non bastare, perché servono anche investimenti. Se però ci sono i presupposti, e naturalmente crediamo che ci siano, una rete di mobilità lenta può essere un grande alleato per la ripresa del paese. Ma per adesso siamo alla fase di progettazione". Non resta che attendere e magari, nel tempo libero, abbandonarsi a una lieta passeggiata in questa perla del Cilento.

Nicola Di Nardo

### Alimentazione ecosostenibile, evento al Distabif

Un evento rivolto principalmente agli studenti delle scuole primarie e secondarie ma aperto a tutta la cittadinanza con l'obiettivo di sensibilizzare ad un'alimentazione equilibrata ecosostenibile. L'incontro "FoodHEROES. Il Pianeta per la Nutrizione – La Nutrizione per il Pianeta", a cura della prof.ssa **Severina Pacifico**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana, e di **Ersilia Nigro**, **Simona Piccolella**, **Rosita Russo**, **Rosalba Senese**, delle Commissioni Orientamento e Placement del Corso, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF), si terrà il 16 dicembre (dalle ore 10.00) al Polo Scientifico di Via Vivaldi a Caserta. Sarà possibile anche seguirlo a distanza sulla piattaforma Teams. Ai saluti istituzionali del Rettore **Gianfranco Nicoletti**, del ProRettore Funzionale con delega alla sostenibilità ambientale e all'energia verde **Furio Cascetta** e del Rettore del Distabif **Antonio Fiorentino**, seguiranno gli interventi dei professori **Marcellino Monda** ("Le colonne del benessere"), **Katherine Esposito** ("Il Piatto Mediterraneo: modello sostenibile"), **Immacolata Tartaglione** ("Alimentiamo la famiglia... partendo dai più piccoli"), **Simona Castaldi** ("Cambiamenti climatici: quale futuro per l'Alimentazione?"), **Petronia Carillo** ("Strategie di prevenzione degli sprechi alimentari dal campo alla tavola") e dei biologi nutrizionisti **Lorenzo Candela** e **Maria Colomba Di Sarno**. Partecipano all'evento rappresentanti di aziende del territorio; biologi nutrizionisti saranno presenti per l'intera giornata presso il Polo Scientifico per counseling gratuiti.

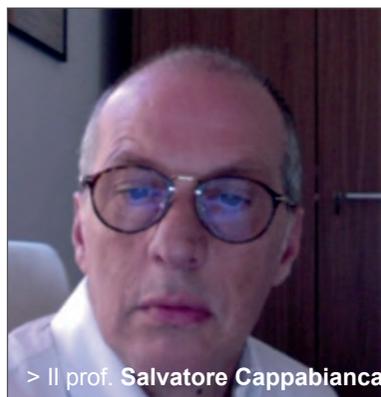


## Elezioni per le Presidenze di Corso di Laurea

**T**empo di consultazioni per i Coordinatori dei Corsi di Laurea alla Vanvitelli. Si è votato o si sta votando in tutti i Dipartimenti.

### Medicina Caserta

Medicina di Caserta ha eletto, il 24 novembre, il Presidente del Corso di Laurea. È il prof. **Salvatore Cappabianca**, ordinario di Diagnostica per immagini, radioterapia e neuroradiologia, direttore del Reparto di Radiologia dell'Azienda Ospedaliera Vanvitelli. Succede al prof. **Emanuele Miraglia Del Giudice**, recentemente passato alla direzione del Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia generale e specialistica. "Conosco molto bene il Corso di Laurea - ha raccontato il neo eletto - per questo ho pensato che avrei potuto candidarmi. Credo che il periodo sia delicato e che le sfide siano tante, ma con la giusta dose di impegno e dedizione non sarà difficile affrontarle". La pandemia ha modificato le modalità di erogazione della didattica e aperto nuove strade. "Beninteso - ha precisato il prof. Cappabianca - strumenti che devono essere integrativi e non suppletivi". L'attività pratica in corsia è il fulcro del Corso di Laurea, specialmente dopo che l'anno scorso il titolo di laurea è stato reso abilitante. Però "gli studenti devono spesso percorrere lunghe distanze per poter fare pratica, magari dopo aver seguito le lezioni. Occorre, dunque, implementare la rete di collaborazioni sul territorio". Un consiglio agli studenti che immaginano un futuro in camice bianco: "non mi piace definire questo mestiere una missione, ma sicuramente è un grande im-



> Il prof. Salvatore Cappabianca

pegno. Si sceglie di mettersi al servizio degli altri esseri umani per garantire una speranza nei momenti più difficili, e questo impegno non abbandona mai, né in corsia né fuori". Il "savoir" è fondamentale, ma per un medico è altrettanto importante il "savoir être", "l'etica, cioè tutto ciò che consente di instaurare buone relazioni con i pazienti. Sono persone che stanno affrontando momenti difficili e spesso imprevisi, di qui è facile intuire l'importanza dell'empatia, prima vera dote di chi sceglie di intraprendere un percorso come questo".

### Distabif

Elezioni, il 30 novembre, per i Coordinatori dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche. Tre i docenti riconfermati per il secondo mandato: la prof.ssa **Carla Isernia** (Farmacia), il prof. **Elio Coppola** (Scienze ambientali e Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio), il prof. **Roberto Fattorusso** (Biotecnologie e Molecolar biotechnology). Due invece i neo eletti: la prof.ssa **Giovanna Battipaglia** alla Triennale in Scienze agrarie e forestali e la prof.ssa **Brigida D'Abrosca**, al timone dei



> La prof.ssa Giovanna Battipaglia

Corsi Triennale e Magistrale in Scienze biologiche e Biologia. "Sono molto felice che i colleghi mi abbiano accordato fiducia - afferma la prof.ssa Battipaglia - Il Corso, al suo secondo anno di attivazione, è stato coordinato fino ad oggi da un comitato d'indirizzo, ma non aveva ancora un presidente". Interateneo, in collaborazione con il Dipartimento di Agraria della Federico II, il Corso, che mira alla preservazione e alla valorizzazione del patrimonio forestale e della selvicoltura del territorio, quest'anno conta 47 iscritti. Non è un caso che proprio la prof.ssa Battipaglia si sia trovata alla guida del Corso, dato il suo impegno nel settore. La docente, associata di Tecnologia del legno ed utilizzazioni forestali, è molto attenta alla salvaguardia del patrimonio floristico e forestale e alla tematica dei cambiamenti climatici. "L'importanza di un Corso di Laurea come questo è evidente - spiega Battipaglia - non solo per la protezione del territorio, ma anche perché il settore agricolo è per il Sud economicamente trainante. Il nostro obiettivo è quello di formare esperti agronomi che possano essere impiegati nei più svariati settori". Non c'è ancora un Corso di Laurea Magistrale come prosecuzio-

ne di quello Triennale, ma "è una possibilità da considerare nel prossimo futuro. Nel frattempo, però, la nostra offerta formativa, integrata con quella dei colleghi federiciani, può rappresentare un'ottima alternativa".

"Non sono una biologa stretto sensu ma, pur essendo un chimico, mi occupo da sempre di biologia e chimica delle sostanze organiche, per cui considero questo settore estremamente familiare", dice la prof.ssa D'Abrosca, docente di Chimica bioorganica, neo eletta Coordinatrice dei Corsi in Scienze biologiche e Biologia ("non ho presentato la mia candidatura ufficiale ma poiché mi è stato chiesto di assumere l'incarico l'ho fatto volentieri"). Doti di un buon presidente di Corso di Laurea sono per la docente: "la capacità di ascolto, l'autorevolezza e la fermezza. È infatti essenziale ascoltare il parere degli studenti, ma è altresì importante saperli convincere che un determinato percorso è effettivamente quello giusto e che senza l'impegno e il sacrificio nello studio non si possono conseguire i risultati migliori". I Corsi di Laurea in Scienze biologiche e Biologia si sono distinti, sotto la presidenza della prof.ssa Marina Isidori, nella formazione dei futuri biologi, ragion per cui non è semplice individuare, allo stato dell'arte, eventuali vulneri: "pur essendo componente della Commissione Qualità di Dipartimento credo sia necessario immergersi totalmente in una realtà per poterne individuare punti di forza e di debolezza. Ciò che posso garantire è che il mio impegno sarà mirato, nel caso, a far sì che eventuali criticità impattino debolmente sul Corso di Laurea e sul percorso degli studenti".

### Matematica e Fisica

Il primo dicembre si è votato anche al Dipartimento di **Matematica e Fisica**. Candidati i professori **Gerardo Toraldo** (Matematica), **Nunzio Itaco** (Fisica), **Rosanna Verde** (Data Analytics), **Eugenio Lippiello** (Physics). Al voto anche al Dipartimento di **Scienze Politiche**, il 6 dicembre, per i Coordinatori dei Corsi di Laurea in Scienze Politiche, Scienze del Turismo e Relazioni e Organizzazioni Internazionali.

## Il ricordo de "El pibe de oro" al Rettorato della Vanvitelli

# Maradona: "talento, umiltà, genio, professionalità, fallibilità"

Un anno dalla scomparsa de "El pibe de oro", un anno dalla tragedia che ha segnato indelebilmente il mondo dello sport e, in modo peculiare, Napoli e i napoletani. Un legame, quello tra Diego Armando Maradona e i napoletani, che è stato in grado (e lo è ancora) di trascendere i concetti di amicizia e famiglia, rendendo il tutto un amalgama commista di misticismo, riscatto, ammirazione e devozione. Un legame rievocato nelle memorie dei personaggi che si sono susseguiti nel corso dell'evento **"Giovani e sport: testimonianze su cosa ti lascia Maradona"**, che ha avuto luogo lo scorso 25 novembre presso il Rettorato di Caserta. Nell'ultimo anno non è stato raro sentir dire che i larghi tributi concessi all'ex giocatore argentino sono esagerati, ma indagando a fondo ci si può rendere conto di quanto questa valutazione sia poco attenta. Ad aprire l'incontro è stato il prof. **Nicola Colacurci**, Delegato del Rettore allo sport, il quale ha rimarcato: **"il fenomeno Maradona ha insegnato a intere generazioni di giovani il senso della sana competizione e l'accettazione della sconfitta"**. Hanno poi preso la parola tre studenti, **Agostino Giordano**, **Renato De Martino** e **Francesca Cavaliere**, tutti e tre al **sesto anno di Medicina**, che hanno spiegato come Diego sia oggi una sorta di **'anima della città'** che, pur non camminando più sulla terra, continua a ispirare anche chi non l'ha conosciuto. E deve pur aver significato qualcosa di straordinario, se si pensa alla vittoria del primo scudetto del Napoli, nel 1987. Agostino ha riportato le memorie del padre, quando gli ha raccontato che immediatamente dopo la vittoria, fuori uno dei cimiteri della città comparve uno striscione con la scritta: **'e che ve sit' perso!'**. Perché Diego, tra tutti, ha avuto un merito: **far sì che i sommersi della società trovassero un modo per riscattarsi**. Lui, che era venuto fuori dal nulla, dalla povertà estrema del suo paese d'origine dove giocava in un campetto senz'erba e coperto di fango e ghiaccio, ha significato la rivalse di chi non aveva mai avuto nulla; ha significato una speranza per



tutti coloro ai quali era stato insegnato che non serviva a nulla sperare. **Ha insegnato non ad essere i numeri 1**, come ha chiosato Francesca Cavaliere, **"ma ad essere i numeri 10 della società"**. E in termini di riscatto, in effetti, corre un brivido lungo la schiena quando, nell'estratto di documentario che è stato trasmesso, la voce de El pibe si fa monito: **"credo che i napoletani mi amino perché ho dato loro una ragione per non sentirsi inferiori al Nord, visto che all'epoca il divario era molto più marcato. Di', hai idea di cosa significa quando una squadra del Sud mette dentro sei goal al signor Agnelli? È una rivoluzione"**. Poi, tra piccole polemiche, come quella lanciata dal conduttore di Radio Kiss Kiss **Gianluca Vigliotti** (la statua di Maradona inaugurata di fronte allo stadio oggi omonimo calcia la palla col destro, mentre il giocatore era mancino), il giornalista di Repubblica **Antonio Corbo** ha ammonito: **"il culto per Maradona non deve diventare come quello tributato ai santi, che si riempiono le strade di statue ed effigi. Maradona aveva dei desideri concreti per la città di Napoli e anche per la sua, ovvero che le zone periferiche venissero riqualificate e che si desse la possibilità ai giovani di giocare a pallone e togliersi dalle strade. Credo quindi che bisognerebbe ripartire dalla riqualificazione delle zone più degradate in nome di Diego, allestendo campetti e siti sportivi che rechino il suo nome. È così che si tiene vivo il suo ricordo, anche se personalmente sono convinto che verrà ricordato vividamente per almeno un secolo"**. Poi ha aggiunto:

**"inoltre devo dire di non essere molto d'accordo con la scelta di cambiare completamente il nome allo stadio di Napoli: Diego è diventato leggenda al San Paolo, quindi credo che il nome sarebbe dovuto essere San Paolo - Maradona"**. Ma Maradona ha restituito al suo pubblico anche l'immagine dell'uomo fallibile, dell'essere umano che è per natura imperfetto. **"Maradona è stato anche ombra - come ha detto il giornalista de Il Mattino Francesco De Luca - ma sicuramente è stato più luce"**. E dato questo insieme di caratteristiche che hanno contrassegnato l'uomo Maradona, risulterà più semplice accettare che **"sul piano del valore assegnato alla conoscenza, per i napoletani Maradona è allo stesso livello di San Gennaro. Fa parte della cultura della città"**, come ha spiegato **Paolo Jorio**, Direttore del Museo Filangieri e cofondatore dello storico Te Diegum. Ma è con il prof. **Guido Clemente di San Luca**, ordinario di Diritto Amministrativo al Dipartimento di Giurisprudenza della Vanvitelli, che si è raggiunta una spiegazione in un certo senso scientifica sul valore dell'ex giocatore per la città di Napoli: **"la profondità del rapporto antropologico tra Napoli e Diego Armando Maradona è riscontrabile nel fatto che il 25 novembre scorso è stato come se a ognuno fosse morto un parente. Mio figlio, che non ha mai seguito il calcio e che in curva si portava Topolino, mi chiamò chiedendomi perché stesse piangendo. E la risposta a me parve scontata: Diego ha dato la possibilità a ognuno di noi di riscattarsi, fosse anche solo per il tempo in cui**

giocava, ma in quel momento ci sentivamo tutti grandi, tutti parte di un gruppo vittorioso per il quale anche la sconfitta aveva il sapore della rivalse", ha detto con il suo teatrale e sapiente uso del dialetto. E non solo, ha aggiunto **Oscar Nicolaus**, docente al Suor Orsola Benincasa e autore del libro **'A tavola con Maradona: da Napoli a Buenos Aires, ricette e azioni straordinarie del pibe de oro'**: **"Maradona ci ha insegnato anche che il destino storicamente perdente dei latini non è un processo irreversibile"**. E poi la toccante testimonianza di **Massimo Vignati**, raccattapalle di Diego e figlio dell'ex custode del San Paolo e della governante di casa Maradona: **"Ho avuto l'occasione unica di conoscere Diego come giocatore e come uomo, e se siete rimasti folgorati dal giocatore, posso assicurarvi che l'uomo Maradona era anche meglio. Lui è (non era) un napoletano nato in Argentina, e il suo destino è quello di non morire mai"**. A chiudere l'incontro poi, dopo la riflessione del commissario tecnico della nazionale di scherma **Sandro Cuomo** sull'importanza del ruolo delle istituzioni nel far avvicinare i giovani allo sport, è stato **Sergio Siano**, fotoreporter che ha seguito a lungo Maradona e che ha curato una mostra fotografica in suo onore: **"quello che ho capito - ha raccontato - è che Diego era un tipo solitario e soffriva molto per la perdita della propria libertà, perché era braccato giorno e notte. Vedete, in quella povertà dalla quale Maradona proveniva c'era la più grande delle ricchezze: la libertà, la possibilità di essere anonimo"**. Spendersi in ulteriori parole riguardo al mito Maradona sarebbe forse imprudente, ma la chiosa adeguata è forse con le parole, non nuove, di Guido Clemente Di San Luca: **"Talento, umiltà, genio, professionalità, fallibilità e riconoscimento della fallibilità, lealtà e riscatto sono qualità umane che raramente si trovano tutte nella stessa persona. Maradona le ha incarnate tutte, ecco perché non è grande, ma sarà per sempre il più grande!"**

**Nicola Di Nardo**

Un bilancio tra passato e prospettive d'investimento su edilizia e servizi: le questioni più urgenti

## Elezioni delle rappresentanze studentesche: Link si candida in tutti gli organi

Si terranno il 14 e il 15 dicembre le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti che si faranno portavoce delle istanze studentesche per i prossimi due anni all'interno degli Organi Collegiali dell'Ateneo (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Consiglio degli Studenti, Comitato per lo Sport universitario, Consiglio Didattico del Polo). Un mandato impegnativo e durato più del previsto per i rappresentanti ora uscenti che a causa dell'emergenza pandemica, per l'impossibilità di svolgere nel dicembre scorso le operazioni elettorali in sede, hanno ricevuto la proroga di un anno. Unica lista candidata alla tornata elettorale negli Organi amministrativi centrali è del sindacato **Link Orientale**. "Abbiamo votato l'ultima volta nel dicembre 2018. Adesso, soprattutto a termine di un periodo in cui – per la proroga dei mandati – la rappresentanza è rimasta un po' sguarnita, tra l'altro nella fase di avvicendamento al Rettorato, è importante favorire un ricambio tra le figure apicali per continuare a portare avanti vertenze che segnalano l'urgenza di un cambiamento necessario e far sì che le amministrazioni siano ricettive a coglierlo", dice **Cristina Trey**, che insieme a **Martina Brusco** è la rappresentante uscente al Senato Accademico, dopo essersi laureata lo scorso febbraio in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Già dal primo lockdown, decisivo è stato il contributo delle rappresentanze per un avanzamento sui temi delle disparità, quali il gap digitale. "Quando la Rettrice uscente ci convocò durante i periodi di chiusura totale per informarci sui punti di criticità, abbiamo ottenuto la possibilità di mettere a disposizione degli studenti – che per la prima volta approcciavano la modalità didattica a distanza – dei **device utili per la connessione**". Così come molto prima che la pandemia evidenziasse l'urgenza di una transizione ecologica, "abbiamo presentato in Senato due mozioni per ottenere **distributori plastic free**, portando anche dentro l'Uni-

versità i dibattiti sull'eco-sostenibilità che si stavano svolgendo in piazza con il movimento *Fridays for Future*". Non ultima la richiesta espressa dai rappresentanti e approvata nel 2019 per favorire la suddivisione dell'importo tasse. "Ad oggi la contribuzione studentesca è stata rateizzata – non più in due/tre – bensì in quattro tranche per ridurre il carico di questa spesa sulle famiglie", in linea con altre misure di tutela a favore della platea studentesca. "Ci siamo spesi molto, ad esempio, per l'aumento delle **sedute di laurea** affinché non determinassero il rallentamento delle carriere".

### Le criticità raccontate dai candidati

A inquadrare, invece, la situazione attuale è **Emanuele Elefante**, iscritto al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea e candidato al Consiglio di Amministrazione. Efficacia dei **servizi** e riacquisizione degli **spazi**: i punti salienti del programma elettorale. "Abbiamo ricevuto molte segnalazioni da studenti che lamentano di inviare mail alla **segreteria**, che ora riceve in presenza previa prenotazione, per poi ricevere risposte automatiche dal sistema". Interviene sulla questione spazi angusti anche **Federica Saponaro**, al primo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali e candidata al Senato Accademico. "Anche se la capienza delle aule passasse dal 50 all'80%, non sarebbe sufficiente a risolvere un problema endemico. **Avere più spazi significa anche**



**dare la chance agli studenti di essere seguiti meglio**". Peraltro, "il sistema di prenotazione sul sito unior – che verso metà ottobre si era bloccato in più occasioni per i numerosi accessi in contemporanea – si aggiorna alle due di notte costringendo lo studente a svegliarsi a quell'ora per riuscire a prenotare un posto". Continua la strenua battaglia sul fronte **aule studio**. "Abbiamo avviato una **petizione online** per la riapertura di queste aule, in cui si portava all'attenzione generale anche la necessità dei dottorati in presenza, raggiungendo **circa 1300 firme**. Dal Rettore non è ancora pervenuta una risposta. Su Ateneapoli ha dichiarato che si tratterebbe di poche decine di posti per sala, ma le nostre aule studio contano in totale **482 posti** (escluse le sale letture delle biblioteche)", afferma Emanuele. Allo stato attuale, "l'obbligo del tracciamento non ci consente di sostare in aula o nei corridoi, poiché all'infuori delle ore di lezione nessuno spazio può essere occupato. E, quando capita di avere lezioni non consecutive, ci tocca andare alla ricerca di un appoggio di fortuna o di un bar per non aspettare due ore all'esterno delle sedi". Inoltre, in nessun altro Ateneo vige l'obbligo di presentare una dichiarazione per l'accesso agli spazi dove inversamente si può, nel rispetto delle misure di sicurezza, circolare liberamente. "Avevamo già chiesto di riaprire in sicurezza le aule studio, ma – pur dopo aver ottenuto un incontro, lo scorso settembre – manca la volontà politica di mettere in campo un sistema ragionato per prenotare una seduta in orari diversi dalla didattica", riprende Cristina. "Avevamo anche proposto di investire sul **personale tecnico-amministrativo** (o incaricare quello assunto) che potesse **monitorare**, su ogni piano, **gli assembramenti in sede**. Ci è stato detto che si trattava di una spesa non sostenibile al momento". Negato anche il permesso di occupare uno spazio o aula libera per praticare attività di associazionismo. "In passato ci riunivamo a Palazzo Giusso nella sede



### Oltre 14 mila gli aventi diritto al voto

Vanno al voto 14.220 studenti. Le urne saranno aperte il 14 (ore 9.00 – 17.00) e 15 (ore 9.00 – 14.00). I seggi da coprire negli organi collegiali dell'Ateneo: Senato Accademico (2), Consiglio di Amministrazione (2), Nucleo di Valutazione (1), Consiglio degli Studenti (20), di cui 3 per il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, altrettanti per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, 14 per il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati), Comitato per lo sport universitario (2), Consiglio Didattico del Polo (3, uno per Dipartimento). Si vota anche per le rappresentanze studentesche nei Consigli di Dipartimento e di Corso di Studio.

del Consiglio degli Studenti che affaccia su Banchi Nuovi. Sede che è chiusa da tempo perché disponendo di un ingresso separato da Palazzo Giusso non prevede che ci sia personale deputato al controllo del green pass all'ingresso". Sul **prosieguo a oltranza della Dad** si affaccia un generale malcontento. "Manca il senso di **comunità vitale** che avremmo dovuto respirare noi matricole – sottolinea Federica – mettendo piede per la prima volta nelle sedi. Al contrario, prevale un senso di vuoto e smarrimento che sta pregiudicando l'interazione con i docenti e la socialità con i compagni di corso. Anche quando capita di riuscire a prenotare un posto e seguire in presenza, le persone che incontri non sono mai le stesse". Tuttavia, la pandemia – tutti concordano – ha acuito una serie di disagi preesistenti. "È capitato a lezione di dover cambiare aula per pc non funzionanti: ormai inaccettabile in un Ateneo che, allo scoppio dell'emergenza, si è informatizzato in poco più di 30 ore", ...continua a pagina seguente

## I NOMI DEI CANDIDATI

### Senato Accademico

1. Ilenia D'Angelo
2. Federica Saponaro

### Consiglio di Amministrazione

1. Emanuele Elefante
2. Giuseppe Romano

### Polo Didattico

Giulia Mancuso (Dipartimento Scienze Umane e Sociali), Roberta Aiello (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati), Marco Rocco (Dipartimento Asia, Africa, Mediterraneo)

### Consiglio degli Studenti

Rosa Bellante, Chiara Bramuglia, Selene Passariello (Dipartimento Asia, Africa, Mediterraneo); Ilenia D'Angelo, Emanuele Elefante, Giuseppe Romano (Dipartimento di Scienze Umane e Sociali); Roberta Aiello, Federica Civitavecchia, Rosangela Biondi, Ilaria De Felice, Chiara Manna, Alessia Rita Farina, Luigi Cerreto, Anita Sollo, Carola Fazio, Angela Caiazza, Marika Lombardo, Maria Antonietta De Santis, Carmine De Rosa, Sara D'Onofrio (Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati).

### Nucleo di Valutazione

Mariangela Pia Antonello

### Comitato dello Sport

1. Roberta Sario
2. Aurora Matonti

### Consigli di Dipartimento

Rosangela Biondi, Federica Civitavecchia (Studi Letterari, Linguistici e Comparati); Cristina Greco, Pasquale Baiano (Scienze Umane e Sociali), Rosa Bellante, Chiara Bramuglia (Asia, Africa, Mediterraneo), Fabrizio Baiano (Asia, Africa, Mediterraneo) lista Uniti per l'Orientale.

### Consigli di Corso di Laurea

Chiara Manna, Ilaria De Felice (Mediazione Linguistica e Culturale); Anita Sollo, Carola Fazio (Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe); Alessia Rita Farina, Luigi Cerreto (Lingue e Culture Compare); Giusi Izzo (Lingua e Cultura Italiana per stranieri); Angela Caiazza (Traduzione Specialistica); Viviana Pintore, Chiara Patrone (Scienze Politiche e Relazioni Internazionali); Fabiana De Luca (Comunicazione Interculturale in area euromediterranea); Imma Russo (Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente); Selene Passariello, Alessia Capobianco (Lingue e Culture orientali e africane); Salvatore Simone Termini, Ivan Colombo (Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa), lista Indipendenti; Susanna Forlivesi (Archeologia: Oriente e Occidente), liste Uniti per l'Orientale.

...continua da pagina precedente aggiunge Emanuele. Allo stesso tempo, "chiediamo venga integrato all'interno dell'Ateneo uno Sportello permanente di counseling – attualmente inattivo – per favorire il benessere psicologico della collettività studentesca, su modello dell'attività svolta dal Centro Sinapsi alla Federico II".

## Proposte e priorità del programma elettorale

Le procedure burocratiche in corso per l'acquisizione di nuovi immobili si stanno rivelando più lente di quanto inizialmente immaginato. "In una riunione al Consiglio di Amministrazione del 2019 si era discusso dell'edificio di Piazza Nicola Amore, sede di un'ex Zecca di Stato, che l'Ateneo sta provando con fatica ad acquisire e che andrebbe poi rifunzionizzato per farne una struttura universitaria", racconta Cristina. Che continua: "Già in quell'occasione, Tottoli fu chiaro dicendo che né noi come rappresentanti né lui in quanto Rettore avremmo probabilmente usufruito dell'edificio, vista la quantità notevole di passaggi amministrativi da superare trattandosi di palazzi nel centro storico. Stesso discorso per

una chiesa a Largo Banchi Nuovi che il Comune ha finito di ristrutturare nel 2020 e per cui L'Orientale intendeva rilevare una sala: nessun passo in avanti. Eppure, la Federico II in tempi molto più celeri acquisisce e ristruttura di continuo spazi da adibire alla didattica e il suo raggio d'azione resta comunque il centro della città". Figurano tra le priorità da portare avanti "iniziative riguardanti il diritto allo studio e all'abitare, l'aumento della no tax area e sgravi fiscali per determinate categorie, l'ottimizzazione delle esperienze di tirocinio, l'introduzione del terzo appello nella stessa sessione, accessibilità degli appelli straordinari. E ancora ci auguriamo – insiste Emanuele – uno sviluppo delle questioni espresse nello Statuto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti, varato nel 2018, con ad esempio bandi gender neutral". E non ultima la risoluzione di un problema strutturale evidenziato dalla piattaforma Cineca: il salto d'appello. "Chiediamo di abolirlo e di avere accesso al secondo appello disponibile nella stessa sessione, anche qualora l'esame non sia stato superato nella prima data". A livello più specifico, "abbiamo tenuto degli incontri online – uno per Corso di Laurea – con gli studenti per

annotare esigenze e bisogni particolari, come la cronica scarsità di seminari su Lingue o la coincidenza tra alcune lezioni e lettori".

Sempre il 14 e 15 dicembre, per provvedimento dei tre Direttori di Dipartimento, si voterà congiuntamente anche per individuare nuovi rappresentanti per il prossimo biennio nel Consiglio di Dipartimento e nei Consigli dei singoli Corsi di Studio. Per Asia, Africa e Mediterraneo (al Consiglio di Dipartimento e nei Corsi di Laurea) due liste diverse da Link: "Uniti per l'Orientale" e "Indipendenti". Gli ultimi commenti dei candidati di Link: "Sono stato rappresentante al Consiglio del Corso di Studio Triennale di Lingue nel Dipartimento di Studi Umanistici alla Federico II e mi sento pronto per cogliere questa nuova sfida all'interno del Consiglio di Amministrazione, che rappresenta in effetti per me il punto d'arrivo di un'esperienza di lungo tempo", conclude Emanuele. "Anch'io sono emozionata – prosegue Federica – perché si tratterebbe invece della mia prima esperienza in un organo al centro dei processi decisionali dell'Ateneo, dove spero possa attuarsi fattivamente un dialogo costruttivo per tutte le figure coinvolte".

Sabrina Sabatino

## Università Parthenope IN BREVE

- Uno spettacolo teatrale per porre sotto i riflettori il drammatico fenomeno della violenza di genere. Lo ha promosso il CUG di Ateneo (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro) presieduto dalla prof.ssa Rosaria Giampetraglia. La performance teatrale 'Codice Rosso', con Ciro Esposito e Rosaria De Cicco, per la regia di Nicola Le Donne e Francesco Nappi, si terrà il 16 dicembre (ore 12.00) presso l'Aula B2 di Palazzo Pacanowski (occorre prenotare). Introdurrà l'incontro (che è possibile anche seguire

sul canale Youtube di Ateneo) la prof.ssa Giampetraglia, intervengono il Rettore Alberto Carotenuto, il Direttore Generale Mauro Rocco, concluderà la prof.ssa Carla Pansini. - Nuova selezione per 157 collaborazioni part-time così ripartite (118 destinate a studenti Triennali, 27 agli iscritti delle Magistrali, 12 al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico di durata quinquennale in Giurisprudenza. Possono partecipare al bando gli studenti non oltre il I anno fuori corso che abbiano acquisito un certo numero di crediti formativi conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto. Le attività di collaborazione possono essere svolte entro marzo 2023; le singole prestazioni di collaborazione non possono superare le 200 ore. Il corrispettivo per lo svolgimento dell'in-

carico ammonta a 17,50 euro per ciascuna ora ed è esente da imposte. La domanda di partecipazione (on-line) dovrà essere compilata entro il 27 dicembre.

- Proseguono gli incontri di orientamento virtuali (se il quadro epidemiologico lo consentirà, nei prossimi mesi saranno in presenza) promossi dall'Ateneo con le presentazioni dell'offerta formativa da parte dei docenti. Ultimo appuntamento a dicembre, il 10, con i Corsi di Studio Triennali e Magistrale a ciclo unico della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza. Il calendario degli Open Day fino a primavera: 18 gennaio, 10 febbraio, 8 marzo, 6 aprile, 10 maggio. Per saperne di più: orientamento.tutorato@uniparthenope.it.

Incontro nell'ambito del corso di Climatologia, Dipartimento di Scienze e Tecnologie

## A lezione con il meteorologo Guido Guidi, tenente colonnello dell'Aeronautica, noto volto televisivo

In principio fu Bernacca, il mitico colonnello che aggiornava gli italiani sulle evoluzioni di perturbazioni, venti, alte e basse pressioni. Le indicava sulla cartina in bianco e nero dell'Italia, bacchetta alla mano, e sembrava a tratti quasi un direttore di orchestra. Divenne popolarissimo, sebbene non esistessero ancora i social ed i siti specializzati in meteorologia che ormai sono consultati dagli italiani in maniera febbrile, sia che si tratti di scegliere se portare con sé o lasciare a casa l'ombrello, sia che si tratti di pianificare le vacanze, magari a sei mesi di distanza. Un altro militare racconta oggi in Rai agli italiani gli scenari meteo ed ha raggiunto anch'egli un ottimo livello di popolarità. Si chiama **Guido Guidi**, è tenente colonnello dell'Aeronautica Militare e di professione fa il meteorologo ed il divulgatore scientifico. È uno dei volti più noti in tv.

Lunedì 22 novembre ha tenuto un seminario all'Università Parthenope, presso il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie**, nell'ambito dell'insegnamento di **Climatologia** del Corso di Laurea Magistrale in **Scienze e Tecnologie della Navigazione**. Ha raccontato agli studenti – una ventina gli allievi in aula, altrettanti quelli che lo hanno

seguito da casa in remoto – quali approcci siano utilizzati per le previsioni a medio e lungo termine. Differenti – ha sottolineato – da quelli tradizionalmente impiegati per le previsioni a medio termine. Lo hanno ascoltato anche il prof. **Giorgio Budillon**, che è il Direttore del Dipartimento – “l’iniziativa rientra in una serie di eventi per mettere i ragazzi a contatto con chi lavora nel settore dei loro studi” – e la prof.ssa **Giannetta Fusco**, titolare del corso di Climatologia.

Ateneapoli ha intervistato il tenente colonnello Guidi in una pausa del seminario.

### Complessità e potenza, due aspetti che stupiscono anche l'esperto

**Quanto sono attendibili attualmente le previsioni meteorologiche?** “Alcune vanno oltre la settimana ed arrivano fino ad otto giorni e più. Altre due o tre giorni al massimo. **Dipende molto dalle situazioni o dagli scenari.** I modelli a più alta risoluzione forniscono indicazioni attendibili nel breve periodo, ma rischiano di fallire se ci spingiamo oltre. Certamente il progresso tecnologico consente anche a noi meteorologi di arrivare



fino a dove, quaranta o cinquanta anni fa, sarebbe stato impensabile. È chiaro, però, che nel medio e nel lungo periodo andiamo a delineare tendenze, non pronunciamo responsi inappellabili”.

**Come ha iniziato la sua attività?** “Io mi sono arruolato nell'Aeronautica Militare per studiare la meteorologia. È stata una ottima scelta perché nell'Aeronautica ho trovato le opportunità di ricerca, di studio, di formazione e di professionalizzazione grazie alle quali mano a mano ho migliorato le mie competenze. **Una Scuola di assoluta eccellenza.** Ovviamente ce ne sono altre validissime per chi ami la meteorologia, ma nel mio caso l'arruolamento è stato determinante”.

**Agli studenti lei ha mostrato diagrammi, numeri, formule. Ha usato termini estremamente tecnici e specifici, come è normale che sia. Al di là dell'aspetto scientifico, c'è per lei meteorologo una componente emotiva, emozionale nell'approccio ai fenomeni atmosferici?** “Non so se definirli componente emotiva sia l'espressione giusta ma certamente anche per me, che cerco di interpretare i fenomeni attraverso modelli matematici e provo a delineare asetticamente scenari, la meteorologia è anche altro. Da quando ho iniziato a studiarla mi ha sempre impressionato la straordinaria potenza che si scatena in alcuni fenomeni. **Complessità e potenza sono due aspetti che stupiscono l'esperto al pari di chi alza gli occhi al cielo e guarda senza avere particolari cognizioni relative alle caratteristiche ed alle componenti dei fenomeni in corso**”.

**Bomba d'acqua, una espressione sempre più ri-**

corrente, anche sui giornali ed in tv. Cosa ne pensa? **“È una espressione sbagliata, scorretta e non mi piace. C'è modo di raccontare i fenomeni in maniera meno approssimativa, pur senza scendere in dettagli tecnici e mantenendo uno stile divulgativo”.**

### “Non è un lavoro che si improvvisa”

**Le è capitato di sbagliare una previsione nel corso della sua attività?** “Più di una. **Non c'è meteorologo che possa dire di non avere mai sbagliato previsione.** Diciamo che questa è una scienza che si basa su analisi di modelli, di tendenze e che la complessità dei fenomeni in atto, le variabili, è tale che il rischio di sbagliare è sempre dietro l'angolo. Più che altro, in questi casi, noi diciamo che non è il meteorologo che ha errato ma è il meteo che si è evoluto in maniera imprevedibile. Non è un modo per tirarci fuori dagli impicci e per evitare le critiche. Quelle arrivano comunque”.

**Quali sono le caratteristiche che non possono mancare, secondo lei, ad uno studente che voglia intraprendere gli studi in meteorologia?** “**La passione certamente è importante.** Direi essenziale. Poi serve una certa **predisposizione allo studio di discipline come la matematica e la fisica, che sono l'ossatura degli studi in meteorologia.** Occorre anche, per tornare a quello che abbiamo detto prima, **una certa tendenza a lasciarsi affascinare dai fenomeni.** Quella che aiuta a vedere, dietro formule apparentemente aride, il concreto dispiegarsi degli elementi”.

**Lavorano i meteorologi dopo la laurea?** “In linea di massima sì. La richiesta di previsioni sempre più accurate ed attendibili è notevole a tutti i livelli. **Determinante, ma vale per ogni campo, è la preparazione, che deve essere molto solida.** Non è un lavoro che si improvvisa”.

**Fabrizio Geremicca**

### In breve

- Ultimo appuntamento il 10 dicembre (ore 9.00 – 13.00 lezioni, ore 14.00 – 18.00 esercitazioni) del **ciclo di seminari “Strumenti di Office Automation per la reportistica”** diretto agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio (Dipartimento di Studi Economici e Giuridici) che conseguiranno tre crediti formativi. Presentare gli aspetti fondamentali per la stesura di un report tramite l'utilizzo dei programmi Word, Excel e PowerPoint della suite Office: l'obiettivo delle lezioni tenute dai dottori Roberta Rubinacci, Monica Varlese, Marco Paone e Marco De Simone sulla piattaforma Microsoft Teams.

- Anche quest'anno il **Dipartimento di Ingegneria** premierà 9 studenti iscritti al primo anno di uno dei tre Corsi di Laurea Triennali (Ingegneria Civile ed Ambientale per la mitigazione dei rischi; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Informatica, Biomedica e Telecomunicazioni) che abbiano redatto slogan originali riconducibili ai temi che contraddistinguono i tre percorsi: ambiente e territorio; risparmio energetico ed energie rinnovabili; tecnologia e web. Coloro che avranno inviato i migliori slogan (la scadenza era prevista per il 3 dicembre) riceveranno (per ogni Corso) premi di importo pari a 600 (primo classificato), 400 (secondo classificato) e 200 euro (terzo classificato).

## Il regista de 'Il bambino nascosto'

### Roberto Andò ricorda Leonardo Sciascia

**"Noi di appuntamenti culturali e scientifici ne abbiamo molti, ma questa è una bella occasione perché parliamo di uno scrittore che ha nutrito la mia generazione, dando il senso dell'apertura e dell'intellettuale civile, una figura fondamentale ma non molto frequente nel nostro Paese",** dice il Rettore **Lucio d'Alessandro** nell'aprire l'evento (in presenza e in diretta streaming) **"Sciascia, un maestro oltre la letteratura"** che l'Università Suor Orsola Benincasa, il 2 dicembre, a cento anni dalla nascita, ha dedicato all'illustre scrittore siciliano. A tenere una lectio magistralis emozionante per celebrare l'uomo, lo scrittore, l'intellettuale e l'amico è stato **Roberto Andò**, regista - oggi direttore del Teatro Stabile di Napoli, luogo che ha fatto da cornice al suo ultimo lavoro cinematografico **'Il bambino nascosto'**, protagonista l'attore Silvio Orlando, uscito nelle sale a novembre - scrittore e giornalista: **"Leonardo è stato uno degli scrittori più letti, insieme a Pasolini, dei suoi anni e continua ancora oggi ad attirare l'attenzione dei lettori. La lezione di Sciascia: nello stesso tempo è stato contestatore e portavoce del senso assoluto della letteratura. Appartiene a quegli scrittori che non si fermano dopo la morte".** Andò traccia un ritratto di Sciascia, **"una cosa che non ho mai fatto nemmeno da regista". Maestro nel suo piccolo paese, Racalmuto: "figlio di zolfatari, il suo destino non era diverso da quello di suo padre o suo fratello, non fosse che da subito è emersa la sua qualità di scrittore. Il vivere in una realtà povera e naturalmente pirandelliana, nei dialoghi e nel modo di affrontare la vita, e l'esperienza di maestro dà origine ad un modo di scrivere che oggi verrebbe definito non-fiction. 'Le parrocchie di Regalpetra' è uno scritto interessante perché nella descrizione del paese attraverso i suoi allievi fa un autoritratto. Centra la narrazione sul senso stesso dell'insegnamento, di cosa ci fosse, in un contesto come quello, da insegnare per dare a questi ragazzi un movente nella vita".** Sciascia **investigatore: "il genere del giallo ha un solo riferimento con lui, ed è Gadda. Si tratta di gialli senza soluzioni. Oggi ne siamo ossessionati, ma tutti si risolvono. Invece, l'invenzione geniale di Sciascia è che l'investigatore è l'uomo del fallimento, destinato allo scacco. Mancano i dati necessari per una verità certa. Solo l'investigatore, e quindi lo scrittore che gli dà voce, attraverso il pensiero può arrivare ad una forma di verità".** In questa seconda natura si ritrova lo Sciascia più complesso, quello che allenta, dopo tanti anni, quella ragione imperturbabile che ha fatto parlare di lui come 'l'illuminista'. L'ultima immagine proposta per questo ritratto è quella dell'uomo solo. Quell'uomo solo che, ricorda Andò, è anche Aldo Moro nelle mani dei suoi carcerieri, e che Sciascia rende emblematico nella letteratura italiana: un uomo politico, incarcerato, che scrive delle lettere a



> Roberto Andò



> Il Rettore Lucio d'Alessandro



> Leonardo Sciascia

cui non si crede. Quest'ultima immagine coincide con la mortificazione che colpisce Sciascia per non essere stato cauto nelle parole nell'articolo in cui paragonò la retorica politica del sindaco Orlando al lavoro contro la mafia di Borsellino a Palermo. **"Per il parlare in modo inopportuno di antimafia e mafia venne isolato da quel mondo che lo aveva considerato un'autorità, un Dio: il giornalismo italiano lo fece diventare un uomo ambiguo".** Un errore di giudizio che aprì un acceso dibattito ma che, a guardare a distanza di anni, porterebbe a riconoscere la ragione di Sciascia, non certo nei confronti dei magistrati, che fino alla fine si sono mostrati i veri protagonisti di questa battaglia, ma nei confronti dei tanti che negli anni hanno screditato l'immagine dell'Antimafia.

**"La letteratura non è soltanto una chiave d'accesso alla realtà per Sciascia, ma, in qualche caso, e fa un po' paura, anticipa la realtà e arriva a realizzarla",** ha detto dopo la lezione di Andò il prof. **Gennaro Carillo**, professore ordinario di Storia del pensiero politico al Suor Orsola. L'invito della prof.ssa **Paola Villani**, Direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche: **"che questa giornata sia il primo passo per far diventare incontri come questo una consuetudine".**

**Agnese Salemi**

## IN BREVE

- **Corsi di preparazione linguistica** (nei mesi di gennaio e febbraio) **per la partecipazione al programma Erasmus 2022/2023** (studio, traineeship, staff teaching e staff training) ai quali possono iscriversi tutte le componenti dell'Ateneo: studenti, docenti, personale interessato alla mobilità. Ogni corso (che si svolge in modalità virtuale) ha la durata di 60 ore ed è completamente gratuito. L'iscrizione dovrà essere inviata entro il 4 gennaio. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Erasmus.

- Elette, il 29 novembre, le **rapresentanze studentesche** nei Consigli di Dipartimento (CdiD) e di Corso di Studio (CdS) e in Commissione Paritetica docenti - studenti (CP). I nomi: Giorgia Coppola (CdiD Scienze umanistiche); Ciro Giso (CdS Scienze della comunicazione); Maria Granato (CdS Scienze dell'educazione); Daniela Rigatti (CdS Scienze e tecniche di psicologia cognitiva); Federica Perrotta (CdS Comunicazione pubblica e d'impresa); Maria Petito (CdS Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali); Giovanna Niglio (CdS Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive); Nicoletta Vigilante (CdS Lingue e culture moderne); Gennaro Montanini (CdS Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia); Maria Teresa Rapicano (CdS Conservazione e restauro dei beni culturali); Cristiano De Stefano (CdS Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale); Luca Di Vico (CdS Economia aziendale e Green Economy); Myriam Tartaglia (CP per il Corso di studi in Archeologia e Storia dell'arte); Brunella Del Vecchio (CP per il Corso di studi in Lingue e culture moderne); Michele Valerio Alfano (CP per il Corso di studi in Economia aziendale e Green Economy).

- **Proroga al 31 dicembre del termine per le immatricolazioni** ai Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero (fatta eccezione per il Corso di Laurea in Scienze dell'educazione che ha raggiunto il limite fissato di utenza sostenibile) e Magistrali con pagamento di una mora di 25 euro. Stessi termini e modalità per le **iscrizioni ad anni successivi al primo.**

## CAMPIONATI REGIONALI

# Assoluti di Tennis presso gli impianti di via Campegna

Continuano le competizioni ospitate al Centro Universitario Sportivo (Cus) napoletano che celebrano la passione per lo sport e la voglia di tornare ad una normalità post pandemia. Con il patrocinio di Regione Campania e Comune di Napoli, dal 6 al 19 dicembre, presso il complesso di via Campegna, si svolgeranno i **Campionati Regionali Assoluti di Tennis**. In palio con il titolo per il migliore tennista al Singolo maschile e per la migliore tennista al Singolo femminile c'è una vincita in denaro che rende ancora più entusiasmante la competizione; verranno inoltre decretati i primi posti al Doppio, sia maschile che femminile, di seconda categoria. L'organizzazione dell'evento è a cura del CUS Napoli, del Coni e della FIT – Federazione Italiana Tennis, Comitato campano. A prendere parte alla competizione non sono soltanto i tennisti nati in Campania, ma tutti coloro che sono tesserati con Circoli Campani, in possesso di cittadinanza italiana, e chi è residente in regione. Il montepremi, 2.500 euro per

la categoria maschile e 500 euro per quella femminile, è così diverso a causa di una notevole differenza nella partecipazione al torneo, con una proporzione di circa una donna ogni quattro uomini. *“Il target del torneo - dice Maurizio Pupo, segretario genera-*

*le del CUS Napoli - coinvolge soprattutto ragazzi e ragazze universitari: ci muoviamo tra i 18 e i 25 anni, tenendo ovviamente in conto le eccezioni di chi continua a praticare tennis in età più adulta. Per noi eventi di questo tipo rappresentano un bel segno di ripartenza. Il nostro intento è dimostrare la voglia e il desiderio di tornare alla vera normalità, che non è ancora quella che stiamo vivendo oggi”.* Per consentire lo svolgimento delle partite anche in caso di condizioni meteorologiche avverse, è previsto che le partite vengano giocate sia

sui campi a terra rossa che, eventualmente, sui due campi al coperto con superficie in sportflex. Indispensabile ai fini della partecipazione al torneo è il possesso del *‘green pass rafforzato’*. Fino al 15 gennaio questo sarà l'unico titolo utile per l'accesso alle attività al chiuso, comprese quelle presso le palestre, ed è ottenibile non più con esito negativo del tampone, ma solo dopo aver ricevuto il vaccino. *“La prima cosa - ribadisce Pupo - è la sicurezza e la tutela della salute”.*

**Agnese Salemi**



### Eventi natalizi al Cus

Il mese di dicembre torna protagonista, dopo i divieti dello scorso anno, degli incontri celebrativi in vista delle prossime festività, occasione per i soci del CUS di passare del tempo insieme e scambiarsi gli auguri. Tutte le iniziative concludono anche i tornei interfaccoltà a cui prendono parte le squadre cusine, a tutti i livelli, nelle diverse discipline sportive. Apre le danze, il 14 dicembre, il corso di **pilates** con l'organizzazione dell'evento *“Il ritorno dei titani-c”*, una simpatica occasione per ritrovarsi con chi ha partecipato al corso anche negli anni passati. Il 18 dicembre è il turno del settore **nuoto**, seguito, il giorno successivo, dalla chiusura dei **Campionati regionali assoluti di tennis**. Il 21 tocca invece alla **pallacanestro** e, dalle ore 19, alla competizione per il **Trofeo Milone di atletica leggera**. Infine, il giorno 22 sarà la volta del settore **pallavolo**, sia maschile che femminile. In osservanza delle normative a tutela della salute e della prevenzione contro la diffusione del virus, **non sarà possibile degustare insieme panettoni e brindare** al nuovo anno, ma questi incontri sono comunque pensati come opportunità di trascorrere del tempo insieme in allegria.

### Competizioni universitarie

Tanti gli eventi sportivi annullati, causa Covid, quest'anno; non ne sono uscite indenni le manifestazioni che coinvolgono atleti universitari. In attesa della 74esima edizione dei CNU (**Campionati Nazionali Universitari**) che si terrà in primavera (dal 13 al 22 maggio) sempre a Cassino, sede delle 'olimpiadi' studentesche 2021 rinviate, arriva un altro stop: non si terrà la **XXX Universiade Invernale** di Lucerna. In Svizzera avrebbero partecipato oltre trenta azzurri coinvolti in sei discipline. Nove in totale le discipline invernali previste dal calendario dei Giochi, in cui si sarebbero cimentati studenti-atleti tra i 17 ed i 25 anni di oltre cinquecentoquaranta università di tutto il mondo. Nella delegazione italiana per lo sci alpino anche una studentessa di Farmacia dell'Università Vanvitelli: **Flavia Diletta Giordano**, napoletana, classe 2001.



**ATENEAPOLI** **30+**  
dal 1985  
LI  
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



***Grazie!***

***Grazie agli studenti!***

***Grazie ai docenti!***

***Grazie al personale T.A.!***

***Grazie ai Rettori campani!***

***Grazie a tutti i nostri tantissimi lettori e sostenitori  
che ci hanno seguito e continuano a farlo!***

***Ateneapoli***